

L'ANTICHITA DI ROMA

DI M. ANDREA PALLADIO,

Raccolta breuemente da gli auttori
antichi, & moderni,

DI NUOVO RISTAMPATA,
& corretta.



IN VINETIA
Per Pellegrino Amador:
M D LXV.

L'ANTICHITA
DI ROMA

Exptt J Lhs

2 Coll. rom. 44

Schmidt 645

Coll. rom. 44

417

Coll. Rom. 44 Palladio

Dg 450-1652



L'ANTICHITA DI ROMA

DI M. ANDREA PALLADIO,

Raccolta breuemente da gli auttori
antichi, & moderni,

DI NUOVO RISTAMPATA,
& corretta.



IN VINETIA
Per Pellegrino Amador:
M D LXV.

Coll. Rom. 44 Palladio



1957. 156L





CHIARO gia a tutto il mondo gli antichi Romani hauer fatto molte piu cose ne l'arme, che non sono ne' libri scritte, & molti piu nobili, e grandi edificij fabricati in Roma, per eterna memoria del lor ualore, & essemplio a' posterì, che non si ueggono chiaramente hoggi in piedi, conciosia che le guerre, incendi, & ruine, che per tanti anni sono stati in essa città, habbino guasto, arso, & sepolto buona parte di tali memorie. La qual cosa hauendo io ben considerato, & conoscendo quanto sia appresso ciascuno grande il desiderio d'intendere ueramente l'antichità, & altre cose degne di così famosa città, mi sono ingegnato di raccorre il presente libro, con quanta piu breuità ho potuto da molti fidelissimi auttori, antichi & moderni, che di cio hanno diffusamente scritto, come da Dionisio Alicarnaseo, Tito, Liui, Plinio, Plutarco, Appiano Alessandrino, Valerio Massimo, Eutropio, dal Biondo, dal Fulvio, dal Fauno, dal Marliano, da molti altri. Ne mi son contentato di questo solo, che anco ho uoluto uedere, & con le mie proprie mani misurare minutamente il tutto. Leggete dunque questa mia nuoua fatica diligentemente, se uolete intieramente conseguir quel diletto, & quella marauiglia, che si possa conseguire maggiore nell'intender chiaramente le gran cose di una così nobile, & famosa città come è Roma.

TAVOLA

Proemio dell'opera	De le case de' cittadini
Dell'edification di Roma	De le curie
Del circuito di Roma	De i Senatuli
De le porte	De i Magistrati
De le uie	De i Comitij
De li ponti	De le Tribu
De l'isola del Teuere	De le regioni
De li monti	Del Campidoglio
Del monte Testaccio	Del Erario
De l'acque	Del Gregostasi
De la cloacha	De la secretaria del popo lo
Degli acquedotti	Del Asilo
De le sette fale	De le rostre
De le therme	De la colonna militaria
De i bagni	Del tempio di Carmenta
De le naumachie	De la colonna Bellica
De i cerchi	De la colonna Lattaria
De i Theatri	Del Equimelio
Degli Amphiteatri	Del campo Martio
De i fori, cioè piazze	Del Tigillo Sororio
Degli archi trionfali	De campi forastieri
De i portichi	De la valle Publica
De i trofei	De la taberna Meritoria
De le colonne	del vinario
De le piramidi	de gli horti
De le mete	del Velabro
De le aguglie	de le carine
De le statue	de li cliui
Di Marforio	de i prati
De li caualli	de i granari
De le librerie	de i magazini del sale
De li horiuoli	de le carcere
De li palazzi	De le feste che si faceuano
De la casa Aurea di Ne- rone	de i giuochi che si fa- ceuano

cevano .	De la liberalità de' Roma
Del Mausoleo d'Angusto	ni
Del Septizonio	De li matrimonii antichi
Della mole d'Adriano	De la creabza de' figliuoli
De i tempj	De la separatione de' ma-
De i Sacerdoti	trimonii
De le Vergini Vestali	De l'essequie antiche
De i sacrificj	De le torri
Del campo scelerato	Del Teuere
Del armamentario	Del palazzo del Papa
Del essercito Romano	Di Beluedere
De i trionfi & a chi si con-	Del Trasteuere
cedevano	Recapitulatione de le an-
De le corone & a chi si da-	tichità
uano	De i tempj fuori della
Del numero del popolo	città
Romano	Quante uolte è stata presa
De le ricchezze del po-	Roma
polo	

Il fine della Tavola.

DELLE ANTICHITA DELLA CITTA' DI ROMA LIBRO PRIMO.



Dell'edificatione di Roma.



OMA è posta nel Latio su la riuu
del Teuere, 15. miglia lōgi al mare
Tirreno. Et fu edificata gli anni del
mondo 5550. & dopo la destruttion
di Troia 4333. a di 21. d'Aprile da
Romolo e Remo nati de Ilia, ouero
Siluia figliuola di Numitore Re di
Albano, quale dal fratello Amulio
fu scacciato per succedere nel regno, & per assicurarsi
in tutto dal sospetto della successione di Numitore fece
Siluia figliuola di quello Sacerdotessa nel tempio
della Dea Vesta.

Ma fu vano, che trouandosi fra pochi di Siluia graui
da, come si dice da Marte, ò dal Genio del loco, ò pur da
qualche altro huomo, partorì dui figliuoli ad un parto:
delliquali accortosi il Re Amulio, gli fece portare per
gettar nel Teuere, longi d'Albano. E qui dicono molti
che al piato loro venisse una Lupa c'hauera partorito
di fresco, dādogli il latte, come figliuoli stati li fossero,
& per sorte passando vn pastore chiamato Faustulo grì
dò alla Lupa, e tolto li fanciulli li portò a casa sua, &
diedegli a gouernare alla sua moglie chiamata Acca
Laurétia. Et si alleuarono fra pastori, grandi, e pieni del
la generosità de' maggiori loro, & dādosi alle guerre fra
pastori, auuenne che Remo fu fatto prigionie, & menato
al Re Amulio, & accusato falsamente che ei rubbaua le
pecore

pecore a Numitore, il Re comandò che fosse dato in mano di Numitore, che come offeso lo castigasse, veduto Numitore il giouine di così nobile aspetto si venne a commouere, e pensare di certo quello essere suo nipote, & stando in questo pensiero sopraggiunse iui Faustulo pastore con Romolo, dalli quali inteso l'origine de' giouani, & ritrouatigli esser suoi nipoti caud Remo di prigione, & uniti insieme uccisero Amulio, rimettendo (come debitamente se gli apparteneua) nel regno Numitore lor auolo. Et sotto il detto reggimento eleffero edificare una nuoua città, per più commodò luogo, su la riuu del Teuere, donde essi erano stati alleuati, in forma quadrata. Et sopra di questo uennero in contesa, come si hauea a nominare ouer a reggere, per hauer ciascuno di lor la gloria del nome, trascorsi dalle parole Romolo amazzò Remo, & uolse che questa città fosse dal suo nome chiamata Roma, essendo egli di anni 18.

Et essendo passati quattro mesi, che l'era edificata, non hauendo donne, mandò esso Romolo ambasciadori alle città vicine a domandarne in matrimonio, & essendole dinegato, ordinò alli 18. di Settembre, certe feste addimandate Consuali, alle quali concorse una gran moltitudine di Sabini, si maschi, come femine, & ad un certo segno, fece rapire tutte le vergini, che furono 683. & le diede per mogli alli più degni. Eleffe ancora cento huomini delli principali per suoi consiglieri, liquali dalla uecchiezza furono addimandati Senatori, & dalla loro virtù padri, il loro Collegio Senato, & i suoi descendentì Patritij. Diuise la giouetù in ordini militari, della quale ne eleffe tre centurie di cauallieri, per sua guardia, robustissimi giouani, & delle più generose famiglie, liquali furono chiamati Celeri. Diede ancora i più potenti in padroni de' poveri, & chiamolli Clienti, & il resto della moltitudine popolo. Diuise la plebe in 35. curie, fece molte leggi, tra lequali fu questa. Che niun Romano essercitasse arte da sedere, ma che si desse alla militia, & all'agricoltura solamente. Ritrouandosi poi in capo Marzo uicino alla palude di Caprea a

DELLE ANTICHITA'

rassignare l'effercito sparì, ne mai più in luogo alcuno si vide, essendo d'anni 56. hauendone regnato 38. non lasciando di se progenie alcuna, & lasciando nella città 46. mila pedoni, & quasi mille cauallieri, hauendola cominciata con tre mila huomini a piedi, & trecento a cavallo solamente, liquali furon d'Alba. Romolo adunque fu il fondatore della città, & de l'Imperio Romano, & primo Re di quella, dopo il quale ne furon sei, & l'ultimo fu Tarquinio Superbo, il quale fu cacciato da Roma, perche Sesto suo figliuolo uiolò di notte Lucretia, moglie di Collatino. Et regnarono detti sette Re anni 243. l'Imperio delliquali non si distendeva se non migliai quindici. Cacciati poi li Re, ordinarono il nuere politico, & ciuile, laqual forma di gouerno durò anni 465. nel qual tempo con 43. battaglie acquistarono quasi il principato del mondo, & ui furon 887. Consoli, due anni gouernorno li dieci huomini, & 43. li Tribuni de' soldati cò potestà consolare, & stette senza magistrati anni 4. Et dopo Giulio Cesare, sotto titolo di Dittatore perpetuo occupò l'Imperio, & la libertà a un tratto.

DEL CIRCVITO DI ROMA.

Roma al tempo di Romolo conteneua il monte Capitolino, & Palatino con le ualli che gli sono nel mezo, & hauea tre porte. La prima si chiamaua Trigonìa, per il triângolo che faceua, pressò la radice del monte Palatino. La seconda Pandana perche di continuo staua aperta, & fu chiamata ancor Libera, per il commodo de l'entrata. La terza Carmentale, da Carmenta madre di Euandro che ui habitò, & fu chiamata Scelerata per la morte di 300. Fabij che uscirono di quella, liquali cò li Clientuli pressò al fiume Arnone furon tagliati a pezzi, ma per rouina di Alba, & pace de' Sabini cò Romani cominciarono a crescere il circuito, si ancho il numero de' cittadini, & popoli, che del continuo ui ueniuan, la cinsero di mura alla grossa, & Tarquinio Superbo fu il primo che la principiò a fabricar cò marmi grossi lauorati magnificamente, & tanto l'andorno crescendo, & ampliando, serrandogli li sette monti, che hora ci so

no, che al tempo di Claudio Imperatore si trouauano 630. torrioni, & 22. millia porticali, & per la varietà del li autori non sene uede certezza del circuito delle mura, perche alcuni dicono, che erano 50. miglia, altri 32. & altri 18. ma per quãto a nostri tēpi si uede cō Traueure, & il Borgo di S. Pietro non sono saluo che 15.

DE LE PORTE.

Per la varietà del rifare la città, le mure, & ancora le porte si andaua ad alcuna cambiando il nome, & ad altre conseruandolo. Et erano tutte fatte di sassi quadrati all'antica, le strade lastricate, hauendo il nome di Cōsolari, Censorie, Pretorie, & Trionfali, secondo che erano da persone Consolari, Censorie, o Pretorie fatte:

Le trionfali erano con grande magnificentia piu delle altre fatte, così le strade, non hauendo riguardo a spesa che ui andasse, come in tagliar monti, abbassare colli empiendo ualli, facendo ponti, aguagliando piani, e fossati, tirandole alla vera drittura con bellissimo ordine, & commodità di fontane, & distantia di luoghi, con la strico fortissimo, come hoggidi si uede durare. Trouasi per uarij autori differentia nel numero, & nomi delle porte, perche chi dice 36. & chi 24. ma per quanto si uede al presente ne ha solo 18. aperte, quali rechiudeno sette monti, & tutta la città si troua diuisa in quattordici Rioni.

Et la principale è quella del popolo, detta anticamente Flumentana, & Flamminia.

La Pinciana gia detta Collatina.

La Salara gia detta Quirinale, Agonale, & Collina, & per essa entrarono li Galli Senoni quando saccheggiarono Roma, & Annibale si accampò lungo il Teuerone discosto da quella tre miglia.

Quella di S. Agnese, gia detta Amentana, Figulense, & Viminale.

Quella di S. Lorézo, gia detta Tiburtina, & Taurina.

La maggiore, gia detta Labicana, Prenestina, & Neuia.

Quella di S. Giovanni, gia detta Celimontana, Settimia, & Agnaria.

DELLE ANTCHITA'

La Latinia già detta Forentina .

Quella di San Sebastiano, già detta Appia, Fontinale, & Capena, da questa porta vi entrò quello della tre Horatij, che uinse li Curiatii, & la maggior parte dell' trionfanti.

Quella di S. Paolo, già detta Ostiense, & Trigemina, & da questa vi uscirono li tre Horatii.

Quella di Ripa già detta Portuense.

Quella di S. Pancratio, già detta Aurelia, & Pancratiana .

La Settimiana, già detta Fostinale.

La Torrione, già detta Posterula.

La Pertusa. Quella di S. Spirito. Quella di Belvedere, & quella di Cenello già detta Enea.

DE LE VIE.

Ventinoue furono le vie principali, ancor che ogni porta hauesse la sua, & C. Gracco le adizzò, & lastricò, Ma tra le piu celebri furono, l' Appia, & Appio Claudio essendo Censore la fece lastricare dalla porta di S. Sebastiano infino a Capua. & essendo guasta Traiano la restaurò infino a Brindisi, & fu addimandata Regina delle vie, perche passauano per quella quasi tutti li trionfi.

La Flamminia C. Flamminio, essendo Console, la fece lastricar dalla porta del Popolo, infino ad Arimini, e si chiamaua ancor la via larga, perche si stendeua fino in Campidoglio .

L' Emilia fu lastricata da Lepido, & C. Flaminio Console, infino a Bologna. L' Alfesimita cominciua su' monte Cauallo, & andaua infino alla porta di S. Agnese.

La Suburra cominciua sopra il Coliseo, & andaua infino alla chiesa di S. Lucia in Orsea .

La Sacra cominciua uicino a l' arco di Costantino, & andaua a l' arco di Titio, & per il foro Romano in Campidoglio.

La Nuova passaua per palazzo Maggiore, al settizonio, & andaua infino alle Terme antoniane .

La Triofale andaua dal Vaticano infino in Campidoglio. Vespasiano essendo guaste molte di queste vie le restaurò, come

ro, come

rò, come appare in una iscrizione in un marmo, che è in Campidoglio dinanzi al palazzo de' Conseruatori. La via Vitellia andaua dal mōte Ianicolo fin'al mare. La via Retta fu in Campo Martio.

DE LI PONTI, CHE SONO SO-

pra il Teuere, & suoi edificatori.

Otto furono li Ponti sopra il Teuere, duo de liquali sono ruinati, il Sublicio, & il Trionfale, ouero Vaticano. Il Sublicio era alle radici del monte auentino, appresso Ripa, le vestigie delquale si uedono ancora in mezzo al fiume, & fu edificato di legname da Anco Martio, & essendosi guasto quando Horatio Coclide sostenne l'impeto di Toscani, Emilio Lepido lo fece di pietra, & l'addimandò Emilio, & hauendolo ruinato l'innondatione del Teuere, Tiberio Imperatore lo ristaurò. Ultimamente Antonio Pio lo fece di marmo, & era altissimo, dal quale si precipitauano li malfattori, & fu il primo ponte, che fusse fatto sopra il Teuere.

Il Trionfale, ouer Vaticano era presso l'Hospitale di S. Spirito, & si uedono ancora li fondamenti nel mezzo del Teuere, & era così addimandato, perche passauano per quello tutti li trionfi.

Quel di S. Maria s'adimandaua Senatorio, & Palatino.

Il ponte Quattro Capi fu chiamato Tarpeio, poi Fabritio da L. Fabritio, che lo fece fare, essendo Maestro di strada.

Quello di S. Bartolomeo, fu addimandato Cestio, & Esquilino, & fu da Valente, & Valentiniano Imperatori ristaurato.

Il ponte Sisto, fu già detto Aurelio, & Gianuelense, & Antonio Pio lo fece di marmo, & essendo rouinato Sisto 4. l'anno 1475. lo rifece.

Quello di S. Angelo s'adimandaua Elio, da Elio Adriano Imperatore che l'edificò, & Nicolao V. lo ridusse in quella forma che si vede.

Il Molle ouero Miluio, è fuori della porta del Popolo due miglia, & fu edificato da Elio Scauro, & non ha hora altro dell'antico, che li fondamenti, vicino a questo
ponte

DELLE ANTCHITA'

ponete il Magno Constantino superò Massentio tiranno, & lo fece affocare nel fiume, & vide ne l'aria una croce, & sentì una voce che gli disse con questa insegna tu uincerai. Si troua lontano per tre miglia da la città il ponte Salaro, detto così dal nome della via, ponte antichissimo, & gli passa sotto il fiume Aniene, che diuide li confini de' Sabini con Romani, l'acqua è buona da beuere, Narsete al tempo di Iustintiano Imperadore lo restaurò dopo la uittoria che hebbe contra li Gotti, che era prima stato rouinato da Totila.

Il ponte Mamolo è detto così da Mamea madre dell'Imperadore Alessandro Seuerò prima che lo restaurasse lui, fu fatto da Antonino Pio Imperatore è ponte antichissimo longi dalla città tre miglia pure sopra il fiume Aniene adesso detto Teuerone.

DELL' ISOLA DEL TEVERE.

Essendo scacciato da Roma Tarquinio Superbo li Romani teneuano che fosse cosa abomineuol mangiare il suo formento, che all' hora hauea parte tagliato, & parte da tagliarsi nel campo Tiberino, lo gittarono nel Teuere con la paglia, che per la stagione calda, & il fiume basso insieme con altre brutture fece massa, che diuenne isola. Laquale poi con industria, & aiuto de' gli huomini uenne in tanto, che come si vede si empì di case, di tempj, & altri edificij. Ella è di figura nauale appresentando da una banda la prora, & da l'altra la poppa di longhezza di un quarto di miglio, & di larghezza di cinquanta passi.

DELLI MONTI.

Sette sono li monti principali, sopra liquali fu edificata Roma, & il piu celebre fu il Capitolino, ouero Tarpeio, & Saturnio, hoggi detto il Campidoglio, sopra delquale tra tempj, sacelli, & case sacre ue ne erano 60. & il piu celebre era quello di Giove ottimo massima, nelquale finito il trionfo, entrauano li trionfanti, a render gratie de la riceuuta uittoria.

Il Palatino, hoggi detto Palazzo maggiore, & è dishabitato, & pieno di uigne, & circonda un miglio. Roma
lo ui

Ioui cominciò sopra la città,perche quini fu nutrito, & Heliogabalo lo fece lastricare di porfido.

L'Auentino,ouero Querquetulano, circonda piu di due miglia,è quello doue è la Chiesa di Santa Sabina.

Il Celio è quello,doue è la Chiesa di S. Giouanni,& Paolo fino a S.Giouanni Laterano.

L'Esquilino, ouero Cespio è doue è la Chiesa di S. Maria Maggiore,e San Pietro in Vincola.

Il Viminale è doue è la Chiesa di S. Lorenzo in Palisperna,& Santa Potentiana.

Il Quirinale,ouero Egonio,hoggi è detto Monte Cavallo.

Il Pincio è quello doue è la Chiesa della Trinità.

Il Ianicolo è quello doue è S.Pietro Montorio.

Vi sono ancora altri monticelli, come il Vaticano, doue è la Chiesa di S.Pietro,& il palazzo Papale,il Citatorio,gia detto Citatorio,perche iui si citauano le Tribu,quando si congregauano per fare i magistrati. Quello de li Hortuli,ouero Pinnio,comincia a porta Salara,& ua fino a quella del Popolo,& discendeuano da quel monte li Candidati in campo Marzo a dimādare li magistrati al popolo.Il Giordano, fu cosi detto perche iui habitauano quelli dell'Illustrissima famiglia Orsina,& insino hoggidi ui hanno li loro palazzi.

DEL MONTE DI TESTACCIO.

Questo mōte è uicino alla porta di S.Paolo,& è cosi cresciuto da la moltitudine de' fragmenti de' uasi di terra quini gettati,& non come crede il volgo da li uasi rotti,ne' quali gia si portauano a Roma li tributi.Et nō è marauiglia perche in quella contrada ui erano uassellari senza numero,& li Simulacri de li dei,gl'ornamenti de li tempij,e tutti li uasi all'hora si faceuano di terra,& le ceneri de' morti ancora si metteuano ne' uasi di terra.Et Corebo Atheniese fu il primo, che ritrouasse usare lauori di terra.

DE L'ACQUE ET CHI LE CON-

dusse in Roma.

Dicianoue erano l'acque,che furno condotte in Roma

ma

DELLE ANTICHITA'

ma, ma le piu celebri furono la Martia, la Claudia, l'Appia laquale fu la prima che fosse condotta in Roma, la Tipula, la Giulia, quella de l'Aniene uecchio, quella de l'Aniene nuouo, & la Vergine, la Martia, ouero Aufeia, Q. Martio quando era Pretore la tolse lontano da Roma miglia 37. nel lago Fucino, la Claudia, Claudio Imp. la tolse discosto da Roma miglia 36. nella uia di Subiaco, da due grandissimi fonti l'uno detto Ceruleo, & l'altro Curtio, & essendosi guasto molte uolte il suo acquedotto, Vespasiano, Tito, Aurelio, & Antonino Pio la ristaurorno, come appare nell'iscrittioni, che sono sopra porta maggiore. L'Appia, Appio Claudio, essendo Censore, la tolse otto miglia lontano da Roma nel contado Tusculano. La Tepula, Seruilio Cepione, & D. Cassio Longino Censori, la tolsero nel contado Tuscanino discosto da Roma miglia vndici & la condussero nel Campidoglio. La Giulia, Agrippa la tolse da la Tepula. Quella de l'Aniene uecchio Marco Curtio, & L. Pupidio Censori, la presero sopra Tiuoli miglia venti, & la condussero in Roma de le spoglie de l'Albania. Quella de l'Aniene nuouo Giulio Frontino, essendo maestro di strada, la tolse discosto da Roma miglia 24. ne la uia di Subiaco. La Vergine, Agrippa, essendo Edile, la prese ne la uia Prenestina lontano da Roma miglia otto, & è quella che hoggidi è addimandata Fontana di Treio. L'Asiatina, Augusto la tolse ne la uia Claudia discosto da Roma miglia 14. dal lago Alsietino, & seruiua a Traiteuere. La Iuturna è quella che hoggidi si vede presso a S. Giorgio, doue le donne vanno a lauare. Furno de l'altre acque ancora nominate da l'inuentori, o da i conduttori di quelle come la Traiana, da Traiano. La Serrinia, da Settimio. La Drusa, da Druso, & l'Alessandrina, da Alessandro.

DELLA CLOACHA.

La Cloacha o uogliam dire la Chiauicha grande era appresso al ponte Senatorio hora Santa Maria, fu edificata da Tarquinio Prisco, la cui grandezza è con marauiglia raccordata da gli scrittori, però che per den-
tre

tro vi sarebbe largamente passato vn carro. Et noi che l'habbiamo misurata trouiamo che ella è 16. piedi di larghezza . In questa metteuano capo tutte le altre chiauiche di Roma onde si faceua che 1 pesci chiamati Lupi presi fra il ponte Sublicio, & Senatorio erano migliori de gli altri, però che si pasceuano de le brutture, che ueniuan per la detta chiauicha.

DELLI ACQUEDOTTI.

Sette furno in Roma gli acquedotti, & il piu celebre fu quello de l'Acqua Martia, le uestigie del quale si uedono ne la uia che ua a S. Loredzo fuori de le mura. Et quello de la Claudia, andaua da porta Maggiore a la Chiesa di S. Giouanni Laterano, & fu per il monte Celio condotto ne l'Auentino, & infino a hoggidi si vedono gli archi di quello mezi guasti d'altezza di 109. piedi, laqual opera fu cominciata da Cesare, & finita da Claudio, che costò un milion d'oro e 395. milia e 50. scudi d'oro, Caracalla poi lo condusse nel Campidoglio, & sono ancora in piedi parte de gli archi a l'hospitale di S. Thomaso l'acqua Appia ui sono ancora al cuni uestigij alle radici del monte Testaccio, & altri al Parco di Tito Vespasiano. l'acqua Vergine è quella che volgarmente si chiama Fonte di Treio. L'acqua Iuturna forge nel velabro appresso la Chiesa di S. Giorgio, laqual gia faceua luogo ne la piazza appresso il tempio de la Dea Vetta doue hora è la Chiesa di S. Siluestro nel lago. L'acqua Sabatina fu gia detta dal lago di Sabate che hoggi è il lago dell'Anguillara, gli è quello che fa il fonte che hoggi si uede ne la piazza di San Pietro.

DELLE SETTE SALE.

Vicino a le Terme di Tito, vi sono noue Cisterne sotterranee, hoggi addimandate le Sette Sale, & sono di larghezza di 16. piedi e mezo l'una, & di altezza di 12. & la lunghezza al piu di 137. piedi lequali furno fatte da Vespasiano per vso del collegio de li Pontifici come appare in vna inscriptione sopra un marmo, che fu gia ritrouato in detto luogo, che dice.

IMP. VESPASIANVS AVG. PER COLLE-

DELLE ANTICHITA'
LEGIVM PONTIFICI CVM FECIT.

DELLE THERME, CIOE' BAGNI, ET
suoi edificatori.

Le Therme erano luoghi grandissimi, sontuosissimi, & molto spaciosi fatti per uso di lauari, & haueuano grandissimi portichi, li pauimenti erano di marmo, li muri imbiancati, ouero commessi di bellissimi marmi con grandissime colonne, che sosteneuano archi smisurati, & ne erano molte in Roma, ma le piu celebri furono l'Alessandrine, & Neroniane, da Nerone, & da Alessandro Seuerio edificate, & erano dietro la Chiesa di S. Eustachio, doue si uedono quelle ruine. L'Agrippine fatte d'Agrippa, erano tra la Ritonda, & la Minerva in quel luogo, che si addimanda la Ciambella, & se ne uedono ancora le uestigie. L'Antoniane cominciate da Antonino Caracalla, & finite da Alessandro furono nel monte Auentino, & sono ancora in piedi meze roüinate di marauigliosa grandezza, ornate di bellissimi marmi, & di grandissime colonne. L'Aureliane fatte da Valerio Aureliano Imp. erano in Trasteuere, & se ne uedono ancora le uestigie. Le Constantine furono sul monte Cauallo, & se ne vedono le ruine ne la vigna dell' Illustrissima famiglia d'Iurea. Le Dioclitiane edificate da Dioclitiano sono ancora in piedi la maggior parte uicino a la Chiesa di Santa Susanna, di stupenda grandezza, nell'edificationi delle quali Dioclitiano tenne molti anni 140. mila Christiani a edificarle.

Le Domitiane, fatte da Domitiano, eran doue è hora il monasterio di S. Siluestro, & se ne uedono ancora certe uestigie. Le Gordiane, erano adornate di ducento bellissime colonne, furono appresso la Chiesa di Santo Eusebio.

Le Nouatiane, erano doue è la Chiesa di S. Potèriana. Le Seueriane, edificate da Seuerio Imp. erano in Trasteuere ornate di bellissimi marmi, & colonne, delle quali ne sono nella Chiesa di S. Cecilia, & di S. Grisogono.

Le Traiane, erano nel mote Esquilino presso la Chiesa di

fa di S. Martino , & da l'altra parte di detto monte vi erano quelle di Filippo Imp. & ne appariscono ancora certe uestigie appresso la Chiesa di S. Mattheo.

Le Titiane erano doue son gli horti del monasterio di S. Pietro in Vincula , & se ne uedono le ruine. L'Olimpiade furono doue è il monasterio di San Lorenzo in Palisperna.

DELLE NAVMACHIE, DOVE SI FACEUANO le battaglie nauali, & che cose erano.

Le Naumachie erano certi luoghi cauati a mano a guisa di laghi, doue la giouentù si esercitaua a combattere sopra le navi. Vna ue ne era a piedi de la Chiesa de la Trinità, fatta d'Augusto. L'altra a piedi di S. Pietro Montorio, fatta da Nerone, & erano d'acque marine. Et la terza in Trasteuere, fata da Giulio Cesare.

DE' CERCHI, ET CHE COSA ERANO.

Molti eran' i cerchi, ma quattro furono i principali, il Massimo, il Neroniano, il Flamminio, & l'Agonio, & erano luoghi doue si faceuano le caccie de' tori, & ui correuano li caualli giunti a le carrette, & intorno li detti cerchi ui erano luoghi rilcuati da terra doue si poteua stare a sedere per uedere le dette feste. Il Massimo era tra il Palatino, & l'Auentino, in quel luogo che si addimanda cerchi, & era lungo tre stadii, & largo uno, & era ornato di bellissime colonne dorate, & fu edificato da Tarquinio Prisco, & ampliato da Cesare, da Ottauiano, da Traiano, & da Eliogabalo, & ui capiuano a sedere ducento e sessanta mila persone. Il Neroniano era nel Vaticano dietro la Chiesa di San Pietro doue è l'Aguglia.

Il Flamminio era doue è la Chiesa di Santa Catherina de' Funari.

L'Agonio era doue è la piazza d'Agone, detta dal uolgo Nauone.

Furono alcuni altri cerchi ancora dètro, & fuori de la città, uno de liquali era fuori di porta Maggiore, & se ne uedono le rouine ne le uigne, & monasterio di S. Croce in Gierusalem. Vn'altro ue ne era nel colle de

DELLE ANTICHITA'

gli hortuli sotto la Trinità. Et tra la chiesa di S. Sebastiano, & capo di Boue, ue n'è vn'altro mezzo rouinato, edificato da Antonino Caracalla, nelquale si celebrauano gli giuochi Olimpici. Et in questo luogo fu factato S. Sebastiano.

DE' THEATRI, ET CHE COSA erano & suoi edificatori.

Tre furno in Roma li Theatri principali, quello di Pompeo, & fu il primo che fuisse fatto di pietra. Quello di Marcello, & il terzo di Cornelio Balbo. Et erano luoghi doue si celebrauano le feste, comedie, & altre simili representationi, & ciascuno di loro era capace di ottanta mila persone. Quello di Pompeo era in campo di Fiore, doue è il palazzo de l'Illustrissima famiglia Orsina. Quello di Marcello, cominciato da Cesare, & finito da Augusto, sotto il nome di Marcello figliuolo di sua sorella, era doue è il palazzo de l'Illustrissima famiglia Sauella. Quello di Cornelio Balbo dedicato da Claudio Imp. era uicino al cerchio Flamminio.

DE LI ANFITHEATRI ET SVOI edificatori, & che cosa erano.

Li Anfitheatri eran luoghi doue si faceano gli giuochi gldiatori, & le caccie de le fiere. Et hoggidi non ne sono se non due in piedi mezi rouinati, uno detto hoggidi il Colisseo, dal Colosso di Nerone, che ui era anticamente, l'altro di Statilio. Il Colisseo fu fatto da Vespasiano Imp. & dedicato da Tito, nella dedicatione furno amazzate cinque mila fiere di diuerse sorti, & quello che si uede al presente è meno de la metà, & è di fuori di treuertini, di forma rotonda, & di dentro di forma ouata, & è tanto alto, che giunge quasi a l'altezza del monte Celio, & ui itauano dentro 85. mila persone. Quello di Statilio era di mattoni non molto grande, & era doue è il monasterio di Santa Croce in Gierusalem & se ne uedono ancora le rouine.

DE' FORI, CIOE' PIAZZE.

Dicesette furno in Roma li Fori principali, il Romano, il Boario, l'Oltorio, il Piscario, il Suario, il Salustio
l'Ar-

l'Archimonio, il Pistorio, il Dioclitiano, il Paladio, lo Esquilino, quello di Eneobarbo, di Cesare, di Augusto, di Nerua, di Traiano, di Cupidine, & de i Rustici, Ma fra li piu celebri fu il Romano, quello di Cesare, quello d'Augusto, quel di Nerua, & quello di Traiano. il Romano cominciava a piedi del Campidoglio, doue è l'arco di Settimio, & andaua infino a la Chiesa di S. Cosimo, & Damiano, gli ornamenti del quale erano bellissimi, & ui era vn luogo rileuato addimandato la Ringhiera, doue si parlaua al popolo, & vi era il tempio di Vesta uicino a la Chiesa di S. Maria liberatrice, & vn corridore di marmo fatto da C. Calligula, sostenuto da ottanta grandissime colonne di marmo canalate, tre de le quali sono ancora in piedi, & andaua dal Campidoglio al monte Palatino. Quello di Cesare fu dietro il portico di Faustino, & Cesare spese nel pauimento ceto mila sestertij. Quello d'Augusto era doue è la chiesa di S. Adriano, & andaua uerso la torre de' Cotti. Quello di Nerua, fu fra la Chiesa di S. Adriano, & di S. Basilio, doue sono quelle colonne meze guaste. Quelle di Traiano era uicino alla Chiesa di S. Maria da Loreto, doue è la sua colonna. il Boario era in quel tempo fra S. Giorgio, & S. Anastasia. L'Olitario era doue è hora la piazza Montanara, cosi detto, perche iui si vendeuano li herbaggi. il Piscatorio era tra la chiesa di S. Maria in Portico, & S. Maria Egittia, & quiui si vendeua il pesce. il Suario cosi detto, perche in quel luogo si uendeuano li porci, era uicino a Santo Apostolo, doue è la chiesa di S. Nicolao in Porcilibus. L'Archimonio era doue è la Chiesa di S. Nicolao de gli Archimonii. il Salustiano fu fra la chiesa di S. Susanna, & porta Salara. De gli altri vi sono rimasti li nomi solamente, ne si sa doue fussero.

DE GLI ARCHITRIONFALI,

& a chi si faceuano.

Trentasei furono in Roma gli archi trionfali, & si faceuano in honore di quelli che haueuano sottomesso a l'imperio Romano città, pronincie, & nationi esterne, ma hoggidi non ne sono in piedi se non sei. Quello di

DELLE ANTICHITA'

Settimio Seuero, che è a piedi di Campidoglio gli fu fatto per hauere superato li Parti, & ne l'una, & l'altra testa di detto arco ui sono scolpite le uittorie allate cō i trofei de la guerra terrestre, & maritima, & con li rappresentamenti de le cose da lui espugnate. Quello che è uicino al Coliseo fu fatto a Costantino Magno, per hauere uinto a ponte molle Massentio tiranno, & è molto bello. Quello che è appresso S. Maria nuoua fu fatto a Vespasiano, & Tito per la uittoria di Gierusalé & da una parte ui è scolpito il carro tirato da quattro caualli, con il trionfante, & la uittoria, & li uanno innanzi li fasci, & altri segni consulari, & da l'altra ui sono le spoglie che conduce di Gierusalem. Quello che è uicino a S. Giorgio in Velabro fu fatto da gli Orefici, & da' mercatanti di buoi in honore di Settimio. Quello che si addimanda di Portogallo fu fatto a Domitiano. Quello che si chiama di S. Vito, è di pietre Tiburtine, & fu fatto a Galieno.

DE' PORTICHI.

Cesare Augusto ne fece uno nel Palatino ornato di uarii marmi & pitture, & Gordiano ne fece un'altro in campo Marzo, lungo mille piedi duplicato, & ornato di colōne mirabili. Vi era ancora quello di Mercurio, il quale è ancora in piedi mezo guasto a S. Angelo di Pescaria. Il Portico di Liua era già doue sono le ruine del tēpio della Pace. Il portico d'Ottauia sorella di Augusto fu appresso il theatro di Marcello. Il portico di Faustina ui è ancora gran parte doue hora è la Chiesa di S. Lorenzo in Miranda. Il portico detto Concordie è ancora in piedi intiero nel monticello del Campidoglio d'otto colonne: ne era appresso a questo un'altro molto maggiore de le cui uestigie ui sono ancora tre colonne perche fu fatto per ornamento del Campidoglio. Il Portico d'Agrippa è ancora in piedi quasi intiero auanti la Chiesa di S. Maria Rotonda.

DE' TROFEI, ET COLONNE

memorande.

Li Trofei, che sono appresso S. Eusebio, furono posti

in honore di C. Mario, quando trionfo di Giugurta, & de' Cimbri. La colonna a lumacha, che è appresso la Chiesa di S. Maria de Loreto, fu dedicata dal Senato a honore di Traiano quando guerreggiaua contra i Parthi ne lui la uide mai, percioche ritornando da detta impresa morì in Soria ne la città di Seleucia, & furno poi portate le sue ossa a Roma in una urna d'oro, & poste ne la sommità di detta colonna, laquale è d'altezza di 128. piedi, & la scala per laqual si sale dentro e di 123. scaglioni, & ha quarantaquattro finestrette. & intorno intorno di fuori, ui sono scolpite in marmo l'imprese fatte da lui, & principalmente quella di Datia. Quella che è a monte Citorio è d'Antonio Pio d'altezza di 165. piedi, la scala che ui è dentro ha 206. scaglioni, & ha 56. finestrelle, & intorno intorno ui sono scolpite le cose fatte da lui. Ve ne era ancora una di profido pur a lumacha, laquale il Magno Costantino la fece portare a Constantinopoli, & la mise su la piazza. Et nel foro ue n'era una lissa di marmo Numidico, d'altezza di uenti piedi, ne laquale il popolo Romano in honore di Giulio Cesare fece scolpire.

AL PADRE DE LA PATRIA.

DE' COLOSSI.

In Campidoglio ui era il Colosso d'Apolline d'altezza di trenta cubiti, che costò cento quaranta talenti; ilquale Lucullo portò d'Appollonia di Póto in Roma. Ne la libreria di Augusto ue ne era un'altro di rame di cinquanta piedi. Ne la ragione del tempio de la Pace ui era un Colosso alto 102. piedi, & haueua in capo sette raggi, & ogni raggio era di dodici piedi e mezzo, & in Campo marzo ue ne era un'altro di simil altezza, dedicato da Claudio a Giove. Viera ancora il Colosso di Cômodo di rame d'altezza di 300. cubiti. Ve ne fu ancora un'altro ne l'andito de la casa aurea di Nerone d'altezza di 120. piedi.

DE LE PIRAMIDE.

Vicino a la porta di S. Paolo ui è una Piramide, laqua

DELLE ANTICHITÀ

le è sepoltura di C. Cestio, che fu uno de li sette huomini, che si creauano sopra il conuito solenne de' sacrificij, & non è sepoltura di Romolo, come tiene il volgo, & fu fatta questa marauigliosa opera in 330. giorni, come appare per l'iscrizione che ui è sopra.

DE LE METE.

Quella poca muraglia, che si uede in piedi vicino al Coliseo, è una meza ruota di quella meta, che si addimandaua Sudante, in cima de laquale ui era la statua di Giouedi rame, & fu cosi detta, perche ne' giorni, che si celebravano le feste nel Coliseo, gittaua acqua in grande abbondanza per trarre la sete al popolo, che andaua a vedere. Vicino a S. Sebastiano ve n'è vn'altra di Treuerini addimandata capo di Boue, credesi che fusse il sepolcro di Mettella moglie di Crasso, come appare per lettere, che ui sono intagliate sopra.

DE LI OBELISCHI, OVERO AGUGLIE.

Sei furno l'Aguglie grandi in Roma, due de le quali erano nel cerchio Massimo, la maggiore di piedi 132. & la naue che la cōdusse portò per sauorna 120. mila moggia di lente, & la minore di piedi 88. Vna nel cāpo Marzo di piedi 72. Due nel Mausoleo d'Augusto di piedi 42. l'una doue è hora S. Rocho. Et una che è ancora in piedi dietro la chiesa di S. Pietro d'altezza di piedi 72. ne la sommità de la qual vi sono le ceneri di Giulio Cesare. Et de le picciole ue ne erano 42. & ne la maggior parte ui erano caratteri Egitij, ma hoggidi non ne sono in piedi se non due vna ad Araceli & l'altra a San Mauro, & gia sei anni ue ne fu ritrouata vn'altra in una cassetta dietro la Minerua, cauando una cantina, un'altra n'è per andare a Santa Maria Maggiore per terra.

DE LE STATVE.

Furto gia in Roma un numero infinito di statue, a piedi, & a cavallo d'ogni materia, & massime di marmo, de lequali se hoggidi ve ne è alcuna in piedi, la maggior parte è ruinata. Et di quelle a cavallo non ue ne è se non una in piedi ne la piazza di Campidoglio, laqual è di M. Aurelio Imp. Fu costume de' Greci ponere

nere le statue nude, & delli Romani vestite.

DI MARFORIO.

Quella statua, che è a piedi del Campidoglio, hoggi detto Marforio credesi che fosse di Giove Panario, fatta in memoria di quei pani, che gittorno le guardie del Campidoglio nel campo de' Galli, quando lo teneuano assediato. Altri vogliono che l' sia il simulacro del fiume Reno, sopra la testa delquale già teneua vn piede il cauallo di Domitiano Imperatore fatto di bronzo.

DE' CAVALLI.

Vétriquattro furno i caualli dorati, & quelli d'auorio 94. & quelli dui di marmo mezi guasti, che sono a monte Cauallo, così detto da loro vno fatto da Fidia, & l'altro da Prastiteles, scultori eccellentissimi, Tiridate Re d'Armenia li condusse a Roma, & li donò a Nerone.

DE LE LIBRARIE.

Trétasette furno le librerie in Roma, ornate di uarij marmi, & pitture, ma le piu celebri furno l'Augusta la Gordiana, & l'Vlpia l'Augusta, da Augusto edificata de le spoglie de la Dalmatia, & ui erano libri Latini, e Greci senza numero. La Gordiana, da Gordiano Imp. edificata, ui pose 62. mila volumi. L'Vlpia, da Adriano edificata, appresso le Terme Dioclitiane, & in quella vi erano i libri ne' quali erano scritti li gesti del Senato. Et l'inuétore di dette librerie in Roma fu Asinio Pollione.

DE LI HORIUOLI.

La prima sorte d'Horiuolo, che vsassero li Romani fu il Quadrâte portato da M. Valerio Messala di Cattania città di Sicilia, laquale vinse nel suo Consolato l'anno 377. dopo l'edificatione di Roma, & l'usorno 99. anni. Et 219. anni dopo Scipione Nasica trouò l'Horiuolo (non di poluere, come sono li nostri) d'acqua, laquale stillando minutissimamète distingueua l'hore, & era miglior del quadrâte, perche il quadrante nò era buono, se non si vedea il Sole, & questo era buono d'ogni tempo.

DE' PALAZZI.

Il palazzo d'Augusto fu in un canto del foro Romano, ornato di varij marmi, & di bellissime colòne. Quel

DELLE ANTICHITA'

Io di Claudio fu tra il Coliseo, & S. Pietro in Vincula, bello, & grande. Quello di Vespasiano, & Tito era uicino a S. Pietro in Vincula. Quello di Nerua era tra la torre de' Conti, & quella de le militie. Quello di Antonino era uicino a la sua colonna ornato di marmi, & bellissimi porfidi. Quello di Caracalla fu uicino a le sue Terme ornato di grandissime colone, & bellissimi marmi. Quello di Decio fu sopra il Viminale, doue è hora la Chiesa di S. Lorenzo in Palisperna. Quello di Constantino Magno fu a S. Giouanni, Laterano. Ve ne erano ancora molti altri ornati magnificamente, liquali lascio da parte per breuità.

DE LA CASA AVREA DI NERONE.

Edificò Nerone una casa, laquale cominciua tra il monte Celio & il Palatino, & si distendeva insino a l'ultima parte de l'Esquilie, cioè da la Chiesa di S. Giouanni Paolo, andaua quasi insino a Termini, l'andito de laquale era così grande, che ui staua un Colosso di rame d'altezza di 120. piedi, il portico era triplicato, & teneua un miglio per lunghezza, & era circondata da un lago, & di edifici a guisa d'una città, nelliquali u'erano uigne, pascoli, & selue, & grande copia d'animali domestici, & saluatichi di ciascuna sorte. Era la detta casa tutta messa a oro intarsiata con uarie gemme, & pietre preziose. I palchi de le sale erano d'auorio riccamente lauorati, & si uolgeuano di modo, che per certe canelle, quando si cenaua spargeuano fiori, & pretiosi odori sopra li conuitati. La sala principale era ritonda, & giraua continuamente a guisa de la machina del mondo. Questa casa abbruscìo al tempo di Traiano essendoui in un subito appiccato il fuoco.

DE LE ALTRE CASE DE' CITTADINI.

Mille settecento e nouantasette case di cittadini splendidi ornate furono in Roma, ma le piu celebri furono quella di Romolo, che fu nel Palatino senza colone, & marmi, & è stata molti secoli in piedi, percioche gli hanno deputati huomini sopra a raccóciarla, quando ne cadeua qualche parte, ma non poteuano già aggiungerli

gerli cosa alcuna di nuouo. Quella di Scipione Africano fu appresso la Chiesa di S. Giorgio. Quella de la famiglia Flauia, & Cornelia, & di Pomponio anco erano nel Quirinale, superbissimamente edificate. Quella di M. Crasso, di Q. Catulo, & di C. Anguillio, erano nel Viminale, ornate di uarii marmi, & di bellissime colonne, le ruine de lequali si uedono ancora ne le uigne uicine a S. Susanna, & Crasso fu il primo che hebbe in Roma ne la sua casa colonne forastiere. Quella di Scauro era appresso a l'arco di Tito ne la schina del Palatino, ne la loggia de laquale ui erano colonne di marmo alte 34 piedi. Quella di Mamurra, era nel monte Celio, & fu il primo che incrostasse in Roma di marmi tutta la sua casa. Quella di Gord. Imp. era uicina alla Chiesa di S. Eusebio, ornata di ducento superbissime colonne. Quella di Catilina, di Catullo, & di Cic. furno nel Palatino. Quella di Vergilio ne l'Esquilie, & quella di Ouidio fu uicina a la Consolatione. Et P. Coddio comprò la sua casa per cento quaranta sei mila sestertij.

DE LE CVRIE ET CHE COSA ERANO.

Trentacinque furno le Curie in Roma, & erano di due maniere, l'una doue li Sacerdoti procurauano le cose sacre, l'altra doue li Senatori trattauano le cose publiche, & furono le piu celebri. La Curia uecchia era doue è hora la Chiesa di S. Pietro in Vincula, & in quella si prèdeuano li augurii. L'Hosilie furno due, & una era uicina al Foro, l'altra doue è il monasterio di S. Giouanni e Paolo. La Calabra era in Campidoglio, doue è hora le saline, & prigioni, & iui il Pontefice minore faceua intendere al popolo quali fossero li giorni festiui. La Pompeana fu in campo di Fiore dietro al palazzo degli Orsini, & perche iui fu ammazzato Cesare, fu rouinata, ne mai piu fu rifatta.

DE' SENATVLI, ET CHE COSA ERANO.

Tre furono li Senatuli, & erano luoghi doue si congregauano li Senatori per fare qualche deliberatione. Vno era nel tempio de la Concordia, l'altro alla porta di S. Sebastiano. Et il terzo nel tempio di Bellona, doue

rice-

DELLE ANTICHITA'

riceueuano li ambasciatori de le prouincie nemiche, al
lequali non era promesso entrare nella città.

DE' MAGISTRATI.

Roma hebbe principalmente sette Re, dopo gouernorno li Còsoli, liquali haueuano la podestà regale, ma non stauano nel magistrato se non un'anno. Il Pretore Vrbano, era conseruatore de le leggi, & giudicaua ne le cose priuate. Il Pretore Peregrino giudicaua ne le cose de' forastieri. Li Tribuni de la plebe, liquali erano 14. haueuano l'auttorità d'impedire li decreti del Senato, de Consul, o di altro magistrato, & un solo Tribuno, poteua far imprigionare un Consule. Li Questori Vrbani haueano cura de li danari de l'Erario, de' maleficij, & del leggere le lettere nel Senato. Li Edili haueuano cura de la città, de le grascie, de' giuochi solenni, & publici, & erano di due maniere Curuli, & Plebei. Li Cenfori erano due, & duraua detto magistrato anni cinque, teneuano conto del popolo & del suo hauere, & di diuiderlo ne le sue Tribu, haueuano cura de' tempij, & de l'entrate del commune, correggeuano i costumi della città, & castigauano i vitij. I Triumuii erano di tre maniere, Criminali, Mensali, & Notturni. I Criminali haueuano cura de le prigioni, & senza di loro non si puniuano li malfattori. I Mensali erano sopra li banchieri, & sopra quei che batteuano le monete. I Notturni haueuano cura de le guardie notturne della città, & principalmente del foco. I Prefetti erano di quattro maniere, l'Vrbano, quello de l'Anona, il Vigile, & il Pretorio. L'Vrbano haueua auttorità di rendere ragione in luogo di quel magistrato, che per qualche occorrenza si fosse partito da la città. Il Vigile era sopra l'incendiarij, rompitori di porte, ladri, & ricettatori di malfattori. Il Pretorio haueua piena auttorità di correggere la publica disciplina, & le sue sentenze erano inappellabili. Vi erano ancora de li altri magistrati, come i Centouiri, & altri liquali lascio da parte per breuità, & li creauano nel primo giorno di Genaro, o di Marzo, o di Settembre.

DE' COMITII, ET CHE COSA ERANO.

Molti furno i Comitij, & erano luoghi scoperti doue si ragunaua il popolo; & i cauallieri, per rendere i partiti ne la creatione de' magistrati. Et l'uniuersale era vicino al foro Romano; doue è hora la Chiesa di S. Theodoro. Et li Setri erano uicini a môte Citorio, doue è hora la colonna Antoniana.

DE LE TRIBV.

Trentacinque furno le tribu di Roma. 1a Tatienſe, la Ranenſe, la Lucere, la Suburrana, la Palatina, l'Esquiliana, la collina, la Claudia, la Crustannia, le monia, la metia, l'Vffinteia, la Pupinia, la Popilia, la Romulia, la Scaptia, la Sabatina, la Tormentina, la Stellarina, l'Arnenſe, la Pontia, la Publia, la Matia, la Scatia, l'Anienſe, la Terentina, la Sergia, la Quirina, la Trinitica, la Volitiana, la Valentiniana, la Fabiana, la Scapienſe, la Voltinea, & la Narnienſe.

DE LE REGIONI, CIOE' RIO-

ni & ſue inſegne.

Roma anticamente hebbe quattordici Regioni, ma hoggidì non ſono ſe non tredici. Quella de' Monti, la quale ha per inſegna tre monti. Colonna ha vna colonna. Treiò fa tre ſpade. S. Euſtachio fa il Saluatore in mezo a doi corna. Ponte fa un ponte. La Regola fa un ceruo. Ripa una ruota. Traſteuere vna teſta di Leone. Campidoglio, una teſta di Dragone. Parione ha un Griſfone. Pigna ha una pigna. Campo Martio la Luna, & S. Angelo ha un' Angelo.

DE LE BASILICHE, ET CHE COSA ERANO.

Dodici furno le Baſiliche in Roma, erano luoghi doue litigauano li Romani, erano ornate di ſtatue, & di belle colonne, con duoi ordini di porticali, le principali erano la Paula, l'Argentaria, & l'Aleſſandrina.

DEL CAMPIDOGLIO.

Tarquinio Superbo de la preda di Dometia città di latini, cominciò il Campidoglio, coſi detto da un capo d'huomo che ui fu ritrouato nel fare le fondamenta, & M. Horatio Puluillo, eſſendo Conſule lo finì, & Q.

Catul-

DELLE ANTICHITA'

Catullo lo dedicò a **Gioue Capitolino**, & lo coprì di tegole di bronzo dorate, & a la salita di quello uerso il Foro ui erano 100. gradi. V'erano aneora statue d'oro, argento, uasi d'oro, d'argento, & di cristallo, di ualuta inestimabile, tre mila tauole di bronzo, ne lequali ui eran scolpite le leggi. Abbruciò quattro uolte. La prima 415. anni da la sua edificatione. La seconda al tempo di **Silla**, & fu rifatto da **Vespasiano**. La terza al tempo di **Domitiano**, & lo rifece piu magnifico che non era prima, & li costò piu di dodici milia talenti. La quarta al tempo di **Commodo**; & di tanti edificij, che ui erano non si uede hoggidì in piedi se non il **Campidoglio** mezzo guasto, ristaurato da **Bonifacio 8.** & dato da lui per habitatione al Senatore. Et certo gli ornamenti che erano in quello superauano li miracoli de gli **Egitij**, ma si come fu molto ornato, cosi hoggidì è ripieno di rouine, benche tuttauia si uadi di nuouo ristaurando. Et non si uede altro di cose antiche che la **Lupa di rame**, laquale era nel **Comitio**, & fu fatta de le condensationi di certi usurari, & è nel palazzo de' **Conseruatori**, & ne l'anticamera ui è una statua di bronzo dorata d'**Hercole**, che tiene nella destra la claua, & ne la sinistra un pomo d'oro. Questa statua fu ritrouata al tempo di **Sisto 4.** ne le ruine del tempio d'**Hercole**, che era nel foro **Boario**. Et ne la camera de l'audientia ui sono due statue di bronzo, di due giouani, uno de' quali sta in piedi in habito di seruo, & l'altro è ignudo, & pare un pastore, & con un ago si caua da la pianta del piede un stecco. Nel cortile ui è il capo, & piedi, & altri fragmenti di quel **Colosso**, che era ne la regione del tempio de la **Pace**, & ne la facciata appresso la scala ui sono certi quadri di marmo, ne'quali ui è scolpito il trionfo di **M. Aurelio**, quando trionfò de la **Dacia**. Et nel cortile ui sono con bello ornamento collocati molti marmi antichi nuouamente ritrouati nel Foro sotto a l'arco di **Settimio**, doue sono scolpiti i nomi di tutti i **Consoli**, **Dittatori**, & **Censori Romani**. La testa grande di rame, che è sotto il portico, è di **Commodo**, & una

mano,

mano, & un piede di detto Colosso, e di sopra nella sala, doue è la statua di Leone X. tratta dal naturale, & nella sala doue si tiene ragione ui è quella di Paolo III. & di Re Carlo che fu Senatore. Et quelle due statue che sono a pie de le scale del Senatore, rappresentano il Tigre, & il Nilo, fiumi d'Egitto, & quelle otto colonne che si ueggono uerso il Foro erano portico del tempio de la Concordia.

DE L'ERARIO CIOE' CAMERA

del commune, & che moneta si spende-

ua in Roma in quei tempi,

Il primo Erario doue si conseruaua il tesoro del popolo Romano, fatto da Valerio Publicola fu doue è hora la Chiesa di S. Salvatore in Erario, appresso la rupe Tarpea uerso piazza Montanara, delquale Giulio Cesare, spezzate le porte cauò 4135. libre d'oro, nouecento mila d'argento, & in luogo di quello ui pose tanto rame d'orato, & sette anni auanti la guerra Cartaginese, nel Consolato di Sesto Giulio, & di L. Aurelio ui erano 726. libre d'oro, 92. mila d'argento, & fuori del còto 375. mila. Il secòdo fu poi doue è hora la Chiesa di S. Adriano. La prima moneta, che fu spesa in Roma era di rame senza segno alcuno, & Seruio Tullo fu il primo che la segnasse, & la segnò con l'effigie de la pecora, & di qui è poi detta pecunia. Et nel Consolato di Q. Fabio 85. anni da Roma edificata, fu zeccato l'argento con le carrette da due ruote, & da l'altra una proda di naue, fu zeccato 62. anni doppo l'oro, & il primo che ritrovasse la moneta di rame fu Saturno.

DEL GREGOSTASI, ET CHE COSA ERA:

Il Gregostasi era un luogo doue si riceueuano li ambasciatori, che ueniuanò a Roma, & era in quel cantone del Palatino, doue si uedono quelle ruine sopra Santa Maria Liberatrice.

DE LA SECRETARIA DEL

popolo Romano.

Appresso la statua di Marforio era la secretaria del popolo Romano, & fu rifatta al tempo di Honorio, et

Theodosio

DELLE ANTICHITA'

Theodosio Imp. che causalméte dal foco fu cōsumata.

DEL ASILIO.

Ne la piazza del Cápidooglio; doue hora si uede il cauallo di Antonino, u'era un loco detto Asilio, ilqual fu fatto da Romolo, per dar cōcorso alla sua noua citrà, cō autorità, & franchiggia di qualunque persona, si feruo, come libero, tanto terrezzano, come forastiero fosse libero, Cesare Augusto lo guastò parendogli che ei nō seruissē ad altro che dar occasione alle gēti di mal fare.

DE LE ROSTRE ET CHE COSA ERANO.

Rostra era un Tribunale che staua nel foro Romano adornato di metalli, doue si rendeu a ragione e ui si publicauano le leggi, & ancor ui si recitauano le orationi al popolo, auātī a questo Tribunale ui erano infinite statue, e gli uccisi vinti, per cercare grādezza nella Repubblica.

DE LA COLONNA DETTA MILIARIO.

Di rimpetto a l'arco di Sertimio nel Foro Romano vi era una colonna detta da gli antichi Miliario aureo, doue per essa si sapeua riuscire a le porte de la città & pigliare ogni uiaggio doue la persona uoleua andare.

DEL TEMPIO DI CARMENTA.

Nelle radici del campidoglio, doue è la chiesa di S. caterina hora guasta, vi era il tempio di Carmenta madre di Euandro fatto da le donne Romane in suo honore, perche gli concedette, che potessero andare in carretta, che dal Senato l'uso di esse gli haueano gran tempo interdetto.

DE LA COLONNA BELLICA.

Sotto il Campidoglio vicino a piazza Montanara ui era il tempio di Bellona, delquale auanti la porta era posta una colonna chiamata da gli Antichi Bellica così detta, perche da lei lanciavano un dardo uerso la contrada di quelli a' quali voleuano mouer la guerra, perche essendo l'Imperio Romano tanto cresciuto troppo faticoso sarebbe stato l'andare ne i confini di coloro contra i quali si haueua a muouer guerra.

DE LA COLONNA LATTARIA.

Nel Foro Olitorio hora detta piazza Montanara vi era

era vna colonna chiamata iattaria, allaquale secretamente si portauano i fauciulli de' parti nati di furto, liquali trouati si portauano poi a nutrire, ne' luoghi ordinati dal publico.

DE L'EQUIMELIO.

Vicino alla chiesa di S. Giorgio era un luogo detto Equimelio da M. Spimelio, ilquale per essersi voluto impatronire di Roma fu morto, & confiscati al publico i suoi beni, i Censori vollero, che la sua casa fosse gitta ta per terra, e per memoria fattone una piazza, laquale dal nome di Melio (come habbiamo detto) fu chiamata Equimelio.

DEL CAMPO MARZO.

Il Campo Marzo fu di Tarquinio superbo, & dopo la sua espulsione fu dedicato a Marte, & perciò fu detto Campo Martio, & quiui si faceua la rassegna de l'essercito, & altre cose appartenenti alla militia.

DEL TIGILLO SORORIO.

Appresso al tempio de la Pace hoggi detto S. Maria noua, ui era un luogo fatto con due pareti di muro, l'una incontro a l'altra, sopra lequali si posaua un grosso legno qui sotto passò l'uno de' tre Horatii, che per hauer uccisa sua sorella in segno di giustitia purgò il suo peccato.

DE' CAMPI FORASTIERI.

Doue hora è la chiesa di Santi Quattro stantiauano li soldati de l'armata Romana che era a Misseno, e de li furò chiamati Capi forastieri, & ancor detti peregrini.

DE LA VILLA PVBLICA.

La Villa Publica era un magnifico edificio presso a le Septe di Campo Martio, doue si riceueuano gli ambasciadori delle prouincie nemiche del popolo Romano a i quali non era permesso di alloggiare dentro alle mura della città, & iui del publico alloggiauangli, & gli dauano da uiuere.

DE LA TABERNA MERITORIA.

Doue è la chiesa di S. Maria in Trasteuere, era una habitatione chiamata Taberna Meritoria, ne la quale habita-

DELLE ANTICHITA'

habituauano li soldati uecchi, & infermi che haueuano seruito il popolo Romano, & erano del publico gouernati tutto il tempo de la uita sua, per laquale bona opera di pietà il N.S. Giesu Christo illustrò con gran misterio nel suo nascimento che per tutto un giorno, & una notte da questo luogo uscìua abbondantissimo fonte di olio con riuo grandissimo, che corse infino al Teuere significando la gratia sua sopra a noi uenuta in terra.

DEL VIVARIO.

Fra la porta di S. Lorenzo, & S. Agnese dietro a la botte di Termine haueuano gli antichi Romani un luogo particolare doue teneuano rinchiusa uarie sorti di animali, de i quali poi se ne seruiauano ne le caccie publiche a dilettatione del popolo.

DE GLI HORTI.

Hebbero li antichi Romani molti horti famosi, ma par la breuità non diremo se non li principali che erano li horti di Salustio, & di Mecenate. Quelli di Salustio erano nel monte Quirinale appresso la Chiesa di S. Susana, che pure hoggidi si dice Salustico, nel mezzo de' quali uì è una Guglia distesa per terra scolpita con lettere Egittiche, gli era tale amenità, che molti desiderauano lasciare il monte Palatino per uenire qui uì ad habitare, in questo luogo era la casa, & la piazza del detto Salustio. Quelli di Mecenate erano nel monte Esquilino uicino a la torre del detto Mecenate, che prima uì era un campo, nelquale si soleuano sepelire li corpi morti mettendogli in certi pozzi, liquali gli antichi chiamauano Puticoli, accioche si putrefacessero, e questa fu antichissima sorte di sepulture, poi fu introdotto l'uso di abbrusciarli il che si faceua nel medesimo luogo, ma perche il fumo faceua danno, & fastidio al Senato, & popolo Romano, Augusto donò questo campo a Mecenate doue fece questi horti tanto da li auttori nominati. Ne la sudetta torre stete Nerone a uedere brusciare la città, godendosi de l'incendio di essa. Il colle de gli horti cominciua dalla porta del popolo, & passaua piu oltre che la Chiesa de la Trinità, & fu chiamato

mato così da la pianura che gliè sotto, la quale era fertilissima di hortaggi, ma hoggidi si ua tanto ampliando di casamenti, che pare vna nuoua città.

DEL VELABRO.

Fra la Chiesa di S. Giorgio, e S. Nastasia, & scola Greca si faceua talhora pe'l crescimento del fiume una raccolta d'acqua, onde nõ si poteua passare senza barcha, & chi voleua da questa banda andare ò venire nella città bisognaua pagare un certo prezzo, & da questo passaggio ne fu il luogo chiamato Velabro. Dapoi col tempo riempitosi di terra fu chiamato Foro Boario da vna statua di un Boue di bronzo postali da Romolo, altri vogliono che fosse detto Foro Boario dal vendere, & comprare buoi che iui si faceua. In questo foro furono fatti la prima volta gli giuochi de' Gladiatori.

DE LE CARINE.

Le Carine cominciuaano appresso il Coliseo nella radice del monte Esquilino, seguendo la via Labicana appresso la Chiesa di S. Pietro Marcellino, & per la via che risponde a S. Giuliano, & indi poi per l'arco di Gallieno, hoggidi detto di S. Vito, lungo la contrata di Suburra, sotto S. Piero in Vincula ritornauano al detto Coliseo. furono dette Carine da gli edificij, i quali erano fatti a simiglianza di naui. In questa parte habitaua la maggior parte della nobiltà di Roma.

DE LI CLIVI.

Per la città uierano molti Clui, ma i piu celebri erano quelli doue si salua al Campidoglio, & il piu antico era appresso la Chiesa de la Consolatione che al tempo de' Censori fu lastricata. L'altro era sotto il palazzo del Senatore che cominciua dal tempio de la Concordia, doue hoggi si uedeno otto colonne altissime, & saluasi per 100. gradi alla fortezza del Campidoglio. Appresso questo era l'altro cliui, che cominciua da l'arco di Settimio, & si può credere, che fosse honoratissimo, si perche egli faceua corrispondentia a l'arco, si ancora per la salicata di grossa pietra, che pochi anni sono vi fu cauandosi trouata. Il

DELLE ANTICHITA'

quarto Cluio era da l'altra banda del mōte alla scala di Araceli, onde si sale ancora hoggi, & doue pure a nostri giorni s'è trouato vna porta di finissimo marmo.

DE' PRATI.

Nel campo Vaticano erano gli prati Quintij da L. Quintio Cincinnato nominati, sono appresso il castello S. Angelo, & chiamasi volgarmente Prati, iui appresso si veggono gli vestigij d'un cerchio, ò uogliamo dire vn luogo da essercitar caualli. Et nel contorno di Ripa erano i prati di Mutio Sceuola donatigli dal popolo quando stimò piu la salute della patria, che la sua stessa contro il Re Porfena.

DE' GRANARI PVBLCI, ET MAGAZINI del sale.

Ne la pianura, ch'è dietro al monte Auentino sopra il Teuere, ui erano 160 grandissimi granari publici, nel liquali si serbaua il grano del popolo Romano, & oltre a questi ve ne erano per la città 291. Et li magazini del sale furno vicini a detti granari, ordinati da Anco Martio, & Liuiio Salinatore trouò la gabella del sale.

DELLE CARCERI PVBLCHE.

Quella ch'era a piei di Campidoglio, doue fu posto S. Pietro, & S. Paolo in prigione, si addimandaua il carcere Tulliano, fatta da Anco Martio, & da Tullo Re. Et quello ch'era vicino a la Chiesa di S. Nicolao in carcere, fu edificato da Claudio vno de li dieci huomini, & lui fu il primo che vi morisse dentro.

D'ALCUNE FESTE ET GIOCHI che si soleuano celebrare in Roma.

Gli antichi Romani celebrauano in honore di Giano a 9. di Genaro le feste Agonali. Nelli dui ultimi giorni di Febraro sacrificauano a Marte. Alli tre d'Aprile celebrauano le festi Florali in memoria di Flora meretrice molto amata da Pompeo, la quale lasciò herede di tutto il suo popolo Romano, & la sua casa era doue è hora Campo di Fiore, così detto dal suo nome. I giuochi Florali si faceuano già sotto la uigna del Cardinale di Napoli a pie del monte Quirinale hora detto Cauallio

uallo, doue si uede la valle rinchiusa di pareti per le nude meretrici, che con ogni licentia di parole, & mouimenti lasciui faceuano. Et a sei di detto mese in memoria della vittoria riceuuta cōtra i Latini, andauano li cauallieri honoreuolmente vestiti, & cō gran pompa, portando nella destra rami d'Oliuo dal tempio di Marte (ch'era nella uia Appia discosto da Roma miglia 4.) a quello di Castore, & Polluce. A 26. di Maggio erano li lustri, & erano giorni festiui di Marte, ne' quali si mostrano le trōbe, l'Aquile, & altre insegne militari. L'Auntino celebrauano le feste in honore di Bacco. Et nel mese di Decembre celebrauano li Saturnali in honore di Saturno. Soleuano ancora celebrare li giuochi Traiani, i Capitolini, i Scenici, & gli Apollinari, i Secolari, i Romani, i Lebei, i Circensi, & altri che per breuità lascio da parte.

DEL SEPOLCRO D'AVGVSTO,

d'Adriano, & di Settimio.

Fu il sepolcro d'Augusto nella Valle Martia, & ui si uedono ancora le uestigie uicino alla Chiesa di S. Rocco, & era ornato di bianchi marmi, di porfido, & di grādiffime colonne, aguglie, & di bellissime statue, haueua 12. porte, tre cinte di mura, & era di forma rotonda, d'altezza di 250. cubiti, & nella sommità vi era la statua d'Augusto di rame, & non lo fece per lui solamente, ma per gl'altri Imperadori ancora. Quello di Adriano fu doue è il castello di S. Angelo, & era ornato di bellissimi marmi, di statue d'huomini, & di caualli, & carrette artificiosamente lauorate, lequali cose furno ruinate da' soldati di Bellisario, nella guerra de' Gottri. Et Bonifacio ottauo ui fece il castello; & Alessandro Sesto lo circondò di fossi, & bastioni, ui ordinò le guardie, & ui fece il corridore coperto, & scoperto, che ua infino al palazzo Papale, & Paolo terzo l'ha ornato di bellissime stanze. Quello di Settimio Seuerio Imperatore era uicino alla Chiesa di S. Gregorio, doue si uedono quelli tre ordini di colonne una sopra a l'altra a guisa di portichi, & fu addimandato Settrizonio,

C 2 da'

DELLE ANTICHITA'
da sette solari, che haueua l'uno sopra l'altro.
DE' TEMPII.

Furno in Roma molti tēpij, ma li piu celebri fu quello di Gioue Ottimo Massimo, & quello de la Pace, & il Panteon. Quello di Gioue Ottimo Massimo era in Cāpidoglio, votato da Tarquinio Prisco, & edificato da Tarquinio Superbo, & era di forma quadrata, & ciascuna de le sue faccie era 200. piedi, & haueua tre ordini di colonne, & vi spese ne li fondamenti 40. mila libbre di argento, & oltre gli altri ornamenti vi era una statua d'oro di 10. piedi, & sei tazze di smeraldo portate a Roma da Pompeo. Quello de la Pace fu sopra ogni altro grandissimo di forma quadrata, ornato di grandissime colonne, & statue, edificato da Vespasiano 80. anni dopo l'auuenimento di Christo, & arse in vn subito al tempo di Commodò, le ruine delquale si vedono ancora vicino alla Chiesa di S. Maria Nuoua, & non ruinò, come crede il volgo, la notte di Natale. Il Panteon è ancora in piedi di forma rotonda, di altezza & larghezza di piedi 144. fatto di fuori di mattoni, & di dentro è ornato di varij marmi, & intorno intorno ui sono cappellere molto adorne, doue uì erano collocate le statue de li Dei, & le sue porte sono di bronzo di marauigliosa grādezza, & fu già dedicato a Gioue uendicatore, a Cere, & a tutti li Dei, & Bonifacio 4. lo dedicò a la beata Vergine, & a tutti i Santi, & si addimanda la Ritonda. Fu anco coperto di lame d'argento, lequali Costantino terzo Imp. leuò uia, & portolle a Siracusa, insieme con tutte le statue di rame, & di marmo, che erano in Roma, & ui fece piu danno in sette giorni, che ui stette, che non haucano fatto i Barbari in 258 anni. Et non è come crede il volgo che S. Gregorio p causa della religione facesse gittare nel Teuere le piu belle statue, & ruinare l'antichità, anzi fece rifare molti acquedotti, che andauano in ruina, ma il tempo diuoratore d'ogni cosa, & gli huomini ancora le hanno consumate, come habbiamo ueduto ancora a tempi nostri. Ha ancora un bellissimo porticale fatto da M. Agrippa, ornato di 13 gran-

grandissime colonne, & il suo tetto sostenuto da trauì di rame dorato. Et quelli due leoni , & uasi di porfido, che sono su la piazza erano gia ne le terme d'Agrippa.

DE' SACERDOTI DE LE VERGINI

Vestali, vestimenti, vasi & altri instrumenti fatti

per uso de li sacrificij, & suoi institutori.

Numa Pompilio, preso che hebbe il gouerno, per ad dolcire quel popolo feroce , & rozzo introdusse nella città la religione, & culto de li dei, & ordinò molte cose in honore di quelli, edificò il tempio di Vesta, il quale era ritondo, & era uietato a gli huomini l'entrarui, & elesse un numero di Vergini a seruigi di quello, lequali bisognaua che fossero nasciute d'huomo libero, & che non fossero mancanti di corpo, ne sceme di ceruello, & si accettauano d'anni sei infino ad anni dieci al piu, & li primi dieci anni imparauano la forma de' sacrificij. Altre tante erano occupate nel sacrificare, & ne li vltimi dieci ammaestrauano le giouani, che si pigliauano di nuouo, & passati li detti 30. anni si poteuano maritare, ma quelle che si maritorno furono infortunate. La principale, cioè l'Abbadessa, la chiamauano Massima, & erano in gran ueneratione, & riuerenza appresso il popolo Romano, & haueuano in custodia il fuoco perpetuo, il Palladio, cioè la statua di Minerua, & altre cose sacre de Romani, & quando erano ritrouate in adulterio, come fu Porfiria, Minucia, Sestilia, Emilia con due compagne, & molte altre, le faceuano morire in questa maniera. La digradauano, & le portauano sopra una barra legate, & con il viso coperto, con grandissimo silentio per la città, laquale in quel giorno era tutta in pianto, infino a porta Salara, uicino a laquale ui era un luogo addimandato il Campo Scelerato, nel quale ui era una sepoltura in uolta fatta a mano, c'haueua un picciol bufo, & due picciole finestre, & in una ui mettauano vna lucerna accesa, & ne l'altra acqua, latte, & mele, & giunti che erano al detto luogo, il primo sacerdote diceua alcune orationi secrete, tenendo le mani uolte al cielo & poi le faceuano entrare in detta tomba per quel pic-

DELLE ANTICHITA'

ciol buso, & fra tanto il popolo uolgeua il uiso a dietro, ma tolta poi uia la scala, & coperta la tóba con vna pietra a guisa di vna sepoltura, il popolo ui gettaua sopra de la terra, & stauano tutto quel giorno in continuo pianto. Creò tre sacerdoti detti Flammini vno in honore di Gioue, & l'altro di Marte, & il terzo di Romolo li quali andauano vestiti d'una veste segnalata, & portauano in testa vn cappello bianco, & l'addimandauano Albo Gallero. Ordinò ancora il Pontefice Massimo & 12. sacerdoti, ad limandati Salij, in honore di Marte, liquali vestiuano di certe toniche dipinte, & nel petto portauano vn pettorale ornato d'oro, d'argento, & di pietre preziose. Crescendo poi la religione, & il culto de li Dei, de liquali hebbero li Romani piu di 30. mila, accrebbe ancora il numero di sacerdoti, come il Padre Padrato, li Feciali, li Epuloni, li Auguri, liquali haueuano tanta potestà, che non si poteua congregare il Senato, se loro non lo permetteuano, & andauano vestiti di varij uestimenti, ma quando sacrificauano era vna stessa maniera di vestire, & vestiuano d'un camiso di lino bráeo; ampio, & lungo, ilquale lo cingeuano nel mezo con vn cingolo, & questo modo di vestire era chiamato Gabinio. Haueuano ancora molti instrumenti, & vasi fatti per vso de i sacrificij, come il Prefericolo, ilquale era vn vaso di rame senza maniche, & aperto a guisa d'una ramina. La patena era un uaso picciolo aperto. L'achamo, era vn vaso picciolo, fatto come vn bicchiere, & in quello gustauano il vino ne' sacrificij. L'insula è vn panno di lana colqual si copriua il sacerdote, & la vittima. L'inarculo era vn bastoncello di granato indorato, che si metteuano i sacerdoti sopra la testa quando sacrificauano, l'Accra, era la naucella doue teneuano l'incenso. Anclabri, era addimandata la mensa, doue si teneano sopra le cose sacre, & i vasi che teneano i sacerdoti per vso suo erano ancor loro chiamati Anclabri. Secespita era un coltello di ferro, alquanto lunghetto co'l manico tondo d'auorio guarnito in capo d'oro, & d'argento, & inchiodato con certi chiodetti di rame. I struppi eran
certi

certi fascitelli di verbena, che si metteuano ne' coscini sotto la testa de li Dei. Il soffibolo era vna veste bianca, tessuta, quadrata, & lunghetta, laquale si metteuano le Vergini Vestali in capo quando sacrificauano. Vsuauano ancora molte altre cose, lequali lascio da parte per breuità.

DE L'ARMAMENTARIO, ET

che cosa era.

L'armamentario era uicino al tēpio de la Pace, & era vn luogo doue si cōseruauano l'armi del publico, perciò che Romani non haueuano priuatamente armi, & quando andauano alla guerra le prēdeuano da questo luogo, & nel ritorno poi le riportauano, & andò alla guerra il popol Romano senza stipendio alcuno piu di 200. anni.

DE L'ESSERCITO ROMANO DI

terra & di mare, & loro insegne.

Hebbero Romani (come scriue Appiano) al tempo de li imperatori ducento mila pedoni, & quaranta mila cauallieri, trecento Elefanti due mila carri, & di piu per bisogno trecento mila armati. Quella da mare era di due mila naui, & mille e cinquecento galee da dui in fino a cinque remi. Hebbero molte insegne militari, ma la propria de' Romani fu l'Aquila.

DE' TRIONFI ET A CHI SI CONCE-

deuano, & chi fu il primo trionfatore, &

di quante maniere erano.

il trionfo si concedeuà al Dittatore, Consoli, o Pretore, che in un fatto d'arme hauesse vinti piu di cinque mila inimici, & che sottometteua all'imperio Romano prouincie, & città, & li piu splendidi, & magnifici furono quelli di Pompeo, & di Cesare, Ouatione era vn modo di trionfare, che si concedeuà a quel capitano c'haueua uinto il nemico a man salua, & entraua a piede ne la città con il Senato dietro senza l'essercito, & il primo che così trionfasse fu Posthumio Tuberto console, & trinfò de' Sabini, Marcello per la presa di Sicilia, & molti altri. Ma il primo che trionfasse in Roma fu Romolo, & l'ultimo Probo imp. & li trionfanti furono 320.

DELLE ANTICHITA'

Et il primo che conduceſſe nemici ſoggiogati in Roma fu Cincinnato . Et andauano ſopra un caro di due ruote tirato da caualli, o d'altri animali, con l'eſſercito dietro coronato di lauro, & giunti in Campidoglio, & ſmontati del carro entrauano nel tempio di Gioue Ottimo Maſſimo a renderli gratie della riceuuta uittoria, & ſacrificato che haueuano un bianco Toro, andauano alle ſue ſtanze.

DE LE CORONE ET A CHI SI DAVANO.

Molte furno le corone, & ſi ſoleuano dare in premio del ualore de' ſoldati . La trionfale ch'era di Lauro, ſi daua al Capitano . L'oſſidionale, che era di gramegna, ſi donaua a chi liberaua la città da l'aſſedio, & il primo a chi foſſe donata fu Sicio Dentato . La ciuica, ch'era di Quercia, o d'Illice, dauaſi a chi liberaua un cittadino da qualche gran pericolo . La murale ſi dana dal Capitano a quel ſoldato, che era il primo a montare ſopra le mura del nemico . La Caſtréſe ſi donaua al primo che entraſſe negli alloggiamenti de' nemici, & ſopra i baſtioni . La Nauale ſi daua a quello, che era il primo a mōtare ſopra l'armata de i nemici, & tutte tre queſte ſi faceuano d'oro, & la murale era fatta a uſo de' merli de le mura de la città . La Caſtrenſe a guiſa d'un baſtione, & la nauale, come un ſpirone di galea . L'Ouale era di mortella, & ſi daua al Capitano che haueua uinto il nemico a man ſalua . Et la prima che ſi vſaſſe in Roma fu di ſpiche, & fu data a Romolo . L'armille eran certi cerchietti in lame d'oro, e d'argēto, che portauano i ſoldati nel braccio ſiniſtro appreſſo la ſpalla per ornamento .

DEL NVMERO DEL POPOLO ROMANO.

Nel cenſo di Seruio Tullo ſi ritrouò in Roma, computando il contado 84. mila perſone . Et dopo la morte de 300. Fabij, fatta la raſſegna, furon ritrouati in Roma 110. centi nara di migliara & ſette mila, e trecento diciotto perſone . Et nella prima guerra Cartagineſe, fatta la raſſegna ritrouorno in eſſere duecento nouanta mila e trecento trenta huomini . Et Auguſto ritrouò cētotrenta centinara di migliara, & mille trētaſette . Et

Tiberio ne ritrouò sedici uolte cento migliara, e 941.
DE LE RICCHEZZE DEL POPOL ROMANO.

Grandissime forno, le ricchezze anticamente in Roma, come si puo giudicare per li superbi edificij, grandi theatri, & altre cose mirabili, che ui furno, & non era tenuto ricco cittadino quello che non poteua mantenere a sue spese un'anno l'essercito, & tra li ricchi fu Lucullo, alquale essendo da gli Histroni addimandato impresto cento uesti li disse, che ne haueua cinque mila da im prestarli, & dopo la sua morte li pesci, che erano nel suo uiuaiò furno uenduti trenta mila sestertij, & ve ne erano pari di ricchezze a lui piu di uenti mila cittadini.

DE LA LIBERALITA' DE GLI

antichi Romani.

Piene sono l'histoire de la liberalità de gli antichi Romani, ma ne addurrò questi pochi solamente. Il Senato, hauendo li ambasciatori Cartaginesi portato una gran somma di danari per ricuperare 2744. giouani prigioni li lasciò andare senza torre cosa alcuna. Fabio Massimo, essendosi conuenuto con Annibale di permutare i prigioni, & che quello che n'hauesse riceuuto maggior numero douesse pagare per ciascuno due libbre e meza d'argèto, & hauédone Fabio riceuuti 247. di piu, & uedèdo che il Senato (hauédone ragionato molte volte) non concludeua cosa alcuna, mandò il figliuolo a Roma, & fece uendere un suo podere, che haueua in nome della Republica remesso, volendo piu presto rimaner pouero di hauere, che di fede, & quello che pagò furno sei mila, e ducento ducati. Plinio nepote, conoscendo che Quintiliano per la sua pouertà non poteua maritare una sua figlia li donò cinque mila ducati per maritarla.

DE LI MATRIMONII ANTICHI,

& loro vsanza.

Costumauano gli antichi Romani di adornare la dō na quando andaua a marito in questa maniera. Li dauano primieramente una chiaue in mano, & li acconsigliano il capo con vna lancia, c'hauesse ammazzato vn

DELLE ANTICHITA

vn gladiatore, la cingeano con una cintura fatta di lana di pecora, laquale poi il sposo gliela scioglieua sopra il letto, portaua in testa sotto il uelo, ilquale addimandauano Flammeeo, vna ghirlanda di Verbenà, niesticata d'altre herbe, & la faceuano sedere sopra vna pelle di pecora. Et quando andaua a marito era accompagnata da tre fanciulli, c'hauessero padre e madre. Vno de li quali portaua dinanzi vn torchio acceso, fatto di spini bianchi, (percioche queste cerimonie si faceuano di notte) & gli altri dui gli andauano uno per lato. Li mandaua ancora innanzi vna rocca acconcia con lino, & col fuso pieno di filato, & gli faceuano poi toccare il fuoco, & l'acqua. Et non accendeano ne le nozze piu di cinque torchi, liquali si soleano accender da gli Edili.

DE LA BVONA CREANZA, CHE

dauano a i figliuoli.

Vsarono gli antichi Romani vna gran diligenza in dar buona creanza a loro figliuoli. Et prima non li lasciavano andare a mangiare fuor di casa, ne gli permetteuano dir parole d'honeste, & li mandauano in Toscana, in Athene, & a Rhodi ad imparare le buone arti, & discipline. Non gli lasciavano andare molto fuor di casa, & non comparuano mai in piazza insino che non haueffero dieci anni, & allhora andauano ne l'Erario a farsi, scriuere ne' libri de la loro Tribu. Comparuano poi l'altra uolta di diciasette anni, & all' hora lasciavano la Pretesta & predeuano la toga virile, & presa che l'hauuano, ciascun giouane andaua di continuo con il suo vecchio, facendogli grande honore, & riuerenza, & nel giorno che si ragunaua il Senato, accompagnauano a la corte alcuno de' Senatori, e suoi parenti, o amico del padre, & li aspettauano insino che il Senato era licenziato, & lo ricompagnauano a casa.

DE LA SEPARATIONE DE' MATRIMONII

Li antichi Romani vsauano tre modi in separare li matrimonij. Il primo era detto Ripudio, & si faceua da l'huomo contra il volere de la donna, & il primo che lo facesse fu Spurio Carbilio, cento anni dopo l'edificatio

di Roma, perche sua moglie non faceua figliuoli. C. Sulpitio la repudiò, perche l'era stata fuor di casa in capelli, e senza velo in capo. Q. Antistio per hauerla veduta parlare secretamente con vna donna libertina. P. Sempronio per essere ita a vedere i spettacoli publici senza sua saputa, & C. Cesare ripudiò Pompea per la sola suspitione, c'hebbe di Clodio, il quale fu ritrouato vestito da donna ne le solennità, c'hauera celebrate Pópeo in honore de la Dea Bona. Il secondo era addimandato Diuortio, & si facea di consenso d'ambedui. Il terzo era detto Direptione, & si facea ad arbitrio del prencipe.

DE L'ESSEQUIE ANTICHE, ET

sue cerimonie.

Vsauano li Romani antichi due modi di sepelire i morti. La prima era di metterli in terra, & coprirli di terra. L'altro abbrusciare li corpi, ma questo modo non durò molto, & il primo de' Senatori che fosse abbrusciato dopo la morte fu Silla & Numa Pompilio fu l'inuentore dell'essequie, & ui istituì un Pontefice, che hauea la cura di ciò. Et il primo honore che si solea fare ne l'essequie de gli huomini illustri, era il lodarli cō vna oratione, come fece Cesare d'età di 12. anni, ne le essequie di suo auolo, & Tiberio di 9. in quella del padre. Il secondo era fare i giuochi Gladiatorij, & Marco, & Decio figliuoli di Giunio Bruto, furno li primi, che li facessero in honore di suo padre. Il terzo era vn conuito sontuosissimo. Il quarto dispesauano a tutta la plebe de la carne. Et li primi dispensatori furno li Curatori dell'essequie di P. Licinio, ricchissimo & molto honorato cittadino. Vsauano ancora alle uolte dopo l'essequie sparger sopra la sepoltura varij fiori, & odori, come fece il popolo Romano a Scipione. Metteano ancora ne i tempj, & luoghi publici certi ornamenti, come erano scudi, corone, & simil cose. Et quelli che non poteuano con simil pompa esser sepelliti, perche le spese erano intollerabili, erano sepolti su la sera da certi a cio deputati addimandati Vespilloni, & mandauano il morto alla sepoltura vestito di bianco, & il piu propin-

quo

DELLE ANTICHITA'

quo gli ferraua gli occhi, & non molto dopo apriuano la camera, & lasciauano entrare tutta la famiglia, & il vicino, & tre o quattro di loro lo chiamauano per nome ad alta uoce tre uolte, & lo lauauano poi con acqua calda, & l'herede scopaua tutta la casa cò certe scope a cio deputate, & metteuano sopra la porta de' rami di Cipresso. Et se il morto era d'auttorità li cittadini erā inuitati a l'essequie per uno a cio deputato, & le donne del morto uestiuano di biāche uesti. Et quando moriua una uedoua, c'hauesse hauuto un solo marito la portauā a la sepoltura con la corona de la pudicitia in capo.

DE LE TORRI.

La torre de' Conti fu edificata da Innocentio 3. in memoria della sua famiglia cosi addimandata, la quale ha hauuto 4. Pontefici l'uno poco distante da l'altro. Innocentio 3. Gregorio 9. Alessandro 4. e Bonifacio 8. ilquale fece quella de le militie, cosi detta perche in quella contrada habitauano li soldati di Traiano.

DEL TEVERE.

Questo fiume fu dal principio addimandato Albula, & dopo Tiberino, da Tiberino Rè de li Albani, che in quello s'affogò, o come altri uogliono, da Tiberi Capitano di Toscani, che ui fece sopra le sue ripe un tempo il malandrino. Et nasce nel l'Appennino un poco piu alto d'Arno, da principio è picciol cosa, & dopo ua crescendo, percioche mettono capo in quello 42. fiumi, & i principali sono la Nera, & il Teuerone, & corre miglia 150. & entra nel mare Tirreno per una sol bocca uicino ad Hostia, la quale è capace d'ogni gran nauilio, & diuide la Toscana da gli Vmbri. Andaua gia lungo il Campidoglio, infino a palazzo maggiore, doue furno ritrouati Romolo, e Remo, doue è hora la Chiesa di S. Theodoro, & Tarquino Prisco l'adrizzò, Augusto accio non allagasse Roma, allargò il suo letto, & Marco Agrippa, essendo Edile gli mutò il letto, & gli allentò il corso, & Aurbano lo raffrenò con un muro di matoni da l'una, & l'altra banda infino al mare, & se ne uedono ancora hoggidì in certi luoghi alcune uestigie.

Vi sono in Roma sopra il detto fiume molti molini fatti sopra le barche, l'inuentor de i quali fu Belissario.

DEL PALAZZO PAPALE, ET DI Belvedere.

Simaco, o come altri uogliono, Nicolao' terzo cominciò il palazzo Papale, & fu poi accresciuto da gli altri Pontefici, & principalmente da Nicolao quinto, il quale fortificò il Vaticano con altissime mura, Sisto quarto, edificò la capella, il Conclauo, la Libreria, & cominciò la Ruota, Innocentio ottauo la finì, fece fare la fonte, che è su la piazza, & edificò Belvedere, Giulio secondo poi l'aggiunse al palazzo con dui bellissimi porticali l'uno sopra l'altro, & vi fece un giardino d'aranci, & nel mezo del quale vi pose il simulacro del Nilo, & del Teuere, Romolo, & Remo, che scherzauano con le mammelle de la Lupa, Apollo, & il Laocoonte co' li dui figliuoli in un sol marmo fatti da Ageffandro, Polidoro, & Artemidoro Rhodioti, scultori eccellentissimi, il quale fu ritrouato l'anno 1506. sotto le ruine del palazzo di Tito. La statua di Venere con Cupido, & quella di Cleopatra, & d'Antenor fanciullo molto amato da Adriano Imp. le quali furono trouate appresso a S. Martino ne' monti. Et Paolo terzo vltimamente ha fatto dipingere nella capella di Sisto sopra l'altare il giudicio uniuersale dal diuinissimo Michel Angelo, & lauor di stucco, & indorare la sala del Conclauo, & in capo della quale ui ha fatto una bellissima capella, dipinta ancora lei da Michel Angelo, & ha fatto coprire il porticale di sopra, che uia a Belvedere.

DEL TRASTEVERE.

Fu chiamato il Trastuere prima l'anicolo per il monte che di sopra gli sta, & fu chiamato ancor città de i Rauennati, per li soldati, che presso Rauenna si tenevano per Augusto Cesare contra Marc' Antonio e Cleopatra, gli fu questo loco dato dal publico per stanza, del qual nome loro ancor si chiama il tempio hora detta Santa Maria, fu questa contrata per la inualugità de i venti habitata d'artigiani, & huomini di poco conto
dove

DELLE ANTICHITA'

donde poche cose ui furon degne di memoria eccetto le Terme di Seuero, & Aureliano Imperatore, & ancora gli horti, & Numachia di Cesare.

RECAPITVLATIONE DE L'ANTICHITA.

Fu consuetudine de gli antichi Romani inuitar i forastieri amicheuolmente per le lor cause, accioche sicuramente haueſſero a uedere celebrar le feste, & così andassero contemplando la città, & per tal causa fecero molti tempj, & bellissime habitationi, donde Otto Augusto si gloriò che haueua hauuta la città di mattoni, & che la lasciaua tutta di marmo. Si ingegnò di prouedere a i bisogni di Roma, che ordinò i prefetti de la guardia, & i guardiani delle strade, il quale officio prima era ministrato da tre huomini, & gli pose in diuersi luoghi della città si per l'arſione del fuoco, si ancora per farla laſtricare, & mantenerla netta ogni tanti dì. Et quanto a l'altezza de li edificiij ordinò che nessuno vicino a le publiche case potesse alzarſi piu che settanta piedi nell'edificare. Rifece molti tempj, aiutò i ponti, che cascauano. Riparò a la innondatione del Teuere con grandissimi marmi, estendendo ancora le strade con bellissima drittura. Lasciò la città diuisa in 14. Rioni, contiene in se sette monti oue fu edificata, altra tanta pianura ouero campi, 20. porte, dui Campidogli, tre Theatri, dui Amphiteatri, tre Senatuli, dui Colossi grandi, due colonne a chiocciola grande, statue, busti, statue senza numero con le altre cose, che sono sparse nel libro, che io lascio per breuità.

DE' TEMPLI DE GLI ANTICHI

fuori di Roma.

Erano oltre a questo che ho detto fuor di Roma i templi de gli iddij, che pensauano che potessero nuocere, come fuor della porta Collina il tempio di Venere Ercina, & la statua di Venere Verticordia, percioche la conuertina, cioè ſuolegeua gli huomini dalla libidine, & gli uolgeua alla pudicitia. Similmente nel mese d'Agosto con ſolenne pompa & processione delle cose sacre, nel tempio di Venere fuori de le mura portauano

trauano il membro virile, quantunque tal festa fosse conueniente, & propria delle meretrici, nondimeno non era lecito a niuna il mangiare quella santa reliquia se non ad una honesta gentildonna casta, la quale lo poneua in seno a Venere. Fu oltre a questo fuor della porta Viminale il tempio di Neuia, percioche ella con canto lamenteuole si ritrouasse presente, & lamenteuole a mortorij. Fu ancora nella via Labicana il tempio della Quiete, & similmente nella via Latina il tempio della Fortuna muliebre, & fuori della porta Capuana due miglia lontano di Roma il tempio di Rediculo oue si accampò Annibale, & percioche schernito se ne ritornò in dietro, fu iui consecrato il tempio a questo Iddio. Fu ne la medesima via il tempio di Marte, come gia ho detto, & similmente fuori la porta Carmentale il tempio di Giano. Et ne l'isola Tiberina il tempio di Gioe, di Esculapio, & di Fauno, & nel Trasteuere il tempio della Fortuna. Furno alcuni i quali rimossero lontani di Roma, il Timore, e'l Pallore, e la Pouertà, & la Vecchiezza, come Iddij fastidiosi, & noccuoli, i quali Iddii seggono ne l'andito de l'inferno. Erano oltre a questi, lo Iddio Libero, & la Dea Libera, a' quali per fare la vendemmia santissimamente, & castissimamente li sacrificaua. Sono hoggi per tutto nel contado Romano cappellette antiche, & antiche habitationi di ville di marauiglioso artificio, ma d'opera rozza assai belle a riguardare, & credesi cotali habitationi esser state in honor de gli Iddii Lari, il che si trahe da le parole di Cicerone, nel secondo de le leggi quando dice. Debbono esser pel contado i boschi sacri, & le residenze de' Lari, percioche i Romani abbondanti di ricchezze, edificauano piu sontuosamente in villa, che nel la città, oue ancora faceuano luoghi da tener uccelli, pescine, & parchi, & altre cose simili per loro spasso, & piacere. Hauenuano ristretto'l mare per luoghi oue potessero bagnarsi, faceuano luoghi bellissimi, & amenissimi di uerdure, & ripieni d'arbori, & oltre a questo giardini, & horti in palco. Fuori di Roma erano gli
horti

DELLE ANTICHITA'

horti Terentiani nella via Appia, che teneuano venti Iugeri, & quelli di Ouidio nella via Claudia. Erano oltra a questo, ville molto frequentate, & belle chiamate Suburbane, per essere vicine a Roma, come il Locullano, il Tusculano, il Foriniano, & molte altre che hoggi sono diuentate possessioni, & villaggi di priuati. Non voglio trapassare con silenzio la villa Tiburtina di Adriano Imperatore, la quale marauigliosamente fu da lui edificata, tanto che in quella si ritrouauano i nomi di prouincie, & luoghi celebratissimi, come il Licio, l'Accademia, il Pritanio, Canopo, Pecile, e Tempe. Nel contado Romano erano gia molti castelletti ouero casali, i quali rouinati, son fatti territorio, possessioni, & pascoli di Roma, oue hoggi si fanno hortaggi, & ui si semina, & ui si fanno pasture, oue gli armenti, & greggi si nutriscono, & producono assai per essere il terreno herbofo, & di acque abbondeuole, i colli apri- chi, & le ualli amene.

QUANTE VOLTE E' STATA

presa Roma.

Roma è stata sette volte presa da diuerse nationi. La prima anni 364. dopo la sua edificatione da Galli Senoni, sotto il Capitano Breno. La seconda 800. anni dopo da Visigotti. La terza 44. anni dopo da Vandali. La quarta 18. anni dopo da Erulij. La Quinta 14. anni dopo da Ostrogotti. La sesta 12. anni dopo da Totila. Ultimamente l'anno 1527. alli sei di Maggio da l'essercito Imperiale.

Et a questo modo Roma domatrice del mondo fu preda, & schernita da Barbari. Et benchè sia stata tante volte presa, & guasta, nondimeno è ancora in piedi, essendogli in essa la sedia del santissimo Vicario del Signor nostro Giesu Christo, sopra la quale meritamente siede Pio Quarto, honore, & gloria del nome Pontificato.

IL FINE.

LE COSE MARAVIGLIOSE

De l'alma Città di Roma,

*Dove si tratta delle Chiese, Stationi, Indulgentie, & reli-
quie de i corpi santi, che sono in essa.*

Con la guida Romana, che insegna facilmente a
tutti i Forestieri a ritrouare le piu nota-
bil cose di Roma,

Et i nomi de i sommi Pôtesfici, de gl'Imperatori, de i
Re di Francia, e di Napoli, de i Dogi di Ve-
netia, & Duchi di Milano.



In Venetia, per Pelegrino Amador. M D LXV.

THE COAST OF NEW YORK

FROM THE COAST OF NEW YORK
TO THE COAST OF NEW JERSEY

BY J. H. COLEMAN

NEW YORK: J. H. COLEMAN

1854

NEW YORK: J. H. COLEMAN

1854

NEW YORK: J. H. COLEMAN

1854

NEW YORK: J. H. COLEMAN

1854

NEW YORK: J. H. COLEMAN

1854

NEW YORK: J. H. COLEMAN

1854

NEW YORK: J. H. COLEMAN

1854



DELLA EDIFICATIONE DI ROMA,

Et il Successo in fino alla conuersione di Constantino Magno Imperatore, & della donatione fatta alli sommi Pontefici della santa Romana Chiesa,



L gran ROMOLO primo Re, & fondatore della città di Roma, la edificò gl'ani del mōdo 4333. a di 21. d'Aprile, sopra la riuā del Teuere 15. miglia lōgi al mare Tyrreno, dopoi delquale ne successe ro sei altri Re, e l'ultimo fu scacciato da Roma perche Sesto suo figliuolo violò di notte Lucretia, moglie di Collatino, & regnarono i detti sette Re anni 243. l'imperio delli quali non si stendeua se non miglia 15.

Scacciati gli Re, ordinorno poi il viuer' politico, & ciuile, la qual forma di gouerno durò anni 465. nel qual tempo con 43. battaglie acquistorno quasi il principato del mondo, & ui furono 877. Consoli, doi anni gouernò li dieci huomini, & 43. li tribuni di soldati, con potestà consolare, & stette quattro anni sen-

Della edificatione

za magistrati, & dopo Giulio Cesare sotto titolo di Dittatore perpetuo, occupò l'Imperio, & la libertà a un tratto, di modo che da Cesare Imperatore fino alli sommi Pontefici christiani, durò in Roma l'Imperio 360. anni. Constantino Magno imperatore poi la ridusse alla fede di Christo, come è scritto nelle Croniche.

Perseguitaua esso Constantino come li suoi antecessori li Christiani, doue che il beato Siluestro Papa in quel tempo con gli altri chierici suoi stauano nascosti nel monte Soratto loutano 20. miglia da Roma, in questo tempo Dio d'incurabile lepra percosse Constantino, & non giouandoli aiuto di medicine, per ultimo rimedio da medici fu consigliato che nel sangue caldo de fanciulli lattanti si lauasse, per ilche essendo fatto l'apparecchio, vedendo lui ben 20. migliaia fanciullini, & le madri loro con capigli sparsi miserabilmente piangere, & lamentarsi, da tenera pietà mosso alle afflitte donne, così disse; non uogliate temere, perche io delibero prima morire, che l'occisione di tanti innocenti fanciulli vedere, & così detto, comandò che tutti quelli figliuoli fossero alle proprie madri con doni deputati restituiti, onde per tal atto di misericordia, la seguente notte li gloriosi apostoli Pietro, & Paolo gli apparsero, dicendogli, perche tu hai hauuto in odio la effusione del sangue delli innocenti figliuoli il nostro Signore Giesu Christo a te ne manda, notificando, che per la tua salute adopera Siluestro Papa, ilquale nel monte Soratto sta nascosto. Perche l'Imperador dalla visione amonito mandò per santo Siluestro, e dalla sua persuasione mosso si uestì subito di cãdidissime ueste, & per sette giorni continui ordinò constitutioni in honore di Giesu Christo, & de tutti li Christiani, l'ottauo giorno venne

uenne alla confessione postergate tutte le imperiali insegne con le braccia basse in terra con grandissime lagrime se gittò nel santissimo battesimo, & non piu che posto nel sacratissimo fonte, con li proprij occhi vidde una mano dal cielo mandata, che dalla lepra il mondaua, & subitamente battezzato, cò publico bando comandò, che per tutto il Romano Imperio li tempij de li idoli fussero chiusi, & le chiese di Cristo fussero edificate, & li sepolcri, & reliquie de martiri con grandissima veneratione fussero honorati, & con grande diligentia tenuti.

In questo tempo Helena madre di Constantino, che dimoraua in Bertagna era persuasa dalli Hebrei che pigliasse le loro cerimonie, & che douesse lasciare la coltura delli idoli, & non seguitare la religione Cristiana, per il che lei ne scrisse a Roma al figliuolo, al quale Constantino gli rispose, che uoleua che in sua presentia gli sacerdoti delli Hebrei e de Cristiani disputassero, & a questa disputatione ui corse tutti gli huomini prudenti del Romano Imperio, & cògregoròsi in Roma 75 Vescoui cristiani, & 260 sacerdoti Hebrei senza li dodici Scribi, che Isachar loro sommo Pontefice ui mandò, tutti huomini dottissimi in hebreo, greco, & latino, & li giudici, & arbitri di questa lite furono duoi philosophi, che non erano, ne Cristiani, ne Hebrei, luno chiamato Cratone, alquale mai d'alcuno fu possibile persuaderli, che dono alcuno riceuesse, ne mai hauere cosa nessuna di proprio, ne uoleua saluarsi cosa alcuna per l'altro giorno, dicendo, che per non essere ricco somma securità godeua. L'altro philosopho fu Xenophilo costante, & prudentissimo homo, & erano di tanta veneratione questi duoi huomini, che senza dubio alcuno da tutti era tenuto, che quello, che loro dice-

Della edificatione

fero seria uerissimo, & quello per fermo douersi tenere. congregati adunque cosi tutti dauanti all'imperatore Constantino, & Helena sua madre, fu combattimento grandissimo fra S. Siluestro e quelli scribi, finalmente cosi euidentemente il beatissimo Pontefice li cōuinse, che tutti li popoli ad una voce chiamorono, che quelli da Roma discacciati fussero, li quali nō confessassero Christo esser figliuolo del uero Iddio, per laqual cosa molti anchora di loro giudei, ch'erano uenuti per impugnare la santa fede si conuertirono, & essi philosophi giudici della disputatione, ancora loro si battezzarono. uno delli scribi volendo mostrare la potentia della sua fede fece a la presentia di tutti menare un toro di tanta ferocità, che a pena cento huomini lo poteano condurre, & disse gli certe parole nell'orechie, che immediate cadde morto, ilquale esso scriba per forza di parole resuscitare non potea, onde tutti li Hebrei promettorono che se quello nel nome di Gesu Cristo suscitasse, si battezzariano, & cosi S. Siluestro fece, & quella hora col segno della croce tolse la potentia nocua a uno dragone, che tutta Roma de incurabile peste contaminaua, donde che all' hora Helena madre di Constantino con tutto il popolo baciorno gli piedi al beato Siluestro. Essendo per questi miracoli Constantino confermato nella fede, parlò al senato Romano si prudentemente, che tutti si battezzarono, & di propria uolontà, & amore, deliberorono d'è saltare la sede del beato Pietro delli apostoli principe, & che la Romana sede hauesse a tenere il Principato sopra tutte le chiese, che nel mondo fussero, & tutti quelli Pontefici che in questa chiesa succedessero, ordinò che fussero i piu eccelsi principi del mondo, & che a loro posta, & arbitrio, potessero

teffero disporre del culto diuino, & della Cristiana fede, tenendo il Principato, & catedra dell'Apostolato, doue Giesu Christo comandò al beato Pietro la douesse tenere, & doue esso apostolo, il calice del suo martirio gustò. & accioche la dignità Pontificale per pouertade non uenisse a mancare, ma che per gloria, & dignità della sedia Romana crescesse, donò al beato Siluestro, & a tutti li suoi successori il suo palazzo Lateranense, la città di Roma, tutta l'Italia, tutte le prouincie Occidentali, regioni, luoghi, città, & isole, che intorno all'Italia sono, & lui si parti da Roma transferendo l'Imperio in Oriète, nella città di Bizzantio, che poi dal suo nome Constantinopoli fece chiamare, lasciando in Roma nel suo palazzo Lateranense una chiesa d'oro, & argento, & pretiose pietre guarnita in honore del Salvatore nostro Giesu Christo, & anchora edificò la chiesa delli beati apostoli Pietro, & Paolo cò altre chiese, & per le mani del padre santo Siluestro le reliquie de martiri fece raccogliere, & collocare, come in questo libretto si narrera, a laude di Giesu Christo, Signor & Redentor nostro.

Le sette chiese



A prima chiesa, qual è Sede del Pôrtifice, è quella del beato Gio uanni Laterano nel Monte Celio, che fu edificata dal Magno Constantino, nel suo palazzo, e dotata di grandissime intrate, essendo guasta, & rouinata dalli heretici Nicolao I I I I. la rifece, & Martino V. la cominciò a far dipingere, & lastricare il pauimento, & Eugenio I I I I. la finì, & a i tempi nostri Pio I I I I. l'ha adornata d'un bellissimo soldato, ridotta in piano la piazza di essa chiesa, la quale fu cōsecrata in honore del Saluatore, & del beato Gio uanni Battista, & dell'Euangelista, & del beato Siluestro alli 9. di Nouembre, nella qual consecratione ui apparue quella imagine del Saluator, che infino a hoggidi si vede sopra la tribuna de l'altare grande, laqual non si abbruscìò, essendosi la detta chiesa abbrusciata due volte. Vi è statione la prima domenica di quaresima, la domenica delle Palme, il giouedi, & il sabbato santo, il sabbato innanzi l'ottaua di Pasqua, & nella uigilia della Pentecoste, & nel giorno del beato Gio uanni dinanzi a Porta latina, ui è la plenaria remissione di peccati, & la liberatione d'un'anima di purgatorio & dal giorno di Santo Bernardino, che è a 20. di Maggio infino al primo di d'Agosto, ogni giorno, è la remissione de peccati. & il giorno del beato Gio uanni Battista, della transfiguratione del Signore, della decolatione di san Gio uanni, & nella dedicatione del Saluatore ui è la plenaria remissione de peccati. & nel giorno del beato Gio uanni Euangelista, ui sono anni 28 millia de indulgentia, & altre tante quarantene & la plenaria remissione de peccati. & ogni giorno,

giorno, ui sono 6048. anni & altre tante quarantene de indulgentia, & la remissione della terza parte de peccati, & chi celebrerà, o farà celebrare nella capella, che è appresso la sacristia, libera una anima delle penne del purgatorio. Vi sono anchora infinite indulgentie, le qual chi le sapesse particolarmente non sarebbe bisogno andare al santo Sepolcro di Iesu Christo, o a san Giacomo di Galitia, & in detta chiesa ui sono le infrascrite reliquie, le quali si mostrano nel giorno di Pasqua, dopo il vespero, nel tabernacolo, che è sopra l'altare della Maddalena, vi è il regno con il quale Constantino incoronò Santo Siluestro, il capo del beato Zacaria padre di Santo Giouanni Battista, il capo di Santo Pancratio martire, dal quale tre giorni continui uscì il sangue, quâdo questa chiesa fu abbrusciata dalli heretici, delle reliquie, di santa Maria Maddalena, una spalla di Santo Lorenzo, un'dente di Santo Pietro apostolo, il calice nel quale Santo Giouanni Apostolo, & Euangelista, per commandamento di Domitiano Imperatore beuete il ueleno, & non li puote nocere. la catena con la quale fu legato quando fu menato da Efeso a Roma, & una sua tunicella, laqual essendo posta sopra tre morti, subito resuscitarono, delle cenere, & cilitio di Santo Giouanni Batista, del latte, capelli, & uestimenli della vergine Maria, la camiscia che lei fece a Giesu Cristo, il panicello con il ilquale nostro Redentore sugò i piedi alli suoi discepoli. la canna con laquale fu percosso il capo al nostro Saluatore, la ueste rossa, che li misse Pilato tinta del suo preciosissimo sangue, del legno della croce, il uelo della gloriosa vergine, col quale fur coperte le parti pudende di Giesu Cristo in croce, il sudario che li fu posto sopra la faccia nel sepolcro,

Le sette chiese

sepolcro, & dell'acqua & sangue, che li uscì del costato. Sopra l'altare Papale, in quelle graticole di ferro, ui sono le teste delli gloriosi apostoli Pietro, e Paolo. & ogni uolta, che si mostrano ui è la indulgentia de anni tre milla, & alli abitanti in Roma, che ui sono presenti, & alli conuicini sei millia, & a quelli che uengono di lontan paesi dodici millia, & altre tante quarentene, & la remissione della terza parte de peccati, & sotto il detto altare, è l'oratorio del beato Giouanni Euangelista, quando fu condotto a Roma prigionie, & quelle quattro colonne cancellate di rame, che sono dauanti al detto altare sono piene di terra Santa portata di Gierusalem, & furono fatte da Augusto delli sproni delle galee, che lui p̄se nella battaglia nauale d'Egitto, & il puose nel comitio. Nella capella, che è appresso la porta grande, ui è l'altare, che teneua S. Giouanni Battista nel deserto, l'arca federis, la uerga di Aron, & di Moise, & la tauola sopra la quale il nostro Saluatore fece la ultima cena con li suoi discepoli, le quali cose furono portate a Roma di Gierusalem da Tiro. & di sopra da un capo della sala, doue fu fatto l'ultimo concilio Lateranense, ui è sopra quattro colonne la pietra sopra laquale fu giocata la ueste del nostro Redentore. & da la pietra in giu, per quanto si dice, e la misura della sua grandezza, & da l'altro capo della sala, ui sono tre porte di marmo, le quali erano nel palazzo de Pilato in Gierusalem, & dicono, che per quelle fu condotto il Saluator nostro a Pilato. & quelle due sedie di porfido che sono fuori della capella di S. Siluestro per quanto si dice, furono ordinate, dopò che quella femina fu Papa, per accertarsi che li noui Pontefici fussero maschi, & l'ultimo Diacono fa questo officio, ma Platina ne la uita di Papa Gio-

pa Giouanni ottauo dice altramente, & la finestra di marmo che è sopra la porta di detta capella, era nella casa di Maria vergine in giudea, & dicono, che per quella entro l'Angelo Gabriele ad annunciarli la incarnatione del figliuolo d'Iddio, & quella scala di 28. scalini, che è a canto a la detta capella fu nel palazzo di Pilato, & il nostro Saluatore ui cascò sopra, & ui sparfe del suo p̄ciosissimo sangue, il segno del quale infino ad hoggi ui si uede sotto una graticola di ferro che ui è. & qualunque persona salirà diuotamente ingenuochioni sopra di essa, conseguirà per ogni scalido, 9. anni. & altre tante quarantene de Indulgentia, & la remissione de la terza parte delli suoi peccati, & quella colonna in duoi parti era in Gierusalem, & si spezzo nella morte del nostro Redentore. & ne la capella adimandata Sancta Sanctorum doue non entrano mai donne, & fu consecrata da Nicolao I I I. a S. Lorenzo martire, oltre all'altre reliquie ui è la imagine del Saluatore, de anni 12 ornata d'argento, & gemme, e come si crede, fu designata dal beato Luca, & finita da l'Angelo, laquale, per ordine di Leone I I I I. a li 14. di Agosto dopò il uespero, quasi ogn'anno è portata a guisa di un triompho antico da i piu honorati cittadini, sopra le spalle scambieuolmente a santa Maria Maggiore, alla quale ui concorre tutta Roma, & le città conuicine, & il giorno seguente dopò la messa cantata, è riportata in Laterano con la medesima pompa. & in simil giorni liberano di prigione 14. huomini che ui se retrouano essere per la uita. & il lauar delli piedi al Saluator, di santa Maria noua, è offeruato in memoria del lauare, che faceuano li sacerdoti ogn'anno il primo giorno d'Aprile la dea Gibelle in quel fiumicello, che è fuori della porta di S.

Sebastiano

Le sette chiese

Sebastiano. Vicino alla detta chiesa verso l'hospitale e anchora in piedi di forma rotonda, & coperto di piombo, & circondato di Colonne di Porfido, il luogo doue si battezzò il Magno Constantino, ilqual era adornato in questa maniera. Il sacro fonte, era di porfido, & la parte che teneua l'acqua era d'argento, & nel mezzo ui era una colonna de porfido sopra laqual era una lampada d'oro de libre 50. nella quale la notte di Pasqua in luogo d'oglio si abbrusciauua balsamo, nella estremità della fonte ui era un Agnello d'oro, & una statua d'argento del Salvatore de libre 10. con l'inscrizione: ecco l'Agnello de Iddio, ecco chi laua li peccati del mondo; ui erano anchora sette cerui, che spargeuano acqua, & ciascuno de loro pesaua libre 80. & tre capelle, che sono vicine al detto luogo, Hilario I I I. le consacrò, vna a la croce, & vi misse del legno della croce, coperto di gemme, & quelle due colonnelle, che sono in detta capella caccellate de legname furono nella casa della beata vergine, l'altra nella quale non entrano donne, & fu già la camera di Constantino, la consacrò a santo Giovanni Batista, & ui pose molte reliquie, e la terza a S. Giovanni Euangelista. & l'Hospitale del Salvatore. hoggi detto di Santo Giouani Laterano, fu edificato l'illustrissima famiglia Colonna, & ampliato da diuersi baroni Romani cardinali, & altri, ui furono anchora in detta chiesa le infrastrate cose, che hoggidi non ui sono. Constantino Magno vi pose vn Salvatore che sedeuà di 330. libre, 12. Apostoli di 5. piedi luno, ilqual pesauano libre 50. vn altro Salvatore di 140. libre, & 4. Angeli, liquali pesauano 105 libre, lequali cose erano d'argento, ui pose anchora di oro 4. corone con li Delphini di libre 10. & sette altari di libre ducento, & Hormisdà Pontefice

Pontefice u'offeri una corona d'Argento di libre 20.
& sei uasi.

Seconda chiesa di S. Pietro in Vaticano.



A Chiesa di Santo Pietro in Vaticano fu edificata, & dottata dal Magno Constantino, & consacrata da S. Siluestro a li 18. di Nouē. & ui è statione il di de l'Epiphania, la prima, & 5. dominica di quaresima, el sabbato dopo la detta prima domenica, el lunedì di Pasqua, il di de l'Ascensione del Signore, il di de la Pentecoste, il sabbato dopo la Pentecoste, li sabbati di tutte le quattro tempora, e la terza domenica de l'aduent, il giorno del corpo di Christo, la 1. & 4. dome. del Aduent, il giorno del corpo di Christo, & della Cattedra di santo Pietro, ui è indulgentia plenaria, la domenica della quinquagesima ui è indulgentia plenaria, e 18. millia anni & tante quarantene, nel giorno di santo Gregorio ui è indulgentia plenaria, nel di de l'Annunciatione di nostra Donna, ui sono anni mille de indulgentia, & dal detto giorno infino al primo di d'Agosto ui sono ogni giorno anni dodeci millia, & tante quarantene de indulgentia, & la remissione della terza parte de peccati, nella uigilia, & giorno di santo Pietro, la 2. domenica di Luglio, il giorno di s. Simone Giuda, de la dedicatione di detta chiesa di s. Martino, & di s. Andrea ui è la plenaria remissione de peccati. & ogni giorno ui sono anni 6048. de indulgentia & tante quarantene, & la remissione della terza parte de peccati. & ne la festiuità di s. Pietro, e de li sette altari principali di detta chiesa,

Le sette chiese

ta chiesa, & di tutte le feste doppie le dette indulgentie sono duplicate. & nella capella di Sisto ogni giorno è indulgentia plenaria, & chi ascendera deuotamente li scalini che sono dinanzi detta chiesa, & nella capella di san. Pietro hauerà per ciascuno anni sette de indulgentia, & nelli uenerdi di Marzo ui sono indulgentie senza numero. ui sono in detta chiesa li corpi di san Simone & Giuda Apostoli, di san Giovanni Grisostomo, di san Gregorio Papa, & di santa Petronilla, la testa di s. Andrea, laquale fu portata a Roma dal Principe della Marca, al tempo de Pio II. & gli andò incontro infino a Ponte Molle, quella di santo Luca Euangelista, di santo Sebastiano di, santo Giacobbo minore, di santo Tomaso Vescouo di Conturbia, & martire, & di s. Amando, & una spalla di san Christofo, & di san Stephano, & altri corpi & reliquie de santi, il nome de i quali è scritto nel libro della uita. & sotto l'altare maggiore ui è la metà delli corpi di santo Pietro, & Paulo, & nel tabernacolo ch'è a mano dritta de la porta grande, è la Veronica, o uero uolto santo, & il ferro de la lancia che passò il costato al nostro Redentore, ilquale fu mandato dal gran Turco a Innocentio VIII. & ogni uolta che si mostra gli habitanti di Roma, che ui sono presenti, conseguiscono la indulgentia de anni tre millia, & li conuicini sei millia, & quelli che uengono di lontan paesi dodici millia e tante quarantene, & la remissione della terza parte de peccati, ui è anchora un quadretto ilquale si mette ne giorni festiui di detta chiesa sopra l'altare grande, nelquale ui sono depinti S. Pietro, & S. Paulo, e fu di S. Siluestro, & è quello che lui mostrò a Constantino quando gli domandò chi erano questi Pietro, & Paulo, che gli erano apparsi, & chi vuol uedere questa historia

ria legga la uita di S. Siluestro . Quelle colonne che sono in la capella di S. Pietro, & quella che è in chiesa cancellata di ferro, alla quale staua appoggiato il Saluator nostro quando predicaua, & ui si menano dentro gl'indemoniati e subito sono liberati, erano in Gierusalem nel tempio di Salomone . Honorio I. copri questa chiesa di bronzo dorato, tolto dal tempio di Gioe Capitolino, & Eugenio III. ui fece fare le porte da Antonio Fiorentino in memoria de le nationi, che a tempo suo si riconciliorno alla chiesa, & quel s. Pietro di bronzo, ch'è sotto l'organo, fu gia la statua di Gioe Capitolino. Et la pigna che è nel cortile, laqual'è di bronzo d'altezza di braccia 5. & dui quinti, dicono che era sopra la sepoltura d'Adriano, quale era doue è hora Castello s. Angelo, & de li fu portata a s. Pietro, & li pavoni furono gia per ornamento del sepolchro di Scipione, & in quella sepoltura di porfido, è sepolto Ottone II. imperatore, ilquale portò da Beneuento a Roma il corpo di S. Bartolomeo. Erano anchora in detta chiesa gl'infra scritti ornamenti, liquali la malignità de' tempi ha consumati. Et prima Constantino Magno pose sopra il sepolcro di s. Pietro vna croce d'oro di libre 150. quattro candelieri d'argento, sopra liquali erano scolpiti gl'atti delli Apostoli, tre calici d'oro di libre 12. l'uno, & uenti d'argento di libre 50, l'uno, vna patena, & vn'incensieri d'oro di libre 30. ornato d'una colomba di giacinto, & all'altare di S. Pietro fece il cancello d'oro, & d'argento, ornato di molte pietre pretiose. Hormisda Pont. gli donò 10. vasi, & tre lame d'argento, Giustino Imperatore seniore gli donò un calice d'oro di libre 5. ornato di gemme, & la sua patena di libre 20. Giustiniano imperatore gli donò un vaso d'oro di libre 6. circondato di gemme, duoi vasi d'argento

Le sette chiese

d'argento di libbre 12. l'uno, & duoi calici d'argento di libbre 15. l'uno. Carlo Magno gli donò una tauola d'argento, nella quale era scolpita la città di Constantinopoli. Theodorico Re l'ornò d'un traue d'argento di libbre mille e venti, & di duoi ceroferarij d'argento di libbre 35 l'uno. Bellisario delle spoglie di Vitigete gli offerì una croce d'oro di libbre 100. ornata di pietre pretiose, e duoi ceroferarii di gran pretio. Et Michele figliuolo di Theofilo imperatore di Constantinopoli gli donò un calice, & una patena d'oro, ornato di gemme di grandissima ualuta.

La terza chiesa si è S. Paolo.



An Paolo questa chiesa è nella uia Ostiense fuori di Roma circa un miglio, & fu edificata, e dottata, & ornata, come quella di S. Pietro dal Magno Constantino, nel luogo doue fu miracolosamente ritrouata la testa di S. Paolo apostolo, & è ornata di grãdissime colonne, & altissimi architravi, & fu poi ornata di varij marmi marauigliosamente intagliati, da Honorio IIII. & fu cōsecrata da s. Siluestro, & ui è statione il mercordi dopo la quarta domenica di quaresima la terza festa di Pasqua, la domenica de la sessagesima, & nel di dell'Innocenti. Nel giorno poi della conuersione di S. Paolo, ui è indulgentia d'anni cento e tante quarantene, & la plenaria remissione de peccati. Et nel di della sua commemoratione è la plenaria remissione de peccati, & nel di della sua dedicatione sono anni mille d'indulgentia, & tante quarantene, & la plenaria remissione de peccati. Et qualúque persona uisiterà la detta chie
sa

fa tutte le domeniche d'uno anno, conseguira tante indulgentie, quante conseguirebbe s'andasse al santo sepolcro di Christo, ouero di s. Giacobbo di Galitia. Et ogni di ui sono anni 6048. & tante quarantene de indulgentia, & la remissione della terza parte de peccati. Et ui sono li corpi di s. Timotheo discipolo di s. Paolo, di s. Celso, Giuliano, & Basilissa, & di molti innocenti, vn braccio di santa Anna madre di Maria vergine, la cathena con laquale fu incathenato s. Paolo, la testa della Samaritana, un dito di san Nicolao, & mole altre reliquie, & sotto l'altar grande ui sono la metà de corpi di s. Pietro, & di s. Paolo, & a mano dritta di detto altare ui è l'immagine di quel Crocifisso che parlò a santa Brigida Regina de Suetia, facendo oratione in quel luogo. Vi sono li sette altari priuilegiati, e chi li visita guadagna tutte l'indulgentie che guadagnaria visitando li sette altari in s. Pietro.

Santa Maria Maggiore si è la quarta chiesa.



Anta Maria Maggiore, questa chiesa è la prima che fosse dedicata in Roma a Maria vergine, & fu fatta al tempo di Liberio Pontefice, da Giouani Patritio Romano, e da sua moglie, liquali non hauèdo figlioli, desiderauano spendere la lo-

ro facultà in suo honore, onde la notte de li 5. d'Agosto hebbe in uisione che la mattina seguète douessero andare nell'Esquilie, & doue uedessero il terreno coperto di neue, iui edificassero il tēpio, & l'istessa uisione hebbe anchor il Pontefice, ilquale la mattina andò con tutta la Corte in detto luogo, & ritrouata la

B neue

Le sette Chiese

neue cominciò con le proprie mani a cauare, & fù in
fatta la chiesa, ne laquale è statione tutti li mercordi
de le quattro tempora, il mercordi santo, il giorno di
Pasqua, la prima domenica dell'aduento, & la vigi-
lia, & giorno di Natale, & nel primo di dell'anno, il
di della Madonna de la neue, il giorno di s. Girola-
mo & della sua translatione, laquale si celebra la uigi-
lia dell'Ascensione, ui è la remissione plenaria de pec-
cati. Et nel di de la Purificatione, Assontione, Natiui-
tà, Presentatione, & Concettione di Maria vergine,
vi sono anni mille d'indulgentia & la plenaria rem-
issione de peccati, & dal di della sua assontione infino
alla sua natiuità, oltre le cotidiane indulgentie ui so-
no anni 12. milla, & ogni di ui sono anni 6048. & tan-
te quarantene d'indulgentia & la remissione de la ter-
za parte de peccati. Et chi celebrara o fara celebrare
ne la capella del presepio liberara una anima dalle
pene del purgatorio, & ui sono in detta chiesa li cor-
pi di s. Mattia apostolo, di s. Romula, & Redenta, &
di s. Girolamo, il presepio nel quale giacque Christo
in Bethelè, il pannicello con ilquale la beata vergine
l'inuolse, la stola di s. Girolamo, la tunicella, stola, &
manipolo di s. Tomaso Vescouo di Conturbia tinta
del suo sangue, il capo di s. Vibiana, di s. Marcellino
Papa, un braccio di s. Matteo apostolo, & euangelista,
di s. Luca euangelista, di s. Tomaso vescouo, & insie-
me molt'altre reliquie, quali si mostrano il giorno di
Pasqua dopo vespero. E ui furno gl'infrascritti orna-
menti. Sisto III. vi donò vn'altare d'argento di libre
400. tre patene d'argento de libre 40. l'una, cinque vasi
d'argento, uent'otto corone d'argento, tre candelie-
ri d'argento, vn'incensieri di libre 15. vn ceruo d'ar-
gento sopra il battisterio. Simaco vi fece vn'arco di
argento di libre 5. e Gregorio III. ui donò una ima-
gine

gine d'oro di Maria vergine ch'abbracciaua il Saluatore, & Alessandro VI. l'adorno d'un bellissimo solaro, & al tempo nostro il Cardinale de Cesis la adornata d'una bellissima capella, e d'un'altra l'adorna il Cardinale fanta Fiore moderno Arciprete d'essa chiesa, e li canonici hano ridotto il choro in miglior forma.

S. Lorenzo fuora delle mura si è la quinta chiesa.



Anto Lorézo è fuori di Roma qua si un miglio ne la via Tiburtina, & fu edificata dal Magno Cōstantino, ilqual gli donò vna lucerna d'oro, di libre 20. & 10. d'argento di libre 15. l'una. Il Cardinale Oliuieri Carafa l'ornò di varij marmi, & d'un bellissimo sopracielo dorato, & ui

è statione la domenica de la settuagesima, la terza domenica di quaresima, il mercoledì fra l'ottaua di Pasqua, & il giovedì dopò la Pentecoste. Nel giorno poi di s. Lorenzo, & di s. Stefano, & per tutta la sua ottaua, ui sono anni 100. & tante quarantene d'indulgentia, & la remissione della terza parte delli peccati, & nel giorno della inuentione di s. Stefano, & delle festiuità & stationi di detta chiesa, oltre le sopradette indulgentie, ui è la plenaria remissione de peccati. Et qualunque persona confessa, & contrita entrara dalla porta che è nel cortile di detta chiesa, & andara dal Crocifisso che è sotto al porticale a quello che è sopra l'altare in faccia di detta porta, conseguira la plenaria remissione de peccati. Et chi visitera la detta chiesa tutti li mercoledì d'un'anno, liberara vn'anima dalle pene del purgatorio, & il simile fara chi celebrara, o fara celebrare in quella capelletta sotto terra

B 1 doue

Le sette Chiese

doue è il cimiterio di Ciriaca. Et ogni giorno ui sono anni 6048. d'indulgentia, & tante quarantene, & la remissione della terza parte de peccati, & ui sono li corpi di s. Lorenzo, & di s. Stefano protomartire, & un sasso di quelli con che fu lapidato. La pietra sopra laquale fu posto s. Lorenzo dopo la sua morte tinta del suo grasso & sangue, il vaso col quale essendo in prigione battezzò santo Lucillo, & un pezzo della graticula sopra laquale fu arrostito, & molte altre reliquie.



Anto Sebastiano, questa Chiesa è fuori di Roma nella via Appia vn buon miglio, & fu edificata dalla beata Lucina, & nel giorno di santo Sebastiano, & di tutte le domeniche di Maggio ui è la plenaria remissione de peccati, & per intrare nelle catacombe, doue è quel pozzo, in che stetero un tempo nascosti li corpi di s. Pietro & Paolo, ui sono tante indulgentie quante sono nella chiesa di santo Pietro, & santo Paolo, & ogni giorno ui sono 6048. anni, & tante quarantene d'indulgentia, & la remissione della terza parte de peccati, & chi celebrara o fara celebrare nell'altare di santo Sebastiano, liberara un'anima dalle pene del purgatorio, & nel cimiterio di Calisto, ilquale è sotto la detta chiesa, e la plenaria remissione de peccati, & ui sono ceto settanta quatro mila martiri, tra liquali sono 18. Pontefici, & in chiesa ui è il corpo di s. Sebastiano, & di santa Lucina vergine, e di s. Stefano Papa e martire, & la pietra che era nella capella di Domine quo vadis, sopra laquale Christo lasciò le vestigie delli piedi, quâdo apparue a s. Pietro, che fuggiua di Roma, e ui sono infinite reliquie.

s. Croce



Anta croce in Gierusalē, q̄sta chie-
Ssa fu edificata da Cōstantino figlio
 lo di Cōstātino Magno, a prieghi
 di S. Helena, & fu cōsacrata dal bea-
 to Siluestro a li 20. di Marzo, andan-
 do poi ī ruina, Gregorio II. la restau-
 rò, & Pietro di Mendozza Cardinale la rinouò, & fu
 all' hora ritrouato il titolo della croce sopra la tribu-
 na dell' altare maggiore, & è titolo di Cardinale, &
 ui è statione la quarta domenica di quaresima, il ue-
 nerdi santo, & la seconda domenica dell' aduento. &
 nel di della Inuentione & essaltatione della croce, &
 sue ortauē, ui è la plenaria remissione de peccati. &
 nel di della cōsecratione di detta chiesa, ne la capel-
 la che è sotto l' altare grande, nellaquale non entra-
 no mai donne, se non alli 20 di Marzo e la plenaria
 remissione de peccati, & tutte le dominiche de l' an-
 no ui sono trecento anni, & tante quarantene de in-
 dulgentia, & la remissione de la terza parte de pec-
 cati, & ogni di vi sono anni 6048. & tante quaran-
 tene de indulgentia, & la remissione de la terza par-
 te de peccati, & ui sono li corpi di S. Anastasio, &
 Cesareo un' ampolla piena del preciosissimo sangue
 del nostro Saluatore, la sponga con la quale gli fu
 dato da beuere l' aceto, & fele, due spine de la coro-
 na, che gli fu posta in capo, uno de chiodi, col quale
 fu conficato in croce, il titolo, che li pose sopra Pila-
 to, del legno de la santissima Croce, ilquale fu po-
 sto da S. Helena coperto d' argento, & ornato d' oro
 & di gemme, uno de li trenta danari, che fu venduto
 Christo, & la metà della Croce del buon ladrone, &
 molte altre reliquie, le quali si mostrano il Venerdi
 santo, & ui furono gl' infrascritti ornamenti, Constan-
 tino ui donò 4. caudeliieri d' argento, e 4. uasi, 10. ca-

moneti

B 3 lici

Nell'Isola.

lici d'oro vna patena di argēto dorata di libre 50. &
una di argento di libre 250.

NELL'ISOLA.

S. Giouanni Colauita nella Isola, monasterio di
dōne, in questa chiesa ui è vna imagine di Maria ver
gine laquale inondando il Teuere non hebbe lesione
alcuna, ne manco l'acqua smorzò le lampade, che gli
ardeuano dinanzi. S. Bartholomeo nell'Isola mona
sterio de frati zoccolanti. questa chiesa fu edificata
da Gelasio Papa II. & nel giorno di S. Bartholo
meo vi è la plenaria remissione de peccati, & la do
menica delle Palme ui è indulgentia di anni ducen
to. & ui sono li corpi di S. Paulino, di S. Superan
te, di S. Alberto, & di S. Marcellino, liquali furono
ritrouati in quel pozzo, che è dinanzi l'altare gran
de, & di S. Bartholomeo, ilquale fu porrato da Bene
uento a Roma da Ottone II. imp. & molte reliquie,
lequali si mostrano nel giorno di s. Bartholomeo, &
nella domenica delle Palme. fu ruinata in parte da
l'inondatione del Teuere, l'anno 1557. & è titolo di
Cardinale.

I N T R A S T E V E R E.

S. Maria del'Horto appresso Ripa. Vi è vno ho
spitale per gli infermi detta compagnia. Questa Ma
donna è di molta diuotione, & ha indulgentia plena
ria concessa alli pizzicaroli, & herbaroli, & artigiani
di Roma, liquali sono di quella compagnia.

S. Cecilia similmente in Trasteuere, doue è questa
chiesa, fu la propria casa, & habitatione di santa Ce
cilia laquale Pascale Papa cōsacrò ad honore d'Id
dio, & di santa Maria, & de santi apostoli Pietro &
Paolo, de santa Cecilia, & è titolo di Cardinale, & ui
è stationi

è stationi il Mercordi dopò la seconda domenica di quaresima, & nel giorno di santa Cecilia ui e indulgentia plenaria, & vi sono li corpi di santo Tiburtio, di santo Lucio Papa I. & di santo Massimo, il uelo di santa Cecilia, & molte altre reliquie.

Vi e anchora l'oratorio di santa Cecilia, e chi celebrà o farà celebrare nell'altare del santissimo Sacrameto in detta chiesa liberarà vna anima dalle pene del purgatorio, come si vede scritto al lato di detto altare, e questo priuilegio li fu concesso da Papa Iulio III. In questo loco ui e un monasterio di uenrante donne Romane, che con buone opre, & santa vita seruono a Dio.

S. Grisogono, questa chiesa e anchor lei in Trasteuere, & e titolo di Cardin. e monasterio de frati Carmelitani, & ui e statione il Lunedì dopò la quinta domenica di quaresima, & ui sono le infrastrate reliquie un braccio di santo Giacobbo maggiore, vna spalla di santo Andrea, il capo & vna mano di san Grisogono, del legno della croce, & de li capelli di Christo, vna costa di s. Stefano delle reliquie di san Sebastiano, di san Cosmo e Damiano, di san Giuliano martire, di san Pietro, di san Paolo, & santo Andrea, di san Matteo Apostoli, di santo Urbano Papa, di san Lorenzo, di s. Primo & Feliciauo, di s. Georgio, di santa Cecilia, di s. Prisca, di s. Ninfa, & di s. Dionisio, del sepolcro di Christo, del monte Sion, & della terra santa di Gierusalem.

Vi sono anchora li sette altari priuilegiati come nella chiesa di san Paolo fuori di Roma, nel giorno di san Grisogono ui e indulgentia plenaria. Questa chiesa fu reedificata da fondamenti dal Reuerendis. Card. Giouanni da Crema l'anno 1129. perche prima era stata ruinata, & le colonne che sono in detta

In Traſteuere

chieſa, eráno nella Taberna meritoria, & è ornata di belliffimi marmi & porfidi.

S. Maria in Traſteuere, doue è hora queſta chieſa ui fu la Taberna meritoria Tranſiberina, nella quale era dato dal ſenato alli ſoldati Romani, che per vecchiezza non poteuano più militare, il uitto per inſino al fine della loro vita, & in queſto luogo doue ſono al preſente, vicino al choro quelle due ſineſtrellate cancellare di ferro, la notte che nacque il noſtro Saluatore vſci miracoloſaméte della terra vn fonte d'oglio abondantiſſimo, il quale per ſpacio d'un giorno corſe con grandiffimo riuo inſino al Teuere, & Calliſto I. conſiderádo queſto miracolo ui fece edificare vna picciola chieſa, & eſſendo poi ruinata Gregorio III. la fece rifare dai fondaméti, & la fece maggiore, & tutta dipingere. queſta chieſa è titolo di cardinalale, ui è ſtatione il giouedi dopò la ſecòda domenica di quareſima. Et nell'ottaua de l'Affontione di noſtra Donna vi è la plenaria remiſſione de peccati. Et nel primo giorno dell'anno ui è la indulgétia di anni 25 millia, & la plenaria remiſſione de peccati. Et vi ſono li corpi di ſanto Calliſto, & d'innocentio, & di Giulio Póteſci, & martiri, & di ſan Quirino Veſcouo, & è collegiata.

S. Franceſco è monaſterio de fratri di ſan Franceſco, nel giorno della ſua feſtiuità, & per tutta la ottaua ui è la plenaria remiſſione de peccati, & nella detta chieſa ui è vna capella doue è ſepolto il corpo della beata Lodouica Rom. qual fa miracoli, & in queſto loco habitò ſanto Franceſco ſtando in Roma.

S. Coſmate queſta chieſa è poſta dou'era la Naumachia de Ceſare, et è monaſterio d'ueneráde d'one Romane rinchiuſe de l'ordine di s. Franceſco offeruati, ui è molta indulgentia e perdonanza per li peccati.

S. Pietro

S. Pietro Montorio, monasterio de frati zoccolati. questa chiesa è nel Ianicolo, & fu restaurata da Ferdinando re di Spagna, & Clemente VII. essendo Cardinale ui fece fare la pala dell'altare grãde, & il tabernacolo dal non mai a bastanza lodato Raffaele d'Urbino. Et a man dritta entrando dalla porta grande ui è vna imagine di Christo a la colonna dipinto da frate Sebastiano Venetiano pittore eccellentissimo. Et doue è quella capella rotonda fuori di detta chiesa è il luogo doue fu posto in croce san Pietro apostolo, & Paolo III. ui concesse molte indulgentie, come appare in vn marmo sopra la porta per andare a detta capella. Et hora ui è una bellissima sepoltura fabricata da Papa Iulio III. al zio Cardinal di monte.

S. Pancratio, monastiero de frati di s. Ambrosio, questa chiesa è fuori della porta Aurea, nella via Aurelia, e fu edificata da Honofrio I. & è ornata di bellissimi possidi, & è titolo di Cardinale, & vi è statione la domenica dopò Pasqua. Et ui sono li corpi di san Pãcratio Vescouo & martire, & di san Pãcratio cauallier e martire, di san Vettore, Malco, Madiano, & di Gotteria. Et nel cimiterio di s. Calipodio pte, & martire, ilquale è sotto di detta chiesa, ui è vn numero infinito di martiri, liquali si possono toccare & vedere, ma non portarli via senza licentia del Pôtefice sotto pena di escommunicatione maggiore.

S. Honofrio monasterio de frati di s. Hieronimo, questa chiesa sta fra la porta Settignana & porta di san Spirito sopra del colle ameno, vi sono molte reliquie e perdonanze per li peccati, & è titolo di Cardinale, & vi stanno padri di vita essemplare e gentilissimi.

NEL BORGHO.

S. Spirito in Sassia, questo hospitale fu edificato da Innocentio III. & dotato di buone rendite, & Sisto IIII. lo ristaurò & gli accrebbe l'entrate, & fu detto in Sassia, perche iui habitorno un tempo quelli di Sassia, & ui si fanno molte elemosine, & gouernano di continuo molti infermi & orfanelli, & ui si maritano ogni anno buon numero d'orfanelle. Et viriamente il Lando commendator di detto hospitale ui ha edificata da fondamenti una bellissima chiesa, & uie la perdonanza la domenica piu prossima a s. Antonio, & dal di della Pentecoste per tutta l'ottaua, & uie il braccio di s. Andrea, un dito santa Catherina, & molte altre reliquie de santi.

S. Angelo, questa chiesa fu edificata dal beatissimo Papa Gregorio quando con il clero e popolo Romano andaua in processione contàdo le letanie, che sopra la rocca del castello l'angelo Michele fu veduto rimitter la spada sanguinolente dentro il fodro, ui sono molte reliquie & indulgètia plenaria remissione delli peccati, & dura p tutta l'ottaua della sua festiuità, & ui è una compagnia di nobile persone Romane, ch'ogni anno maritano pouere cittelle.

S. Maria di Capo santo, in questo luogo ui è un cimiterio di terra santa portata da Gierusalè, & qui si sepelliscono i pellegrini, & pouere persone d'ogni natione, & per quanto si dice in tre giorni si consumano, & ui sono molte indulgentie, & molte reliquie, e grandissime cataste de morti.

S. Stefano dell'Indiani, dietro la chiesa in san Pietro in Vaticano, qui è l'habitatione di essi Indiani, & officiano nella lor lingua gli officii diuini, & li e mol

ta indulgentia concessa da molti sommi Pontefici.

S. Egidio abbate, questa chiesa è posta fuori de la porta di san Pietro in Vaticano, laquale è molto in diuotione al popolo Romano, che'l primo di Settēbre ui uanno per essere aduocato della febre, & ui è indulgentia plenaria.

S. Lazaro, e Marta & Maddalena fuori della porta di san Pietro a piedi del monte Mario, a li 22. di Luglio ui è molta indulgētia e perdonanza delli peccati. Questa chiesa e posta fuori di Roma, perche ui e l'hospitale per li poveri c'hanno il morbo di san Lazaro, che ui sono ben gouernati.

Santa Catherina, questa chiesa e nella piazza di san Pietro, & nel giorno di santa Catherina ui e la plenaria remissiōe d' peccati, & ui e del latte ch'uscì in luogo di sange dal collo di santa Catherina quando gli fu tagliata la testa, & dell'oglio che esce dal suo sepolcro.

S. Iacobo Scoffa cauallo, questa chiesa e su la piazza a mezzo Borgo, & ui e la pietra sopra laquale fu offerto il nostro Saluatore nel tēpio nel di della sua Circōcissione, & quella sopra laquale Abraam uolse sacrificare il figliuolo, lequali furono portate a Roma per metterle in san Pietro da santa Helena, & giōte che furono doue e hora questa chiesa, li caualli che lo conduceuano creporono, ne mai piu si potero cōdurre altroue, per ilche fu poi fatta questa chiesa, & qui ui le collocorono, & e compagnia.

S. Maria Transpontina, in questa chiesa ui sono due colōne alle quali furono flagellati beatissimi apostoli piētro e Paolo, & ui e un Crucifisso che parlò a li detti apostoli, e molte altre reliquie, & e monasterio de frati Carmelitani.

Da porta del Popolo

DALLA PORTA FLAMINIA

fuora del Popolo fino alle radici
del Campidoglio.

S. Andrea fuori della porta del Popolo nella via Flaminia, è vna capella ritonda con grand'arte e bellezza fabricata da Papa Iulio III. ilquale ui cōcesse indulgentia plenaria per li uiui e per li morti, il di de s. Andrea a l'ultimo di Nouembre, & in quel di si faceua una solenne processione de tutte le compagnie, & traternità di Roma, da s. Lorenzo in Damaso a san Pietro in Vaticano, doue si mostra il capo di esso s. Andrea.

S. Maria dal Popolo, doue è l'altare maggiore di detta chiesa sotto un'arbore di noce ui erano sepolte l'ossa di Nerone Imperatore custodite da i demonij, liquali infestauano ogn'uno che passaua p detto luogo, & Pascale Papa p riuelatione della beatissima Vergine, le cauò & gettò nel teuere, & fondò un altare, & Sisto quarto da fondamēti la rinouò & da mezza quaresima isino per tutta la ottaua di Pasqua ui sono ogni giorno anni mille, & tante quarantene de indulgentia. Et nel di della natiuità, Purificatiōe, Annonciatione, Visitatione, Assontione, & Conceptione di Maria uergine, & sue ottauae, & tutti li labbati di quaresima, ui è la plenaria remissione de peccati. Et ui sono molte reliquie, & vna delle immagini de nostra Donna, che dipinse s. Luca, è ui stanno fra ti di s. Agostino.

S. Maria de miracoli; a canto le mura della porta del popolo, è una chiesa molto frequentata, & diuota di molti miracoli, ui è plenaria indulgentia, & remissione delli peccati.

La Trinità

La Trinità, questa chiesa è nel monte Pincio, & fu fabricata a preghiere di san Francesco di Paula, da Lodouico XI. Re di Francia, & è monasterio de suoi frati.

S. Giacomo in Augusta. In questo luogo ui è uno hospitale, nel quale si fanno molte elemosine, & si governano li infermi de infirmità incurabili, & nel dì de l'annunciatione di Maria vergine, il primo giorno di Maggio, & de Morti, ui è la plenaria remissione de peccati, & tutti li sabbati dell'anno ui è la remissione de la terza parte de peccati, e molti altri priuilegiati, come nelli marmi si puo leggere.

S. Ambrosio nella strada maestra del Popolo, questa chiesa è stata fabricata dalla natione Milanese, cō l'hospitale per li poveri della natione loro, Pàpa Clemente VII. gli ha concesso grãd'indulg. & priuilegi.

S. Rocco a Ripetta, doue prima era il Mausoleo di Augusto Imperatore, è chiesa fabricata modernamente con un bellissimo hospitale per la natione Lombarda de la compagnia di s. Martino, ui è ogni dì indulgentia plenaria concessa da molti sommi Pontefici, & specialmente da Pio IIII. & è compagnia.

S. Ieronimo de li Schiauoni pure a Ripetta, è chiesa di molta diuotione, & ci è l'hospitale per la natione Schiauona doue se li da albergo, & da viuere, & vi sono molte reliquie.

S. Lorenzo in Lucina, questa chiesa fu anticamente il tēpio di Giunone Lucina, & Celestino III. la dedicò a s. Lorenzo martire, & è titolo di Cardinale, & ui è statione il venerdì dopo la 3. domenica di quaresima. Et ui sono li corpi di s. Alessandro, Euentio, Theodolo, Seuerino, Pontiano, Eusebio, Vincentio, Peregrino, & Gordiano, due ampolle del grasso, & sangue di s. Lorenzo, vn vaso pieno de la sua carne abbrusciata,

Da porta del Popolo

abbrusciata, una parte della graticola sopra laquale fu arrostito, & un panno con ilquale l'Angelo netto il suo santissimo corpo, & molte altre reliquie, & è collegiata.

S. Siluestro, questa chiesa fu edificata da Simaco I. & è titolo di Cardinale, & ui è statione il giouedi dopo la quarta domenica di quaresima. Et nel giorno di Santa Chiara, & di san Siluestro ui è la plenaria remissione de peccati. Et ui è il corpo di s. Giovanni Battista, di s. Stefano Papa, & della beata Margarita di casa Colonna, che fu monaca in detto luogo, un pezzo di cappa di s. Francesco, & di molti altri, è monasterio di monache di san Francesco.

Le Conuertite, questo è vno monasterio di forelle dedicato a santa Maria Maddalena per le meretrici pentite, ui è molta indulgentia plenaria, concessa da Papa Clemente VII. e Papa Paulo III. & altri, è sonno dell'ordine di s. Agostino.

Santi Apostoli, questa chiesa fu edificata dal Magno Constantino in honore delli dodeci Apostoli, & essendo ruinata da gli heretici, Pelagio, & Giouanni sommi Pontefici la ristaurorono, & è titolo di Cardinale, & ui è statione tutti li venerdì delle quattro tempora, il giouedi fra l'ottaua di Pasqua, & la quarta domenica dell'Aduento, & nel primo giorno di Maggio ui è la plenaria remissione de peccati. Et ui sono li corpi di san Filippo e Giocobo apostoli, & di san Giovanni, e Pelagio Papa, e martiri, di san Theodoro, Cirillo, Honorato, Colosio, Buono, Fausto, Proto, Giacinto, Giouiano, Mauro, Nazario, Claudia, Sabino, una gran parte di s. Grisante & Daria, una costa di s. Lorenzo, un ginocchio di s. Andrea, vna spalla & braccio di san Biagio, del legno de la croce, una veste senza maniche di san Tomaso apostolo

Paolo, & il scapolario di s. Francesco. Vi sono frati d'esso s. Francesco.

S. Marcello, questa chiesa fu edificata da una gentil donna Romana in honore di s. Marcello Papa, il quale fu posto in detto luogo, che era vna stalla, per comandamento di Massentio, & iui morì dal gran feto- re che ui era, & è Titolo di Cardinale, & ui è stazione il mercoledì dopo la 3. domenica di quaresima, & nel giorno di s. Marcello ui è indulgentia plenaria, & ui sono li corpi di s. Degna, Merita, Marcello, Fedà, Giovanni prete, Biagio, Diogene, Longino, & Felicità con sette figlioli, li capi di s. Cosmo & Damiano, una mascella di s. Lorenzo, un braccio di s. Matteo apostolo & euangelista, & molte altre reliquie. Et ui è parimèti la famosa compagnia del santo Crucifisso, laquale hora fabrica li appresso un oratorio appartato, e ui sono frati de serui.

S. Maria in uia lata, questa chiesa è titolo di Cardinale, & nel giorno de la purificatione & natiuità di Maria vergine ui è la plenaria remissione de peccati, & ui è l'oratorio di s. Paolo apostolo, & di san Luca, nelquale scrisse gli atti de gli apostoli, & dipinse quell'immagine di Maria vergine, che è in detta chiesa, in quello stato nel quale esso s. Luca hebbe prima di lei notitia, & pero la dipinse con l'anello in dito, laquale sino a questo giorno si vede in detto oratorio, ne la cui figura la gloriosa vergine operaua molti miracoli, & molti christiani che a quella veniuano per gratie tornauano lieti & essauditi, chiamauasi prima l'oratorio di s. Paolo & Luca, & è collegiata.

S. Marco, questa chiesa fu edificata dal beato Marco Papa, & essendo ruinata, Paolo 2. la ristaurò, & è titolo di Cardinale, & vi è stazione il lunedì dopo la terza domenica di quaresima. Et nel primo di dell'an-

Da porta del Popolo

no, di s. Marco euangelista, dell'ottaua del corpo di Christo, dell'Epifania, di s. Abdon & Senen, e dal lunedì santo infino al martedì di Pasqua ui è plenaria remissione de peccati. Et ui sono molte reliquie le quali si mettono sopra l'altare grande ne li giorni festiui di detta chiesa, & è collegiata.

S. Maria de Loreto, questa chiesa è posta nel foro doue è la colonna Traiana, chiesa molto diuota, e cō bellissimo ordine fabricata da la compagnia de li fornari Italiani, ui è a li 8. di settembre indulgentia plenaria per li viui e per li morti.

S. Marra nel rione de la pigna, è vno monasterio di sante donne miserabili, ui sono molti priuilegij & indulgentia plenaria a chi visitera detta chiesa, appresso a questo ui è un'altro monasterio, nominato le mal maritate.

S. Maria de la Strada, hora detta la Compagnia di Iesu; pur nel rione de la Pigna a la piazza de li Altieri, quiui è ogni giorno grandissima indulgentia concessa a li padri di essa Compagnia di Iesu detti preti reformati, liquali senza hauer di proprio fanno molte deuotissime opere in prediche, confessioni, comunioni & hanno fatto collegij doue se impara le humane lettere hebreë, greche, latine, in ogni facultà senza pagamento per commodità del popolo Romano, e de pouerì.

S. Maria sopra la Minerua, doue è questa chiesa fu già il Tempio di Minerua Calcidica, & ui sono tre famose compagnie del santissimo Sacramento, del Rosario, e de la nontiata, laquale ogni anno nel giorno de la Nontiata, marita molte citelle, & nel giorno di s. Domenico ui è la plenaria remissione de peccati, & chi celebrara o fara celebrare ne l'altare grãde di detta chiesa liberara una anima da le pene del purgatorio

torio, & ui sono delli uestimenti, & capegli di Maria uergine, il corpo di s. Caterina da Siena, & molte altre reliquie, e monasterio de frati di S. Domenicò: & titolo di Cardinale.

S. Maria rotonda. Questa chiesa fu anticamente il tempio di tutti li dei, & Bonifacio IIII. l'ottene da Foca imp. & a li 12. di Maggio la consacro a Maria uergine, & a tutti li santi, & ui è statione il uenerdi dopo la ottaua di Pasqua & nel di dell'inuétione de la Croce del Affontione, Natiuità, & Còcettione di Maria uergine, & di tutti li santi. & p tutta la sua ottaua è la plenaria remissione de peccati. & ui sono li corpi di san Rasio, & Anastasio e di molti altri; & è collegiata.

S. Maria Maddalena. In questa chiesa nel di della Maddalena ui è la plenaria remissione de peccati & è de la compagnia del Confalone.

S. Maria da campo Marzo, In questa chiesa sono monache che gia 400 anni uènero di grecia, qui è una immagine de un Saluatore molto diuota che se chiama la pietà, & ci è il capo di s. Quirino martire & il capo di s. Gregorio Nazianzeno, presso queste ui sono dui altri monasterii dell'ordine di s. Francesco, chiamati di monte Citorio.

S. Maria in Aquiro, altrimenti s. Elisabetta nella piazza Capranica, questa chiesa è titolo di Cardinale e ui sono molte reliquie, e perdonanze concesse dalli sommi Pontefici massimamente da papa Paolo III. nouamente per li fanciulli, & fanciulle miserabili, li quali in questo luogo sono di elemosine gouernati, & ammaestrati di lettere e uirtu per amor di Dio.

S. Mauro, in questa chiesa ui sono molte reliquie de santi & priuilegi còcessi in nome di san Bartholomeo & Alessandro per la compagnia & natione Bergamasca alli 25. d'Agosto,

Da porta del Popolo

Su la medesima piazza e il gran collegio della compagnia di Giesu nuouamente fabricata a utilità pubblica di ciascuno che desidera imparar lettere e buoni costumi, & a ogni uno s'insegna gratis.

S. Eustachio, questa chiesa fu edificata da Celestino 3. & e titolo di Cardinale, & ui e del sangue, uescimenti, corona di spine, & legno della croce di Christo, de la croce di s. Andrea, de li carboni sopra li quali fu arrostito s. Lorenzo, delle reliquie di s. Eustachio, di Theopista sua donna, & di Teopista, & Agabito suoi figliuoli & di molti altri, & e collegiata.

S. Luigi nel Rione di santo Eustachio, questa chiesa e edificata da la natione Francese con bellissima fabrica, & e benissimo officiata, ui sono molti priuilegi, & indulgentia plenaria ogni giorno nella capella del Saluatore a lei contigua, nella detta chiesa sono reliquie di s. Apollonia con molti altri santi, e ui e la compagnia delli. SS. Medici di Roma.

S. Agostino, questa chiesa fu da fondamenti rinouata dal Reuer. Card. Guglielmo Rotomagensis, & nel di di S. Nicola di Tolentino ui e la plenaria remissione de peccati, & ui e il corpo di santa Monica, & una delle immagini di Maria vergine di quelle che dipinse s. Luca, laquale al tempo d'Innocentio 8. fece molti miracoli, & e monasterio di S. Agostino.

S. Trifone, questa chiesa e contigua a la chiesa di s. Agostino, ui sono molte reliquie, e ui e statione il primo sabbato di quaresima, e ui e il capo di s. Ruffina, & e la compagnia de Calzolari.

S. Antonio de Portoghesi appresso doue si dice de la Scrofa, qsta chiesa Papa Gelasio la dedico a s. Antonio, & s. Vincetio, & la doto di molte indulgentie e priuilegi per la natione Portoghesa, quali in questo luogo hanno il suo hospitale, doue si da albergo & vit

fino a Campidoglio.

18

to alli poveri forestieri del paese, che vègon'a Roma.

S. Apollinare, questa chiesa fu già il tempio d'Apolline, & Adriano I. la dedico a S. Apollinare, & e titolo di Card. & ui e station' il giovedì dopò la 5. domenica di quaresima, & ui sono li corpi di s. Eustratio, Nardario, Eugeuio, Oreste, Ausentio, & e collegiata.

S. Iacobo de Spagnuoli, questa chiesa fu edificata d'Alfonso Paradina Spagnuolo, Vescouo Ciuitatense, & ui e la plenaria remissione de' peccati a di 25. di Luglio, & ui e l'hospitale per la natione Spagnuola.

S. Maria dell' Anima, in questo luogo e un'hospitale doue e concesso alloggiamento a ciascuno Tedesco per tre notti.

S. Maria della Pace, questa chiesa fu edificata da Sisto 4. e nel di della Purificatione, Annontiatione, Visitatione, Neue, Assontione, Natiuità, Presentatione, & Conceptione di Maria vergine, e tutti li sabbati di quaresima ui e la plenaria remissione de peccati, e da mezza quaresima infino per tutta l'ottaua di Pasqua ui sono anni mille, e tante quarantene d'indulgentia, & ui sono molte reliquie, lequali nella solennità di detta chiesa si mettono sopra l'altar maggiore, & e monasterio de canonici regolari.

S. Tomaso in Parione, questa chiesa e titolo di Cardinale, e fu consecrata da Innocentio 2. alli 21. di Dicembre l'anno 1139. e pose nell'altar grande un braccio, e delle reliquie di S. Damaso, Calisto, Cornelio, Vrbano, Stefano, Siluestro, & Gregorio pontefice, de li uestimenti di Maria vergine, de i pani de orzo, de i sassi che fu lapidato s. Stefano, del sangue di santa Lucia, di s. Nicolo, Valentino, Sebastiano, Tranquilino, Foca, de 14. Coronati, di s. Giouanni & Paulo, Crisante, & Daria, Cosmo, & Damiano, Nina, Sofia, Balbina, Marta, & Petronilla, lequali reli-

C 2 quie

Da porta del Popolo

quie sono state occulte infino l'anno 1546. In questa chiesa è la compagnia de i scrittori della corte Romana .

S. Saluator del Laoro nel Rione de Ponte , questa chiesa fu edificata dal Cardinale Latino Vrsino , & adornata di bellissima fabrica & priuilegi , & è monasterio de frati dell'ordine di s. Giorgio in Alga e iui è la compagnia delli Credentieri.

S. Giouanni delli Fiorentini in strada Iulia , fu cominciata a fabricare molto all'infretta per fare una bella chiesa , & alli 24. di Giugno ui è indulgentia plenaria .

S. Biagio della Panetta. Questa chiesa fu edificata al tempo d'Alessandro II & ui è del legno de la Croce, de la veste di Maria vergine, de le reliquie di santo Andrea, Biagio, Crisante, & Daria, e Sofia, & ui è in strada Iulia, doue Papa Iulio II. v'leua fare il palazzo de la religione di Roma , & è del capitolo di s. Pietro .

S. Lucia detta de la Chiauca nel Rione di Ponte, in questa chiesa ui e ogni giorno indulgentia plenaria concessa da molti sommi Pontefici, & e de la venerabile compagnaia del Confalone , quale appresso a detta chiesa ha il suo oratorio benissimo officiato.

S. Giouani in Aino appresso corte Sauella. In questa chiesa ui e una compagnia di molte persone detta dell'Oratione, altrimenti detta della morte, che con bone opere & santa uita uiuendo, hanno indulgentia plenaria ogni seconda domenica del mese, e molti altri giorni dell'anno.

S. Hieronimo appresso il palazzo Farnese. In questa chiesa ogni giorno ui e indulgentia plenaria in remissione delli peccati, & quiui si fanno di molte elemosine a pouere persone di Roma uergognose dal-

la compagnia della Carità che in detta chiesa si congregano, & la chiesa è la loro.

Casa santa, questa chiesa è monasterio di monache di santa vita, qualli cō buona dottrina amaestrano & imparano uirtu alle figliuole, & alli 18 di Dicembre ui è perdonanza.

S. Lorenzo in Damaso, questa chiesa fu edificata, & dotata dal beato Damaso Papa, & li donò una patena d'argento di libbre 20, un uaso di libbre 10, cinque calici, & cinque corone, & essendo mezza guasta, il Reuerendiss. Cardinale san Giorgio la reedificò da fondamenti, & ui institui una capella di cantori, & è titolo di Cardinale, & ui è statione il martedì dopo la quarta domenica di quaresima, & ui sono li corpi di s. Buono, Mauro, Faustino, Giouino, Eutitio, & suoi fratelli, la testa di santa Barbara, del grasso di s. Lorenzo, un piede di s. Damaso, & molte altre reliquie. Vi sono anchora due compagnie, una del santiss. Sacramento, laquale fa molte elemosine, & è la prima che fusse fatta in Italia, & l'altra de la Conceptione di nostra Donna, laquale ogn'anno nel dì della Conceptione marita molte citelle, & una altra di s. Sebastiano, & è collegiata.

S. Barbara, questa chiesa è tra piazza Giudea, & campo di Fiore, & ui sono delli capegli di santa Maria Maddalena, & delle uestimenta di Maria uergine, del uelo & capo di s. Barbara, delle reliquie di san Bartolomeo, Filippo, & Giacobbo apostoli, di santa Margarita, & Felice, Loricio, Christoforo, Sebastiano, Alessio, Mario, Marta, Lorenzo, & Petronilla, & di molt'altri.

S. Martinello appresso la Regola, questa chiesa fu edificata da un Gualtiero monaço di s. Salvatore al tempo di Honorio Papa III. qui è la tonica & uesti

Da porta del popolo
mento che la beata vergine Maria fece al suo figliuolo Giesu Christo, laquale crebbe con lui.

S. Saluator in campo appresso alla Regola, in questa chiesa vi è ogni giorno grande perdono, & vi è la compagnia della santissima Trinità, ne laqual si ricettano con carità li poveri pellegrini che vengono a Roma, & quelli intermi poveri che escono de gli hospitali che non sono bene guariti qui si rinforzano, & hora si chiama la Madonna della Trinità, e fa infiniti miracoli.

S. Maria de Monticelli, questa chiesa è nel Rione de la Regola, & vi sono li corpi di santa Ninfa vergine, & di s. Manciliano Vescouo, & altre reliquie.

S. Vincenzo, & Anastasio sul fiume, questa chiesa è della compagnia delli Cuochi.

S. Tomaso a lato al palazzo Farnesiano.

S. Caterina appresso corte Sauella, q̃sta è vna parochia, & è del capitolo di s. Pietro, e ui è la compagnia de Calzettari.

S. Tomaso nel medesimo luogo, qui è l'hospitale della natione Inglese.

S. Andrea nel medesimo luogo è patrochia, e ui è la compagnia de Sartori, detta di s. Huomo buono.

S. Brigida su la piazza Farnesiana.

S. Caterina da Siena, questa chiesa è in strada Iulia, & è della natione Senese.

S. Maria di Monserrat appresso corte Sauella, in questa chiesa sono assai reliquie & indulgentie infinite, è rifatta nuouaméte, è benissimo officiata da preti Spagnuoli, & è della Corona d'Aragonia.

S. Alo, quest'è vno beliss. tempietto sul fiume, appresso strada Iulia, & è della cōpagnia de gl'orefici.

S. Stefano alla Chiauica di sãta Lucia, è parochia, & è appresso l'hospitale de Pollacchi.

S. Celso

S. Celso, e Giuliano in Banchi, in questa chiesa è un piede della Maddalena, e molte altre reliquie, ui è una compagnia del santo Sacramento cō molte indulgentie, & è collegiata.

S. Biagio, questa chiesa è anchor lei nella Regola, & ui è l'anello di s. Biagio, & molte reliquie.

S. Maria del Piato, questa è una chiesa che prima si diceua Santo Salvatore, e per li miracoli che iui un tempo la uergine gloriosa ha fatti, e fa di continuo, si dice Santa Maria. e ui è ogni giorno indulgentia, & è compagnia.

S. Caterina de funari, in questa chiesa è il monasterio delle Citelle miserabili, lequali qui si nutriscono con santa uita & boni costumi, sino al tempo che sono in essere da maritarsi, & si maritano, ouero si fanno monache. In questo loco ogni giorno è perdonanza, & il giorno di s. Andrea ui è Iubileo plenario cō cessoli da Iulio III. e molt'altre indulgentie. Et hora ultimamente il Cardinale Cesis ui ha fabricato un tempietto così uago & bello, come hoggidi si ueda in Roma.

S. Angelo in pescaria, già tēpio di Giunone nella uia Triumphale, hora chiesa collegiata & titolo di Cardinale, allaquale il senatore Romano offerisce uno calice ogn'anno nel giorno di s. Angelo di Maggio, ui sono molte reliquie, & fra l'altre nell'anno 1560. rimouendosi l'altare maggiore dal loco suo fu ritrouato sotto detto altare una cassetta di legno piena di reliquie con una lama di piombo con parole scritte che dicono in uolgare, (QVI riposano li corpi de santi martiri Simphorosa, & di Zotico marito suo & de suoi figliuoli, da Stefano Papa trasferiti,) lequali reliquie si mostrano due uolte l'anno con l'indulgentia plenaria, cioè la festa di s. Simpho

De porta del Popolo fin'al Cam.
rosa alli 18 di Luglio, & di santo Angelo alli 29 di
Settembre.

S. Nicolao in carcere. Doue è questa chiesa, furno
le prigioni antiche, & essendo consoli C. Quinto, &
& M. Attilio iui fu fatto il tempio de la Pietà, percio
che essendo stato condannato a morire vno di fame
in prigione, vna sua figliuola ogni giorno, sotto co-
lore d'andarlo a visitare li daua il latte, & accorgen-
dosi li guardiani di cio, lo riferirno al senato che p vn
tal atto di pietà, perdono al padre, & ad ambedue die-
dero il uitto per tutta la uita loro. Questa chiesa è
titolo di Cardinale, vi è la statione il sabbato dopò
la quarta domenica di quaresima, & nel giorno di s.
Nicolao ui è la plenaria remissione de peccati. Et
vi sono li corpi di s. Marco, & Marcellino, Faustina,
& Beatrice, e vna costa di s. Matteo apostolo, una
mano di s. Nicolao, & vn braccio di s. Alessio, & mol-
te altre reliquie.

S. Maria Araceli. Questa chiesa è nel monte Ca-
pitolino, & è ornata di belle colonne & uarij marmi,
& fu edificata sopra le ruine del tempio di Giove Fe-
retorio, & del palazzo di Augusto, & nel giorno di s.
Antonio di Padoua, di s. Bernardino, de l'Assontio-
ne, Natiuità, & Concettione di Maria uergine, di
s. Lodouico Vescouo, & della natiuità del nostro Sal-
uatore, ui è la plenaria remissione de' peccati, & vi
sono li corpi di s. Arthemio, Abondio, & Abondan-
tio, & dinanzi al coro ui è una pietra rotonda can-
cellata di ferro, nella quale rimasero le uestigie de i
piedi d'un Angelo quando Gregorio Papa la conse-
cro, & una imagine di Maria uergine dipinta da san
Luca in quella maniera che lei stette a la croce di
Christo. & alla salita di detta chiesa vi è una longhi-
sima scala di marmo di 28 scalini, liquali furno fatti
de li

Da Cápida a sinistra uerso li monti. 27

de li ornamenti del tempio di Quirino, che era nel monte Cauallo, & a tempi nostri si è ampliato e mutato il coro, è monasterio de frati zoccolanti e ui sono altri priuilegi & indulgentie infinite, e masime il primo di de l'anno.

DAL CAMPIDOGLIO

a man sinistra uerso li monti.

S. Pietro i carcere Tulliano. Questa chiesa è a piedi di Campidoglio, & la consecro s. Siluestro, & iui stettero prigioni s. Pietro, & s. Paolo, liquali uolendo battezzare Processo, & Martiniano guardiani di detta prigione, ui nacque miracolosamente una fontana. Et ogni di ui sono anni mille e ducento d'indulgentia, & la remissione de la terza parte de peccati, & ne li giorni festiui sono duplicati, & ui sono li corpi di s. Processo, & Martiniano. E di sopra ui è la chiesa di s. Ioseffo, compagnia de Falegnami.

S. Adriano. Questa chiesa è anchor lei nel foro Romano, & fu anticamente lo Erario, & Honorio I. la consecro a s. Adriano, & è titolo di Cardinale, & ui sono li corpi di s. Mario, & Martha, & de le reliquie di s. Adriano, & di molt'altri.

S. Lorenzo nel foro Boario, o Romano, nel portico di Antonino, e Faustina. Qui è la còpagnia dellì Spetiali.

S. Cosmo & Damiano. Questa chiesa è nel foro Romano, & fu anticamente il tempio di Romolo, & Felice I I I I. lo dedico a s. Cosmo & Damiano, & essendo rouinata il beato Gregorio la restauro, & è titolo di Cardinale. & ui è statione il giouedi dopo la terza domenica di quaresima, & ogni di ui sono anni mille d'indulgentia, & ui sono li corpi di s. Cos-

mo

Da Campidoglio a sinistra.

mo & Damiano & molte altre reliquie, & le porte che vi sono di rame, sono antiche, stannoui frati di s. Francesco.

S. Maria noua. Questa chiefa è vicina all'arco di Tito, e fu edificata da Leone I I I I. & essendo rouinata Nicolo V. la ristaurò, & è titolo di Cardinale, & ui sono li corpi di s. Nemefio, Giustino, Sinforiano, Olimpio, Effemperio, & Lucilla, & dinanzi l'altar grãde in quella sepoltura cancellata di ferro ui è il corpo della beata Frãcesca Romana, laquale fu di Alessandro V I. canonizata. Et una dell'immagine che dipinse san Luca in un tabernacolo di marmo, laquale era in Grecia nella città di Troade, e fu portata a Roma dall'illustre caualier Angelo Freapani, & essendosi abbrusciata questa chiefa al tempo d'Honorio I I I. la detta immagine non hebbe lesione alcuna. Sonoui li monaci bianchi di san Benedetto, cioè di monte Oliueto.

S. Clemente è fra il Coliseo, e san Giovanni Laterano, & è titolo di Cardinale, & ui è statione il lunedì dopò la seconda domenica di quaresima, e la plenaria remissione de peccati, & ogni giorno ui sono anni 40. e tante quarantene d'indulgentia, & nella quaresima ui sono duplicate, e ui sono li corpi di san Clemente, & di s. Egnatio, e ui stanno frati di s. Ambrosio, & ne la capella che è fuori della chiefa ui è il corpo di san Seruolo, ui sono ancho molte reliquie le quali nel giorno de la statione si veggono su l'altare grande. Et doue è questa capella del Saluatore fuori di detta chiefa uerso il Coliseo, partorì quella femina che fu creata Papa, & perciò il Pontefice quando uia a san Giovanni Laterano non passa per questa strada, ma uia da quella uerso le sette sale. Et in questa capella detta santa Maria Imperatrice uerso s. Giovanni

uanni Laterato è vn' imagine di Maria vergine, la quale parlò a san Gregorio, & lui ui cōcesse a chiunque dirà tre volte il Pater noster & l'Aue Maria anni 16. d'indulgentia per ciascuna volta.

SS. Quattro coronati. Questa chiesa è nel monte Celio, & fu edificata da Honorio I. & essendo rouinata Leone I I I I. la rifece, e pasquale I I. la ristaurò, & è titolo di Cardinale, & ui è itatione il lunedì dopò la quarta domenica di quaresima, & ui sono li corpi di s. Claudio, Nicostrato, Semproniano, Castorio, Seuero, Seueriano, Carposforo, Vittorino, Mario, Felicissimo, Agapito, Hippolito, Aqla, Prisco, Aquinio, Narciso, Felice, Apollino, Benedetto, Venantio, Diogene, Liberale, & Festo, il capo di san Proto, di santa Cecilia, Alessandro, e Sisto. A nostri tēpi Pio I I I I. ha con nuoua fabrica & grandissima spesa ornato, & ampliato il luogo, & mesui gli orfanelli & orfanelle, e fata la strada dritta dalla porta della chiesa a l'arco di s. Giouanni Laterano.

S. Pietro, & Marcellino. Questa chiesa è anchor lei tra il Coliseo, & S. Giouà. Laterano, & fu edificata dal Magno Constantino, ilquale ui donò una patena d'oro di libbre 35. quattro candellieri dorati di 12 piedi luno, tre calici d'oro ornati di pietre preziose, un'altare d'argento di libbre 200. & un uaso doro di libbre 20. essendo poi rouinata Alessandro I I I I. l'anno 1260. alli 10 d'Aprile la ristaurò, & è titolo di Cardinale, & ui è statione il sabbato dopò la seconda domenica di quaresima, & ui sono de le reliquie di detti s. Pietro, & Marcellino, & di molti altri come appare in quella pietra di marmo murata fuori di detta chiesa, & è del capitolo di s. Giouanni Laterano.

S. Matteo Merulana. Questa chiesa è ne la via che va di S. Giouanni Laterano a S. Maria Maggiore, &

nel

Da Campidoglio a sinistra

Nel giorno di s. Matteo ui è la plenaria remissione de peccati, & ogni giorno sono anni mille & tante quarantene de indulgentia, & la remissione de la settima parte de peccati, è titolo di Cardinale, & ui stanno frati de Santo Agostino.

S. Pietro in uincola. Questa chiesa fu edificata da Eudossia moglie d'Arcadio imperatore sopra le ruine de la curia uecchia, & Sisto I I I. la consacro, & essendo rotinata Pelagio Papa ristaurò, & è titolo di Cardinale, & ui è statione il primo lunedì di quaresima, & il primo di d'Agosto ui è la plenaria remissione de peccati, & ui sono li corpi de i s. Machabei, & le catene con le quali fu legato s. Pietro in prigione, in Hierusalem, una parte della croce di s. Andrea, & molte altre reliquie, ui è anchora un Moise di marmo sotto la sepoltura di Giulio I I. scolpito con marauiglioso artificio dal diuinissimo Michelangelo Fiorentino, ui stanno canonici regolari.

S. Lorenzo in Palisperna. Questa chiesa è sopra il monte Viminale, & iui fu martirizzato s. Lorenzo, & fu edificata da Pio I. sopra le ruine del palazzo di Decio imp. & è titolo di Card. & ui è statione il giovedì dopò la prima domenica di quaresima, & ui è il corpo di s. Brigida, un braccio di s. Lorenzo parte della graticola, & delli carboni cò liquali fu arrostito, & molt'altre reliquie. Vi sono monache di s. Fraces.

S. Agata. Questa chiesa fu la casa materna di s. Gregorio & lui la consacrò di s. Agata, & è ornata di uarij marmi, & è titolo di Cardinale.

S. Lorenzo in Fonte. Questa chiesa è fra s. Potentiana, & san Pietro in Vincola, & fu la prigione di san Lorenzo, nella quale uolendo lui battezzare s. Hippolito & s. Lucillo, ui nacque una fonte, laquale ui si uede infino al presente,

S. Potentiana

S. Potentiana. Questa chiesa fu gia la casa paterna di detta santa, & ui furno le therme Nouatiane, & Pio I. la consecro, essendo rouinata. Simplicio la ristaurò, & e titolo di Cardinale, & ui e statione il Martedì dopo la 3. domenica di quaresima, & ogni giorno ui sono anni tre mila, & tante quarantene d'indulgentia, & la remissione della terza parte de peccati & iui e il cimiterio di Priscilla, nel quale sono l'ossa di tre mila martiri. Et nella capella che e appresso lo altare maggiore san Pietro apostolo celebroua la sua prima messa, & ui e la liberatione d'una anima da le pene del Purgatorio, & a chi celebrara o fara celebrare in detta capella. Et in quella di s. Pastore uie un pozzo, nel quale ui e il sangue di tre mila martiri, raccolto e posto in detto luogo da s. Potentiana. Et celebrando un prete in detta capella, dubito se nell'hostia consecrata era il uero corpo di Christo, & stando in questo dubio l'hostia li fuggi di mano, & cadde in terra, & ui fece un segno di sangue, il quale infino ad hoggi si uede, & e cancellato da una picciola grata di ferro.

S. Vito in Macello. Questa chiesa e appresso l'arco di Galieno, & e titolo di Cardinale, & nel giorno di san Vito ui sono anni sei mila d'indulgentia, & ui sono delle reliquie di san Vito, con le quali si fa uno oglio che guarisce le morsicature delli cani arabiati & sopra quella pietra di marmo cacciata di ferro sono stati amazzati numero infinito di martiri.

S. Giuliano. Questa chiesa e anchor lei uicina alli Trofei di Mario, & ui sono le reliquie di san Giuliano & Alberto, con le quali si fa un'acqua laquale guarisce ogni febre, & altre infirmitadi. Vi stanno frati Carmelitani.

S. Eusebio. Questa chiesa e anchor lei poco discosta

Da Campidoglio a sinistra.

Sta dalli detti Trofei, & e titolo di Cardinale, & ui e statione il uenerdi dopo la prima domenica di quaresima, & ogni di ui sono indulgentie assai, & ui sono li corpi di san. Eusebio, Vincentio Romano, Orsio, Gregorio Nazianzeno, Paolo confessor, del freno del caualllo di Constantino fatto di un chiodo che cō ficco in croce il nostro Saluatore, della colonna alla quale fu battuto, & del suo monumento, delle reliquie di san Stefano Papa, Bartolomeo, Matteo, Helena, Andrea, & di molti altri. Vi stāno frati Celestini
S. Luca appresso s. Maria Maggiore. Questa chiesa e della compagnia de Pittori.

S. Bibiana. Questa chiesa e di la dali Trofei di Mario nella uia Labicana, & fu edificata da Simplicio Papa, & essendo rouinata Honorio III. la ristaurò. Et nel giorno di tutti li s. ui sono anni 60000. d'indulgentia & ogni di ui sono 9000, ui e il cimiterio tra dui lauri, nel quale son l'ossa di 5000. martiri, & ui e una herba, che piato s. Bibiana, quale sana il mal caduco.

S. Martino. Questa chiesa e nel monte Equilino, & fu dedicata da Segio primo, & Simmaco ui fece sopra l'altare maggiore un tabernacolo d'argēto de libre 120. & e titolo di Cardinale, & ui sono li corpi vis. Siluestro, Martino, Fabiano, Stefano, & Soter Pontefici, di Asterio, Ciriaco, & di molti altri, come appare scolpito ī una pietra che e ne la parte destra del coro in detta chiesa, laqual a tempi nostri e stata benissimo ornata dalla bo. me. di Diomede Carafa Cardinale d'Ariano, e ui stanno frati Carmelitani, e uie statione il giouedi dopo la quarta domenica di quaresima, la quale gli fu restituita a tempi nostri da Paolo III.

S. Prassede. Questa chiesa e uicina a s. Maria maggiore, & fu cōsecrata da Pascale I. & e titolo di Cardinale,

din. & ui e statione il Lunedì santo, e ogni giorno ui sono anni dodeci millia, & tante quarantene d'indulgentia, & la remissione della terza parte de peccati, & sotto l'altar grande ui e il corpo di s. Prassede, Et ne la capella dimandata horto del paradiso, nel quale non entrano mai donne, ui sono li corpi di s. Valentino & Zenone, sopra la colonna a laquale fu flagellato il nostro Redentore, la quale fu condotta in Roma dal Reuerendissimo Cardinal Colonna nominato Giouanni, & nel mezzo di detta capella sotto quella pietra rotonda ui sono sepolti 40 martiri tra li quali sono undici sommi Pontefici, Et chi celebrara in questa capella liberara una anima da le pene del purgatorio. Et nel mezzo de la chiesa, doue e quella pietra rotonda cancellata di ferro laquale fece cācellare Leone X. doppo ueduto il detto sangue, ui e un pozzo nelquale ui e del sangue d'infiniti martiri, ilquale la beata Prasseda andaua cogliendo per Roma cō una sponga, & lo portaua in detto pozzo, ui sono anchora molte reliquie, lequali nel giorno di Pasqua dopo il uestpo si mostrano. Stannoui frati di Vall'ôbrofa

S. Antonio, Questa chiesa e uicina a s. Maria maggiore, e a s. Prassede, doue e uno hospitale doue si gouerna molti amalati, nel giorno di s. Antonio ui e indulgentia plenaria e ui sono molte reliquie.

S. Quirico. Questa chiesa e uicina a la Torre de i Conti, & e titolo di cardinale, & ui e statione il Martedì dopo la quinta domenica di quaresima, & ui sono molte reliquie.

S. Sufanna. Questa chiesa e nel mōte Cavallo, & e titolo di Cardinale, & ui e statione il sabbato dopo la terza domenica di quaresima. Et ui sono li corpi di s. Sufanna, di Sabino suo padre, & di Felice sua sorella & de la ueste, & legno d la croce, & sepolcro di Christo,

Da Campidoglio a sinistra

sto, della ueste, & capegli di Maria uergine, & de le reliquie di s. Luca, Tomaso, Lorenzo, Marcello, Simone, Siluestro, Bonifacio, Clemente, Antonio abate, Leone, Biagio, Saturnino, Agapito. Lino, Luciano, Grisante, Daria, Proto, Gianto, Vitale, Stefano Papa, Gregorio Nazianzeno, Caterina, Dalmatio, Martino, Tecla, Prassede, Copio, Martina, & di molti altri, stannoui frati di s. Agostino.

S. Vitale. Questa chiesa è nella ualle di monte Cauallo & essendo rouinata fu ristaurata da Sisto. IIII. & è titolo di Cardinale, & ui è statione il uenerdi dopo la seconda domenica di quaresima, è collegiata,

S. Costanza. Questa chiesa è fuori de la porta di s. Agnese hora detta porta Pia, & è di forma rotonda & fu anticamente il tempio di Baccho, & Alessandro IIII. la dedico a s. Costanza uergine figliola del Magno Costantino laquale è sepolta in detta chiesa in un bellissimo sepolcro di porfido, è ancora in detto luogo la chiesa di s. Agnese, edificata da la detta s. Costanza in honore di s. Agnese perche lei la libero da la lepra, & ha le porte di rame, & è ornata di uarie pietre & ui è un'anello mandato dalla s. Agnese. La tengono li frati di san Pietro in Vincola, & qui tengono gli agnelli della lana de quali si fanno li palii per gli Arciuescoui.

S. Maria de gli Angeli. Alli 5. d'Agosto 1561. Pio IIII. dedico in honore della Madonna de gli Angeli la stupenda fabrica delle Therme di Dioclitiano imperatore posta nel monte Quirinale, hoggidi chiamato monte Cauallo, & con uniuersal consenso del popolo Romano la diede alli frati Certosini, quali prima habitauano a s. Croce in Gierusalé, & alla detta chiesa concesse li medesimi priuilegi, statione, & indulgentie, che gode santa croce sudetta. Dando di

piu indulgentia plenaria a tutte quelle persone, che
nelli giorni della natiuità, e nella refurrettione di no-
stro Signore, e de la Pêrecoste, & della Natiuità, Pu-
rificatione, & Assontione della Madonna, & nel di
della edificazione di essa chiesa la uisitaranno.

DAL CAMPIDOGLIO

a man dritta uerso li monti.

S. Maria liberatrice. Questa chiesa è anchor lei
nel Foro Romano, & san Siluestro la consacro dopo
lo hauer ligata la bocca a un dragone che iui era in
una profundissima grotta, ilquale con il suo fiato cor-
rompena l'aria di Roma, & sigillata la bocca cō l'im-
pressione della santissima croce, mai fece piu nocu-
mento alcuno, & ui concesse ogni giorno anni undici
mila d'indulgentia.

S. Maria della consolatione. In questa chiesa ui è
una imagine di Maria uergine, che fa molte gratie. &
nella seconda domenica di Giugno dal primo al se-
condo uespero ui è la plenaria remissione de pecca-
ti cōcessa da Sisto IIII. Et nella capella di s. Maria
di gratia ui è una imagine di quelle che dipinse s. Lu-
ca, & ui è uno hospitale nel quale si fanno molte ele-
mosine, & di continuo si riceuono tutti gli infermi
che ui uanno.

S. Giouâni decollato. Questa è una belissima chie-
sa edificata dalla natione Fiorentina, doue è una cō-
pagnia adimandata della misericordia, questa cōpa-
gnia sepellisse tutti li morti iustitiati, e nel giorno di
san Giouanni decollato ui è indulgentia plenaria &
in quel giorno si libera un di prigione, che ui si tro-
ua per la uita, e hanno in questo loco un bellissimo
oratorio per detta natione.

D S. Alo

Da Campidoglio a dritta

S. Alò. Qui e la compagnia de ferrari:

S. Anastasia. Questa chiesa e titolo di Cardinale & fu il titolo di s. Girolamo, & ui e stazione il marte di dopo la prima domenica di quaresima, nel giorno de la natiuità del Signore a l'aurora, & il matre di fra l'ottaua de la Pentecoste. Et ui e il calice di s. Girolamo, & molte altre reliquie.

S. Maria in portico. Questa chiesa e titolo di Cardinale, & fu già la casa di Galla figliola di Simaco patricio Romano, donna di santa uita, alla quale nel Pontificato di Giouanni I. desinando fu portato da li Angeli sopra la sua credenza un zafiro di mirabil splendore, nelquale e impressa l'immagine di Maria uergine cò il Saluatore in braccio, Et Gregorio VII mosso da questo miracolo ui consacrò questa chiesa & colloco sopra l'altare grande in un Tabernacolo cancellato di ferro la detta immagine, laquale ui si ue de anchora hoggidi. Et quel tempio rotondo che e al ponte di s. Maria, fu anticamente il tempio de la Pudicitia,

S. Gregorio. Questa chiesa fu la casa paterna di s. Gregorio. Papa, laquale l'anno secondo del suo Pontificato consecro a s. Anstrea apostolo & prego l'omnipotente Iddio che a qualunque persona eleggera in questo luogo la sua sepoltura essendo fedel christiano, uogli concedere uita eterna, & finita che hebbe l'oratione gli apparue un Angelo, & gli disse, O Gregorio l'oratione tua e stata esaudita, Et il di de la còmemoratione de i morti, & per tutta l'ottaua ui e la plenaria remissione de peccati, & chi ce lebrara in quella capella che e appresso la sacristia, liberara un'anima dale pene del purgatorio, & ui e un braccio di s. Gregorio, & una gamba di s. Pantaleone, e uistanno monaci di s. Gregorio.

S. Giouanni

S. Giouanni e Paolo. Questa chiesa e nel monte Celio, & e titolo di Cardinali, e ui e statione il primo uenerdi di quaresima, ui sono li corpi di s. Giouanni e Paolo, di s. Saturnino, Pristina, Donata, & Seconda, delle reliquie di s. Stefano, Siluestro, Nicolao, Grisante, & Daria, Cefas, Saturnino, Sebastiano, Mamiliano, Alessandro, Prassede, Lucia, Matteo, Constantino, Secondo, & Peregrino, & della ueste, croce, & sepulcro di Christo, & la pietra sopra la quale furno decapitati s. Giouanni e Paolo, & e quella che e nell'altare, che, e nel mezzo de la chiesa, & li suoi corpi sono nel muro dirimpetto al detto altare Vi stanno frati Gesuati.

S. Maria in Dominica, altrimente de la Nauicella. Questa chiesa e titolo di Cardinale, & ui e statione la secôda dominica di quaresima, & e cosi detta, da quella Nauicella di pietra che e dinanzi detta chiesa & e anchor lei nel monte Celio.

S. Stefano Rotondo. Questa chiesa e nel monte Celio, & fu gia il tempio di Fauno, & Simplicio I. lo dedico a s. Stefano protomartire, & essendo rouinata, Nicolo V. la ristauro, & e titolo di Cardinale, & ui e statione il uenerdi dopo la qnta domenica di quaresima, & nel giorno di s. Stefano, & ui sono li corpi di s. Primo, & s. Feliciano, & delle reliquie di santa Domicilla, Agostino, & Ladislao, & di molti altri. E ui stanno frati bianchi Vngheri.

S. Giorgio. In questa chiesa ui e statione il secondo giorno di quaresima, & e titolo di Cardinale & ui e il capo di s. Giorgio, & il ferro della lancia, e una parte del suo stendardo, & molt'altre reliquie.

S. Sisto. questa chiesa e uicina a quella di s. Gregorio, & fu dotata da Innocetio III. & e titolo di Cardinale, & ui e statione il mercoledì dopo la terza do-

Da Campidoglio a dritta

menica di quaresima, & ui sono li corpi di S. Sisto, Zefirino, Lucio I. Lucio II. Luciano, Felice, Antero, massimo, Giulio, Sotero I. Sotero II. Partenio, & Colocerio, del latte, & capegli di Maria uergine, de la uesta di s. Domenico, del uelo & mammella di s. Agata, de le reliquie di s. Martino, agabito, Andrea. Pietro, Lorenzo, & Stefano. e di molt'altri, & un'immagine di Maria uergine di quelle che dipinse s. Luca, e ui stanno monache di s. Domenico.

S. Sabina. Questa chiesa fu anticamente il tempio di Diana, & è nel monte Auentino, è titolo di Cardinale, & ui è statione nel primo giorno di quaresima, & essèdo rouinata, fu da un Vescouo Schiauone nel pontificato di Sisto III. riedificata, & fu la casa di santa sabina, & al tempo di Honorio III. era il palazzo Pontificale, & lo donò a s. Domenico, & con fermò la sua religione l'anno . 1216, e ui sono suoi frati. Vi sono anchora li corpi di s. Sabina. Sarafia, Peregrina, Euentio, Teodolo, & di s. Alessandro Papa, una spina de la corona del nostro Redentore, & un pezzo di cana con laquale li fu percosso il capo, de la ueste di s. Domenico del sepolcro de la uergine Maria, de la terra santa di Gierusalem, un pezzo de la croce di s. Andrea, una costa d'uno dell'Innocenti de le reliquie di s. Pietro, Paolo, Bartolomeo Mattia, Filipo, & Giacobbo, Giouanni Christofomo, Cosmo, Damiano, Apollinare, Stefano, pto martire, Iorézo, Orsola, margharita, Christoforo, Girolamo, Giuliano, Gregorio Papa, Martino, Sebastiano, cecilia, & di santa Maria Egittiaca, & una croce d'argento piena di reliquie, nel mezzo de laquale è una crocetta del legno della croce. E quella pietra negra che è attaccata a l'altar grande fu tirata dal diauolo a s. Domenico per amazzarlo, mentre faceua

faceua oratione in detto loco , ma ſi ſpezzo miracoloſamente, & lui non hebbe male alcuno.

S. Aleſſio, Queſta chieſa è nel monte Auentino, & fu la caſa di ſ. Aleſſio, & ui ſi uedono anchora certi ſcaloni di legname a mano diritta de l'altar grande doue fece penitenza , dopo che ritorno di pellegrinaggio inſino al fine di ſua uita , che furono anni diciſette, ne fu mai, ne dal padre, o d'alcũ'altro di caſa conoſciuto, In queſta chieſa ui è nel giorno di ſanto Aleſſio la plenaria remiſſione de peccati, & ogni di ui è indulgentia di anni cento, e tante quarantene & ſotto l'altar grande, ui ſono li corpi di ſ. Bonifacio, di ſ. Hermete martiri, e molt'altre reliquie, Et quell'immagine de la beatiffima uergine che è nel tabernacolo alto, era in vna chieſa ne la città di Edeſſa dinanzi laquale il beatiffimo Aleſſio eſſendo in detta città faceua ſpeſſo oratione. Et andando un giorno a detta chieſa per orare; ritrouò le porte ſerrate, & la detta immagine diſſe due uolte al portinaro, ſa entrare l'huomo d'Iddio Aleſſio , perche è degno del cielo. Vi ſtanno fratti di ſ. Hieronimo .

S. Priſca. queſta chieſa è anchor lei, nel monte Auentino , & fu già il tempio d'Hercole fatto da Euandro, & ui habitò ſ. Pietro apoſtolo, & eſſendo rouinata Calisto III. la reedifico, & è titolo di Cardinale, & ui è ſtatione il martedì ſanto , E ui ſono li corpi di ſanta Priſca, di ſâta Aquila ſua madre, & di ſ. Aquilo prete e martire , la ſtola di ſ. Pietro, & un uaſo di marmo, nel quale lui battezzaua, & altre reliquie, & è collegiata .

S. Sabà abbate. Queſta chieſa è anchor lei ſopra il detto monte , & ui è una fontana nelaquale è il ſcapolario di ſ. Sabà , e de laquale eſce marauiglioſa uirtu' in ſanare molte inſirmità, & ſpecialmète il fluſ

Da Campidoglio a dritta

so di sangue . Et in un sepolchro di marmo appresso il coro ui sono li corpi de Vespesiano, & Tito imperatori. Vi stanno frati di s. Bernardo .

S. Balbina. Questa chiesa, e nell'istesso monte, & fu consecrata da s. Gregorio , & e titolo di cardinale , & iui e statione il martedì dopo la secôda domenica di quaresima , & ogni di ui sono anni sette d'indulgentia, & ui sono li corpi di santa Balbina, di s. Quirino, & di cinque altri santi, il nome de quali è scritto nel libro de la uita .

S. Giovanni dinanzi porta Latina. Questa chiesa è a porta latina, & è titolo di Cardinale, & ui è statioe il sabato dopo la quinta domenica di quaresima , & alli 6. de Maggio, ui e la plenaria remissione de peccati . Et quella capella rotonda ch'e fuori di detta chiesa alla porta de la città, e il luogo doue fu posto s. Giovanni apostolo nell'oglio bogliente per cômendamento di Domitiano imperatore, & egli ne uscì senza lesione alcuna .

S. Anastasio. Questa chiesa e fuori di Roma ne la uia Ostiense, & fu consecrata da Honorio I. l'anno 1201. ne la quale furono presenti 21. Cardinali. Et ui e una colonna sopra la quale fu decapitato s. Paolo apostolo, la testa del quale dopo che fu separata dal busto fece tre salti e iui nacquero miracolosamente quelle tre fontane , che infino al di d'hoggi ui si uedono, e nel giorno di s. Anastasio ui e indulgentia plenaria, & ogni di anni sei milia d'indulgentia , e ui e la testa di s. Vincentio & Anastasio martiri, & altre reliquie assai .

Scala celi. Questa chiesa e appresso a s. Anastasio nella uia Ostiense , & ogni giorno ui sono molte indulgentie, e alli 27 . di Genaro ui e la liberatione di una anima, celebrando, o facêdo celebrare sotto l'altare

tare doue sono l'ossa di dieci mila martiri, che si pos-
sono ueder, ma non toccare, e ui è il coltello con il
quale furono amazzati essi martiri, & ogni giorno ui
sono dieci mila anni d'indulgentia.

S. Maria annoncziata. Questa chiesa è nella medesi-
ma uia, & consecrata l'anno 120. alli 9. d'Agosto. Et
nel di de l'Annonciata ui è la plenaria remissione de
peccati, & ogni di ui sono anni dieci mila d'indul-
gentia, & è nel mezzo del camino di detta chiesa di
s. Anastasio, & quella di s. Sebestiano, e doue è quel-
la croce, ui sono li corpi di dieci mila soldati martiri

S. Maria in Via. In questa chiesa sono indulgentie
infinite, & iui è una denotissima figura della Madon-
na con miracoli affaissimi, & è titolo di Cardinale,
& ui stanno frati de' Serui.

LE STATIONI, IN

dulgentie, & gratie spirituali che sono
nelle chiese di Roma, si per la qua-
dragesima, come per tut-
to l'anno.

NEL MESE DI GENNARO.

IL primo di de l'anno che è la circoncisione del no-
stro Signore, è la statione a santa Maria in Tra-
stevere ad fontes olei, e ui sono 25. mila anni di
uera indulgentia, & la plenaria remissione di tutti
li peccati.

Quel medesimo giorno, è statione a santa Maria
Maggiore, & a santa Maria in Araceli è plenaria
indulgentia de tutti li peccati.

Stationi.

- 6 El di della Epifania del Signore, è stazione a s. Pietro, e gli sono 28. mila anni de indulgentia, è tante quarantene, e plenaria remissione de tutti li peccati, & così per tutta l'ottaua.
- 7 A santo Giuliano è indulgentia plenaria.
- 10 A la chiesa de la Trinità a s. Paolo primo Eremita, indulgentia plenaria alla chiesa della Trinità.
- 13 La ottaua, dell'Epifania è stazione a s. Pietro, & la indulgentia plenaria di tutti li peccati.
- 16 A s. Marcello Papa, è la indulgentia plenaria.
- 17 A s. Antonio Abate, è la indulgentia plenaria.
- 18 A s. Prisca indulgentia, plenaria, & è anco indulgentia plenaria a s. Pietro per la celebratione de la cathedra di s. Pietro ordinata del 1557. da Papa Paolo III. e mostrasi la cathedra e il uolto santo.
- 20 A s. Sebastiano, è la indulgentia plenaria.
- 21 A s. Agnese, è la indulgentia plenaria.
- 22 A s. Vincenzo, & Anastasio, è la indulgentia plenaria.
25. La conuersione di s. Paolo Apostolo, a s. Paolo è la indulgentia plenaria.
- 27 A s. Giouan Chrisostomo, è la indulgentia plenaria di tutti li peccati, e a Scala celi indulgentia plenaria.
- 31 A s. Ciro, & Giouanni, è stazione a s. Croce, & è l'indulgentia plenaria, & indulgentia plenaria in santo Ciro, & Giouanni.

NEL MESE DI FEBBARO

- 1 A s. Brigida è indulgentia plenaria.
- 2 La festa della purificatione della Vergine Maria è stazione a s. Maria Maggiore, & a s. Maria degli Angeli, & ui è l'indulgentia plenaria di tutti li peccati.

Quel

Quel di medesimo, e statione a s. Maria in via Lata,
& s. Maria dalla Pace, & vi è indulgentia plenaria di tutti li peccati.

3 A s. Biagio indulgentia plenaria.

5 A s. Agata indulgentia plenaria.

9 A s. Apollonia nella chiesa di s. Luigi indulgentia plenaria.

22 Alla cathedra di s. Pietro, è l'indulgentia plenaria, in s. Pietro, e si mostra la cathedra.

24 A s. Mattia apostolo, è l'indulgentia plenaria.

26 A santa Constantia, nella chiesa di santa Agnese indulgentia plenaria.

✠ La domenica della settuagesima, è statione a s. Lorenzo fuori delle mura, e l'indulgentia plenaria, & 11. mila anni d'indulgentia, & 48. quarantene, e la remissione della terza parte di tutti li peccati e si libera vna anima dalle pene del purgatorio.

La domenica della sessagesima è statione a s. Paolo, & indulgentia plenaria, & 12. mila anni d'indulgentia, & 18. quarantene, e la remissione della terza parte de peccati.

La domenica della quinquagesima, è statione a s. Pietro, & l'indulgentia plenaria, & 28. mila anni de indulgentia, & altre tante quarantene.

Tutti li venerdì di Marzo è la statione a san Pietro.

7 A s. Tomaso d'Aquino, è l'indulgentia plenaria, anchora nella Minerva, e la matina vi vanno molti Cardinali.

12 S. Gregorio Papa, è statione a s. Pietro & la indulgentia plenaria di tutti li peccati e il medesimo, è a s. Gregorio ne la sua chiesa.

20 La vigilia di s. Benedetto, in la capella di s. Siluestro, è l'indulgentia plenaria di tutti li peccati, & ancho è indulgentia plenaria a s. Croce in Gierusalem,

Stationi.

saalem, & p la dedicatione di detta chiesa in questo giorno e cōcesso alle donne intrar nella capella di s. Helena in detta chiesa e non a gli huomini.

25 La festa dell'Annonciatione della uergine Maria sono infinite indulgentie e stationi, con indulgentia plenaria di tutti li peccati, e cosi per tutta Pottaua.

Dal di della detta Annonciatione infino a le calende di Agosto ogni giorno sono in la chiesa di essa Annonciata mille anni di uera indulgentia, fassi la festa alla Minerua, & il Papa ui ua con tutti li Cardinali, e si maritano le cittelle.

El primo di quaresima, e statione a S. Sabina, & ui sono anni tre mila d'indulgentia, & la plenaria remissione di tutti li peccati. In questa mattina si recita un'oratione in capella del papa, & S. S. di sua mano da le ceneri benedette a li Cardinali, & a li prelati, & Principi, Signori che ui sono.

La giobia e statione a s. Giorgio, e ui sono dieci mila anni d'indulgentia.

El uenere è statione a san Giouanni e Paolo, e ui sono anni 10. mila d'indulgentia.

El sabbato è statione a s. Triphone e ui sono 10. mila anni d'indulgentia, e la plenaria remissione di tutti li peccati.

La prima dominica della quadragesima è statione a s. Giouanni Laterano, e a s. Pietro ui sono 18. mila anni di indulgentia e la plenaria remissione di tutti li peccati, & oltra di questo ui sono molte indulgentie senza numero.

El lunedì statione a s. Pietro in uincola ui sono 10. mila ani d'indulgentia, e la plenaria remissione di tutti li peccati.

El martedì è statione a s. Anastasia, e ui sono anni 28. mila

28. mila & altre tante quarantene d'indulgentia, & la liberatione d'una anima del purgatorio.

El mercore è statione a santa Maria Maggiore, e ui sono 20. milla anni d'indulgentia, & la remissione de la terza parte delli peccati.

El giouedi è statione a san Lorenzo in palisperna, e ui sono anni 10. mila d'indulgentia, e la plenaria remissione di tutti li peccati.

El uenerdi è la statione a santo Apostolo, e ui sono 12. milla anni d'indulgentia, e la plenaria remissione di tutti li peccati.

El sabbato è statione a s. Pietro, e ui sono anni 18. mila d'indulgentia, & altre tante quarantene, e la plenaria remissione di tutti li peccati.

La domenica seconda è statione a santa Maria de la Nauicella: e ui sono anni 18. mila d'indulgentia, & altre tante quarantene.

El lunedì è statione a s. Clemente, e ui sono anni 11. mila d'indulgentia, e la remissione de la terza parte di tutti li peccati.

El martedì è statione a santa Balbina, e ui sono anni 10. mila d'indulgentia.

El mercoledì è statione a santa Cecilia, e ui sono anni 10. mila d'indulgentia.

El giouedi è statione a s. Maria in Trastevere, e ui sono anni 10. mila d'indulgentia.

El uenere è statione a s. Vitale, e ui sono anni 10. mila d'indulgentia.

✠ **El** sabbato è la statione a s. Pietro Marcellino, e sono 10. mila anni d'indulgentia, la plenaria remissione di tutti li peccati, e la liberatione d'una anima del purgatorio.

La domenica terza è la statione a san Lorezo fuori de le mura, e ui sono anni 19. mila d'indulgentia.

Stationi.

ria, e 48. quarantene, e la liberatione d'una anima del purgatorio.

El lunedì è la statione a s. Marco, & ui sono 10. mila anni d'indulgentia.

El martedì è statione a santa Potentiana, e ui sono 10. mila anni d'indulgentia.

El mercoledì è statione a s. Sisto, e ui sono 10 mila anni d'indulgentia.

La giobia è statione a s. Cosmo & Damiano, e ui sono 10. mila anni d'indulgentia, In questo giorno dopo uespero si apre la Madonna del Popolo: & della Pace, e nelle dette due chiese è indulgentia plenaria ogni giorno, & dura per tutta l'ottaua de Pasqua di resurettione, la quale indulgentia è similmente in santa Maria del pianto concessagli da Iulio III.

El uenere è statione a s. Lorenzo in Lucina, e ui sono 10. mila anni d'indulgentia.

El sabato è statione a santa Sufana, e ui sono 13. mila anni d'indulgentia.

La dominica quarta è statione a s. Croce in Hierusalem, & a santa Maria de gli Angeli, e ui è la plenaria remissione di tutti li peccati, e la liberatione di una anima dalle pene del purgatorio.

El lunedì è statione a li quattro santi Incoronati, e ui sono 10. mila anni d'indulgentia.

El martedì è statione a s. Lorenzo in Damaso, e ui sono 10. mila anni d'indulgentia, e la remissione de la terza parte de tutti li peccati.

El mercoledì è statione a s. Paolo, e ui sono 10. mila anni d'indulgentia, e la remissione della terza parte delli peccati.

La giobia è la statione a s. Siluestro, e ui sono anni 10. mila d'indulgentia, & a s. Martino nelli monti.

El uenerdi

- El nenerdi** è statione a s. Eusebio, e ui sono 10. mila anni d'indulgentia .
- El sabbato** è statione a s. Nicolo in carcere, e ui sono 10. mila anni d'indulgentia, e la plenaria remissione de peccati .
- La domenica quinta** è statione a s. Pietro , e ui sono anni 28. mila d'indulgentia & altre tante quarantene, e la remis. de la terza parte di tutti li peccati.
- El lunedì** è statione a s. Grisogono , e ui sono anni 10. mila d'indulgentia .
- El martedì** è statione a s. Ciriaco, e ui sono 10. mila anni d'indulgentia
- El mercoledì** è statione a s. Marcello, e ui sono 10. mila anni d'indulgentia .
- La giobia** è statione a s. Apollinare, e ui sono 10. mila anni d'indulgentia .
- ✠ **El uenerdi** è la statione a s. Stefano in Celio môte. & iui è la liberatione d'una anima da le pene del purgatorio .
- ✠ **El sabato** è statione a s. Giouanni ante portam Latinam, e ui sono anni 13. mila d'indulgentia, e liberatione di una aña da le pene del purgatorio .
- La domenica del oliuo** , è statione a s. Giouanni Laterano, e ui sono 25. mila anni d'indulgentia, & altre tate quarantene, e la plenaria remissione di tutti li peccati, & si apre al uespero la madôna d'Araceli, la quale sta aperta p tutta l'ottaua di Pasqua.
- El Lunedì santo** è statione a s. prassede , e ui sono anni 15. mila d'indulgenza, e la plenaria remissione della quarta parte de li peccati, & anchora plenaria remissione de peccati .
- El martedì santo**, e statione a santa Prisca, e ui sono 18. mila anni d'indulgentia, e la plenaria remissione di tutti li peccati .

El mercore

Stationi.

El mercore santo e statione a s. Maria Maggiore, e sono 28. mila anni d'indulgentia, & la plenaria remissione di tutti li peccati, & quella mattina inanti la messa grande si mostra il uolto santo in san Pietro.

La giobia santa e statione a s. Giouanni Laterano, e ui sono 11. mila anni d'indulgētia, e 38. quarātene & ui e anchora due uolte la plenaria remissione, di tutti li peccati, & il papa laua li piedi a dodeci poueri, & si legge la bolla in Cerna domini.

El uenere santo e statione a s. Croce in Hierusalē, & a s. Maria de gli Angeli, & ui e la plenaria remissionē di tutti li peccati.

El sabbato santo e la statione a s. Giouāni Laterano e ui sono 12. mila anni d'indulgentia, & 48. quarātene, e la plenaria remissioue di tutti li peccati.

La domenica di Pasqua la resurrectione di N.S. Iesu Christo, e statione a s. Maria Maggiore & a s. Maria de li Angeli, e ui sono āni 28. mila d'indulgentia & altre tante quarantene, e la plenaria remissione di tutti li peccati.

El lunedì, e statione a s. Pietro, e ui sono anni 28. mila, di indulgentia, e la plenaria remissione di tutti li peccati.

El martedì e la statione a s. Paolo, & ui sono anni 20. mila, & quarantene 28. d'indulgentia, e plenaria remissione di tutti li peccati.

✠ **El mercoledì** e statione a s. Lorenzo fuori delle mura, e ui sono 18. mila anni d'indulgentia, & altre tante quarantene, e la liberatione di una anima delle pene del purgatorio.

La giobia e statione a s. Apostolo, e ui sono 15. mila anni d'indulgētia, e la plenaria remiss. de peccati,

El uenerdì e statione a s. Maria rotonda, e ui sono 20
ni

ni 15. mila d'indulgentia .

El sabbato è statione a s. Giouanni Laterano, e ui sono anni 15. mila d'indulgentia .

La domenica dell'ottaua di Pasqua, è statione a s. Pancratio , e ui sono 15. mila anni d'indulgentia , e la plenaria remissione de tutti li peccati due uolte .

NEL MESE D'APRILE.

2 A s. Maria Egittiaca è indulgentia plenaria .

3 A s. Pancratio è la remissione de peccati .

5 In s. Vincenzo dell'ordine de frati predicatori, è la plenaria remissione di tutti li peccati .

23 In s. Gregorio è statione in la sua chiesa, & ui è plenaria remissione di tutti li peccati .

25 Item il di di s. Marco è statione a s. Pietro, e ui sono 28. mila anni d'indulgentia , & altre tante quarantene, e ui uanno processionalmente tutti li religiosi tanto preti quanto frati, partendosi da s. Pietro in ordinanza .

29 A s. Vitale è indulgentia plenaria .

Item il medesimo di è statione a s. Marco, e ui è plenaria remissione di tutti li peccati .

NEL MESE DI MAGGIO.

Nota che tutte le domeniche del mese di Maggio è la plenaria remissione delli peccati in la chiesa di s. Sebastiano ch'è una de le sette chiese .

1 In s. Filipo, & Iacobo è la plenaria remissione de tutti li peccati, e cosi in ogni festa d'Apostolo .

3 In la inuentione di santa Croce in Hierusalem , è statione, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati, & altre infinite indulgentie .

In quel

Stationi

- In quel di proprio, è la consecratione de s. Maria rotunda, & è la plenaria remissione di tutti li peccati.
- 4 Il di di s. Monica ne la chiesa di s. Agostino sono infinite indulgentie.
- 6 El di di s. Giouanni ante portam Latinam, ui è plenaria remissione di tutti li peccati.
- In quel proprio di è statione a san giouanni Laterano, & è la plenaria remissione di tutti li peccati, & la liberatione d'una anima del purgatorio.
- 8 El di della apparitione di s. Michele, e statione in le sue chiese: è la plenaria remis. di tutti li peccati.
- El di della translatione di s. Hieronimo, è la plenaria remis. di tutti li peccati a s. Maria Maggiore.
- 11 A s. Nereo & Archileo e la remissione plenaria di tutti li peccati.
- In santo Vitore e Corona, è la plenaria remissione de peccati.
- 19 A s. Potétiana è la remissione di tutti li peccati.
- 20 In s. Bernard ino de l'ordine di santo Fracesco e statione a santa Maria d'Araceli, & la plenaria remissione di tutti li peccati.
- 21 A santa Helena, e indulgentia plenaria.
- Nota che dal di predetto di s. Bernardino infino al primo di d'agosto a s. Giouanni Laterano ogni giorno è la plenaria remissione di tutti li peccati.
- Nota che il lunedì auanti l'ascensione del Signore nostro Iesu christo, uanno le processioni a s. Pietro, & ui sono anni 28. mila d'indulgentia, & altre tante quarantene.
- El giorno della Ascensione del Signore nostro è statione a san Pietro, e ui sono anni 28. mila d'indulgentia, & altre tante quarantene.
- La uigilia di pasqua di Maggio, è statione a santo Giouani Laterano, & li sono 15. mila anni d'indulgentia

gentia, è la plenaria remissione di tutti li peccati.

Il giorno di Pasqua di Maggio è la stazione a s. Pietro, & a s. Maria de gli Angeli, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati, & altre infinite indulgentie.

El lunedì è stazione a s. Pietro in Vincola, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.

El martedì è stazione a s. Anastasia, & ui sono 18. mila anni d'indulgentia.

El mercoledì è stazione a s. Maria Maggiore, & ui sono anni 18. mila d'indulgentia, & altre tante quarantene, e la remissione della terza parte de li peccati, & anchora la plenaria remissione di tutti li peccati.

✠ El giovedì è stazione a s. Lorenzo fuori delle mura, & ui sono 18. mila anni d'indulgentia & altre tante quarantene, e la remissione della terza parte de li peccati, ui è anchora la plenaria remissione di tutti li peccati, & la liberatione d'una anima dalle pene del purgatorio.

El venerdì è stazione a s. Apostolo, & vi sono 18. mila anni d'indulgentia e la plenaria remissione di tutti li peccati.

✠ El sabbata è stazione a s. Pietro, & ui sono 18. mila anni d'indulgentia, & altre tante quarantene, e la plenaria remissione di tutti li peccati, e la liberatione di d'una anima del purgatorio.

El giorno del corpo di Christo è stazione a s. Pietro, e ui è la plenaria remissione di tutti li peccati, & così anchora per tutta l'ottava.

NEL MESE DE GIUGNO.

La seconda domenica di Giugno è stazione a s. Maria
E ria

Stationi.

ria della consolatione, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.

- 2 A s. Marcellino è la indulgentia plenaria.
- 12 In s. Barnaba apostolo è la plenaria remissione di tutti li peccati.
- 13 El di di s. Antonio da Padoua è stazione a santa Maria in Araceli, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.
- 15 A s. Vito e Modesto & Crescentio, è stazione a s. Vito in Marcello, & ui sono sei mila anni de indulgentia.
- 24 A s. Giovanni Battista è stazione a s. Giovanni La terano e la plenaria remissione di tutti li peccati.
- 28 La vigilia di s. Pietro e Paolo è stazione a s. Pietro, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.
- 29 El di di s. Pietro e Paolo è stazione a s. Pietro, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati, & così in tutte le feste delli 12. Apostoli.
- 30 Nella commemoratione de s. Paolo, è stazione a s. Paolo, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati, & altre infinite indulgentie.

NEL MESE DI LUGLIO.

- 1 La visitatione della Vergine Maria, è stazione a santa Maria del Popolo, & è plenaria remissione di tutti li peccati, & in quel medesimo di è la stazione in santa Maria della Pace, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati, & per tutta l'ottaua di detta Visitatione ogni di vi è la plenaria remissione di tutti li peccati, & altre innumerabili indulg.
- In s. Bonauentura che vien la seconda domenica di Luglio, è stazione a s. Pietro, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.

A s. Qui-

- 15 A s. Quirico è la remissione de li peccati.
- 17 In s. Alessio è statione in la sua chiesa, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.
- 20 A s. Margarita e indulgentia plenaria.
- 21 A s. Prassede è indulgentia di sei mila anni di perdonanza.
- 22 In s. Maria Maddalena è statione alle sue Chiese, & in s. Celso in Banchi, e ui è plenaria remissione di tutti li peccati, & altre infinite indulgentie.
- 23 A s. Apollinare è la remissione de peccati.
- 25 A s. Iacobo apostolo è statione in le sue chiese, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.
- 26 A s. Anna è indulgentia plenaria.
- 27 A s. Pantaleo è indulgentia plenaria.
- 29 A s. Marta è indulgentia plenaria.
- 30 In s. Abdon & Senen è la statione a s. Marco ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.

NEL MESE D'AGOSTO.

- 1 In s. Pietro in Vincola è statione nella sua Chiesa & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.
- 3 In la inuentione di s. Stefano in s. Lorenzo, fuori de le mura, doue giace il suo corpo, è statione, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.
- 5 In santa Maria della Neue, e la plenaria remissione de tutti li peccati, in santa Maria maggiore, & in santa Maria de gli Angeli.
- 5 In s. Domenico, e statione a s. Maria de la Minerva, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.
- 6 In la trasfiguratione di Giesu Christo, e statione in s. Giouanni Laterano, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.
- 8 A s. Ciriaco e la plenaria remissi. di tutti li peccati.

E 2 In s. Lo-

Stazioni.

- 10 In s. Lorenzo fuora de le mura che è una de le sette chiese doue giace il corpo suo è la plenaria remissione di tutti li peccati, & anchora per tutta l'ottaua.
 - 12 In santa Chiara de l'ordine di s. Francesco è statione a s. Siluestro, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.
 - 15 Il di dell'Assontione della Madonna è statione a santa Maria Maggiore, e ui è la plenaria remissione di tutti li peccati, e per tutta la sua ottaua in quel di è statione a s. Maria Rotôda, a s. Maria del Popolo, & a s. Maria in Araceli, & in s. Maria degli Angeli & in tutte è l'indulgentia plenaria & remissione di tutti li peccati.
 - 16 A s. Rocco è indulgentia plenaria.
 - 21 A s. Anastasia è la remissione di tutti li peccati.
 - 22 In la ottaua dell'Assontione è statione a s. Maria in Trasteuere, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.
 - 25 A san Luigi de la natione Francese è indulgentia plenaria.
- Nota che cominciando il giorno dell'Assontione de la Madonna per fino alla natiuità, ogni giorno sono 12. mila anni d'indulgentia, e la remissione de la terza parte de li peccati.
- 19 In s. Lodouico Vescouo, che fu frate di s. Francesco, e statione a s. Maria d'Araceli, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.
 - 25 In s. Bartolomeo apostolo, e la plenaria remissione di tutti li peccati.
 - 28 In s. Agostino dottore è statione in la sua chiesa, & ui è la remissione di tutti li peccati.
 - 29 Nella decollatione di s. Giouanni Battista e statione a s. Giouanni Laterano, & ui è la plenaria remissione

remissione di tutti li peccati, & indulgentia in santo Giouanni decollato .

NEL MESE DI SETTEMBRE.

- 1 A s. Egidio è indulgentia plenaria.
 - 8 La natiuità della Madonna è statione a santa Maria Maggiore, & a s. Maria Rotôda , & a s. Maria d'Araceli, & a s. Maria in Via lata, & a s. Maria della Pace, & a s. Maria del Popolo, & a s. Maria de gli Angeli, & in tutte è la plenaria remissione di tutti li peccati.
 - 10 A s. Nicola da Tolentino è statione a santa Maria del Popolo, & a santo Agoftino , & vi è la plenaria remissione di tutti li peccati.
 - 20 A s. Eustachio è la remissione de li peccati .
 - 24 Nel di dell' esaltatione di santa Croce in Hierusalem vi è la remissione de tutti li peccati , & cosi il giorno dell' ottaua è la plenaria remissione di tutti li peccati .
- El mercore dopò santa Croce di Settembre, che sono le Quattro Tempora, e statione a s. Maria Maggiore, & ui sono 18 mila anni d' indulgétia, & altre tante quarantene, & la remissione della terza parte de li peccati .
- El venere è statione a s. Apostolo , & ui sono 28 mila anni d' indulgentia , e la plenaria remissione di tutti li peccati .
- El sabbato è statione a s. Pietro, & ui sono 28 mila anni d' indulgentia, & altre tante quarantene, e la remissione de la terza parte di tutti li peccati .
- 21 A santo Matteo apostolo & euangelista è statione alla sua chiesa, & ui è la plenaria remissione de tutti li peccati .

E 3 A s. Cosmo

Stationi.

- 27 A S. Cosmo, e Damiano è l'indulgentia plenaria;
29 A S. Michele, è stazione in la sua chiesa, e plenaria remissione delli peccati.
30 A S. Giorolamo è stazione, a s. Maria maggiore. doue giace il suo corpo, & vi è la plenaria remissione de tutti li peccati.

NEL MESE DI OTTOBRE.

- 4 El giorno di s. Francesco, è stazione a s. Francesco in Trastevere, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati, e così anco il di della sua ottaua.
18 A santo Luca, è la plenaria remissione de tutti li peccati.
23 A S. Theodoro è infinita perdonanza.
28 A san Simone e Iuda è stazione, a san Pietro è plenaria remissione di tutti li peccati & altre indulgentie.

NEL MESE DI NOVEMBRE.

- 1 La festa d'ogni santi è stazione in la chiesa di s. Maria rotonda, & molte indulgentie, & la plenaria remissione di tutti li peccati, & questo dura per tutta la sua ottaua.
El giorno di tutti li morti è stazione a s. Gregorio, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati, e questo è ogni giorno di tutta l'ottaua, & si puol torre anchora per li morti.
7 La dedicatione della chiesa de san Pietro e s. Paolo, è stazione a san Pietro, & vi è la plenaria remissione de tutti li peccati, e quel giorno proprio, è stazione a san Paolo, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati similmente.

A santi

- 8 A s. quattro Coronati e indulgentia plenaria.
 9 La dedicatione del Saluatore, e statione a s. Gio-
 uanni Laterano, & ui e la plenaria remissione di tut-
 ti li peccati.
 10 A s. Trifone indulgentia de anni 10 mila.
 11 A s. Martino e statione a s. Pietro, & ui e la plena-
 ria remissione di tutti li peccati, e cosi alle chiese
 di esso santo.
 12 El di della presentatione della gloriosa vergine
 Maria e statione a s. Maria Maggiore, & ui e la ple-
 naria remissione di tutti li peccati.
 13 A s. Cecilia e statiõe in la sua chiesa, & ui e la ple-
 naria remissione di tutti li peccati.
 14 A s. Clemente Papa e statione in la sua chiesa &
 e la plenaria remissione di tutti li peccati.
 15 A s. Caterina vergine e martire e statione in
 le sue chiese, & ui e la plenaria remissione di tutti
 li peccati.
 16 A s. Grisogono e indulgentia plenaria.
 17 A s. Andrea apostolo e statione, a s. Pietro & ui e
 la plenaria remissione di tutti li peccati.

Le Stationi de l'Aduento.

NEL MESE DI DECEMBRE.

- La prima domenica, e statione a s. Maria maggiore,
 & ui sono 28 mila anni d'indulgentia & altre tan-
 te quarantene, e la remissione della terza parte di
 tutti li peccati.
 Quel di proprio e statione a s. Pietro, & ui e la remis-
 sione di tutti li peccati.
 Item ui e indulgentia d'anni mille tutte le feste della
 Madonna.

Stationi.

La seconda domenica, è statione a s. Croce in Hierusalem & a s. Maria de gli Angeli, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati, & 11 mila anni di indulgentia, & santo Siluestro Papa accrebbe le dette indulgentie.

La terza domenica è statione a s. Pietro, & ui sono 28 mila anni d'indulgentia, & altre tante quarantene, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.

La quarta domenica, è statione a s. Pietro, & ui è indulgentia plenaria, è la remissione di tutti li peccati. In quel di proprio è statione a s. Apostolo, & ui sono 28 mila anni de indulgentia & la plenaria remissione di tutti li peccati.

2 A s. Bibiana, è statione in la sua chiesa, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.

4 A S. Barbara è indulgentia d'anni 16 mila.

5 A S. Sauo è la remissione de peccati.

6 A S. Nicolo Vescouo è statione a s. Nicolo delle carcere, & ui è la plenaria remiss. di tutti li peccati.

7 A S. Ambrosio, è la plenaria remissione di tutti li peccati.

8 El giorno della Concettione della gloriosa vergine Maria è statione a s. Maria d'Araceli, a s. Maria del Popolo, & a s. Maria della Pace & in tutte è indulgentia plenaria, e remissione di tutti li peccati & per tutta l'ottaua.

13 A S. Lucia uergine e martire la plenaria remissione di tutti li peccati.

El mercore dopò S. Lucia sono le quattro tempora, & è statione a S. Maria Maggiore, e ui sono 28 mila anni d'indulgentia, & altre tante quarantene, la remissione della terza parte de peccati, & ancho la plenaria remissione di tutti li peccati.

El venerdì è statione a santo Apostolo, e ui sono 10 mila

mila anni d'indulgentia plenaria è remissione di tutti li peccati.

El sabbato è statione a s. Pietro, & ui sono 28 mila anni d'indulgentia, & altre tante quarantene.

21 A s. Tomaso apostolo, è la plenaria remissione de tutti li peccati.

24 La uigilia della natiuità del nostro Signore Iesu Christo, è statione a s. Maria Maggiore, & ui sono 28 milla anni d'indulgentia, & altre tante quarantene, e la remissione della terza parte delli peccati.

25 El di della natiuità di nostro Signore Iesu Christo, è statione a s. Maria Maggiore quando se canta la prima messa, & li è la plenaria remissione del li peccati. Quella medesima notte è statione a santa Maria d'Araceli, & ui è la plenaria remissione di tutti li peccati.

Alla messa dell'Aurora, è statione a s. Anastasia, & ui sono anni 28 mila d'indulgentia, & altre tante quarantene e la plenaria remissione di tutti li peccati.

25 El giorno è statione a s. Maria d'Araceli, & ui è plenaria remissione de tutti li peccati.

Alla messa grande è statione a s. Maria Maggiore & ui è la plenaria remissione de tutti li peccati.

Item è statione a s. Maria de Araceli, & a s. Maria Maggiore in quel di proprio i la capella del presepio del nostro Signor Iesu Christo, e ui sono anui 28 milla d'indulgentia, & altre tante quarantene, & la plenaria remissione di tutti li peccati.

26 In s. Stefano protomartire, è statione a s. Lorenzo fuori delle mura doue iace il suo corpo, & vi è la plenaria remissione di tutti li peccati, in quel di proprio è statione a s. Stefano in Celio monte, & vi sono 28 mila anni d'indulgentia, & altre tante quarantene & la plenaria remissione di tutti li peccati.

A santo

Stationi

- 27 A s. Giouanni euangelista e stazione a santa Maria Maggiore, & ui e la plenaria remissione di tutti li peccati, in quel di e stazione a s. Giouanni Laterano, & ui sono 28 mila anni d'indulgentia, & altre tante quarantene, & la plenaria remissione di tutti li peccati.
- 28 El di de gl'innocenti e stazione a s. Paolo, & ui sono anni 15 mila d'indulgentia, & altre tante quarantene, & la plenaria remissione di tutti li peccati.
- 31 A s. Siluestro e stazione in la sua chiesa, & ui e la plenaria remissione di tutti li peccati.

Queste sono speciali Indulgentie, & Stationi in diuerse chiese di Roma, concesse per diuersi sommi Pontefici oltre le sopra scritte.

A Santo Pietro ogni giorno sono sei mila anni di indulgentia.

A s. Paolo apostolo ogni giorno sei mila anni d'indulgentia.

Nello spirito santo ogni giorno ui sono sei mila anni d'indulgentia.

A s. Maria Maggiore ogni giorno sei mila anni d'indulgentia.

A s. Giouanni apostolo & euangelista ogni di sono sei mila anni d'indulgentia.

A s. Sebastiano ogni giorno sono sei mila anni d'indulgentia.

A s. Anastasio martire ogni giorno sono sei mila anni d'indulgentia.

A s. Croce in Hierusalem ogni giorno sono sei mila anni d'indulgentia.

A s. Lorenzo fuori delle mura ogni giorno sono sei

- sei mila anni d'indulgentia.
- A** S. Vito in Macello ogni giorno sono sei mila anni d'indulgentia.
- A** s. Agnese ogni giorno sono sei mila anni d'indul.
- A** s. Prassede ogni giorno sono sei mila anni d'indul.
- A** s. Maria libera nos a poenis inferni, ogni giorno sono 8 mila anni d'indulgentia nel qual luoco s. Siluestro Papa ligò il dragone.
- A** s. Maria scala celi doue sono 10 mila martiri sepolti, ogni giorno sono 19 mila anni d'indulgentia.
- A** s. Maria Annonciata ogni giorno sono 10 milla anni d'indulgentia.
- A** s. Bibiana doue sono sepolti cinque mila martiri senza le donne e putti, ogni giorno sono noue mila anni d'indulgentia.
- A** le predette chiese nel giorno d'ogni santi sono sei cento mila anni di vera indulgentia.
- A** s. Prassede sono cento venti mila anni d'indulgentia, & altre quarantene, & la remissione della terza parte di tutti li peccati.
- A** s. Cosimo e Damiano sono ogni giorno, tante volte quante tu entri in la chiesa anni mille d'indulgentia, concessa per s. Gregorio Papa.
- A** s. Eusebio ogni giorno sono 7800 mila anni d'indulgentia, & altre tante quarantene.
- A** s. Potentiana sono piu di tre mila corpi di santi martiri sepolti nel cimiterio di Priscilla, & iui per ogni corpo e un'anno d'indulgentia, una quarantena, & la remissione della terza parte delli peccati, liquali concesse il beato Papa Simpliciano.
- A**lla chiesa di s. Alessio ogni giorno sono cento anni d'indulgentia & altre tante quarantene.
- I**n quel luoco doue s. Pietro disse, Domine quo uadis, sono molte indulgentie.

In la

Prima giornata

In la chiesa di santa Albina ogni giorno sono sette anni d'indulgentia.

In la chiesa che si chiama s. Maria Imperatrice sono 15 mila anni d'indulgentia ogni volta che tu li vai, & gli dirai tre Pater nostri, e tre Aue marie ingenocchioni, laquale concesse san Gregorio Papa, perche quella imagine de la nostra Donna parlò ad esso s. Gregorio.

Alla chiesa di s. Mattia apostolo sono ogni giorno mille anni d'indulgentia & altre tante quarantene, & la remissione della settima parte delli peccati.

Nota che tutti quelli luochi doue è la croce di fuora, dissegnano che iui si libera un'anima del purg.

LA GUIDA ROMANA

per tutti i Forastieri che uengono per vedere le antichità di Roma, a una per una, in bellissima forma & breuità.

Del Borgo la prima giornata.

CHi vuol vedere le cose antiche & marauigliose di Roma, bisogna che cominci per bono ordine, & non facci come molti, cioè guardar questo e quello, & poi a l'ultimo partirsi senza hauer ueduto la metà. Però per uedere, & esser al tutto satisfati, uoglio che cominciati a Ponte santo Angelo, ilquale dagli antichi fu chiamato ponte Elio, & come uoi sete sopra quello, guardate in giu per lo Teuere, & vederete nell'acqua i uestigi del ponte Trionfale,

Trionfale, per lo quale passauano anticamente tutti i Trionfi in Campidoglio. Et uoltate poi per dritto a man destra, che uederete il Castello che proprio la sepoltura di Adriano Imperatore, nella somma del quale (come dicea Papa Clemente VII.) staua una pigna di Bronzo indorata di mirabile grandezza la quale hoggi si vede nel mezzo del cortile scoperto di s. Pietro. Ma prima che ui partiate di s. Pietro andarete in Belvedere doue sono molte bellissime statue nel giardino secreto, & specialmente quel tanto nominato Laocoonte, & Cleopatra. Passata poi la porta di s. Pietro che va in campo santo, come sete nella strada guardate, & uederete l'Obelisco, che hora si chiama la Guglia di s. Pietro, d'altezza marauigliosa, & nella sommità è la cenere del corpo di Giulio Cesare. Et poco discosto da questa era il cerchio di Nirone, ilquale occupaua il Borgo verso il Teuere, di miracolosa bellezza.

Del Trasteuere.

Veduto che hauerete questo, uenite in drieto per infino alla porta di santo Spirito, & come sarete fuori guardate infuso a man destra, uedrete una certa chiesetta chiamata s. Honofrio, & cominciando di là fino a s. Pietro Montorio, tutto quel colle gli antichi chiamauano Ianicolo, uno delli 7. monti di Roma, & quello doue fosti inanzi a s. Pietro Vaticano, e pur uno delli sette monti.

Hor come vi dico guardando da s. Honofrio, sino a s. Pietro Mōtorio per basso era il cerchio di Giulio Cesare, di molta larghezza, & longhezza, come potrete ueder, se uoi andrete sul monte, inanzi alla porta di s. Pietro Montorio.

Così andando dritto per la strada, che va verso Ripa sino a s. Maria in Trasteuere, doue vedrete hora
la

Prima giornata.

la chiesa che prima si chiamaua la Meritoria de' pie-
zosi Romani antichi,perche quando veniuano i po-
ueri soldati disgratiati,smembrati,e stroppiati dalla
guerra,haueuano qui il lor gouerno & riposo fin che
riueuano. Et inanzi questa chiesa è il luogo doue quã-
do nacque Christo N.S.surgete una fonte d'olio per
tutto vn di in grandissima quantità.

Camate poi sempre verso Ripa,doue si uende il
uino, & mirate per tutti quelli horti, chiese, & case
che hora ui si ueggono , doue era l'arsenale de Ro-
mani,ilquale in su la riuà di Ripa potrete giudicare
di che grandezza fu, perche ui si veggono anchora le
uestigie di esso.

De l'isola Tiberina.

Poi andãdo cosi verso Ripa,rouarete a man man-
ca un'isola laquale gli antichi chiamauano Tiberina,
doue hora è la chiesa di s.Bartolomeo & di san Gio-
uanni monasterio di donne. In questa isola furno dui
tempii,l'uno di Gioe Licaonio,l'altro di Esculapio,
& se notarete bene questa isola è fatta come una na-
ue. anchora in questa isola ci sono dui ponti per en-
trarui, chiamati da gli antichi uno Fabritio, l'altro
Cestio,iquali hoggidi non hanno altro nome che di
Ponte quattro capi.

Del ponte,s.Maria del Palazzo di Pilato,
& d'altre cose.

Veduto che haurete questo,passate da l'altra banda
della detta Isola,& Andate sempre verso il Tenere
per una strada quale uoi trouarete al piede del ponte
di quest'isola sopradetta , & caminate sempre dritto
fin che uenite a un pôte nouo ilquale hoggidi si chia-
ma ponte s.Maria , da gli antichi detto ponte Sena-
torio, & a pie di questo trouerete un palazzo tutto
disfatto,ilqual secôdo si dice,era il palazzo di Pilato.

Dirimpetto

Dirimberto a questo vedrete un certo tempio antico che era de la Luna, & da l'altra banda quel del Sole antichissimo.

Passati questi, all'incontro uedrete un marmor bianco grande & tondo, & dentro fatto simile a vn viso, ilqual volgarmente si chiama la Bocca della Verità, appoggiato alla chiesa di s. Maria chiamata la Scuola Greca, che è quella doue s. Agostino leggeua. Dopo questo giungerete a pie del monte Auentino, appresso alquale vederete de Giudei che pescano, era il ponte Sublirio, doue Horatio Coclio combattete contra tutta Toscana.

Et andando sotto il detto monte appresso al Teuere verso s. Paolo, trouerete vigne a mano destra a canto il Teuere, dentro liquali i Romani hebbero 140. granari, quali furono molto grandi, come dimostrano le rouine di quelli che sono nella vigna del Signor Giuliano Cesarino.

Del monte Testaccio, & di molt'altre cose.

Passato poi questo, andate sempre verso s. Paolo, & trouerete un prato bellissimo doue i Romani faceuano i lor giochi Olimpici, & in questo prato uedrete il monte Testaccio, fatto tutto de vasi spezzati, perche dicono che quini appresso stauano i Vassellai & ui gittauano i lor uasi spezzati, & rotti.

Et guardate alla porta di s. Paolo che vedrete una piramide antichissima, murata nel mezzo della muraglia, & si dice esser la sepoltura di Cestio.

Pigliate poi la strada di s. Paolo che ui menera a s. Gregorio, doue passando per la schiena del monte Auentino, uedrete gran ruine di fabriche, questa strada ui mostra un rio d'acqua doue donne sempre lauano di sotto a s. Gregorio, & guardate ben di la, perche voi sete nel Cerchio Massimo, doue si correua

Prima giornata.

reua con li cocchi, & si faceuano le guerre nauali.

Anchora vedrete tre ordini di colonne alte l'una sopra l'altra, si chiama il Settizonio di Seuerò.

Delle Therme Antoniane, & altre cose.

Veduto questo, poco piu in su uederete le Therme Antoniane, marauigliose, & stupende da vedere, & da l'altra bàda appresso s. Balbina, il cimiterio di Pre sedia & Basileo, ma sono tutti distrutti

Poi caminate fino a s. Sisto Monasterio di donne, per la drita strada, che va a s. Sebastiano, pigliate un certo vincolo a man manca che ui menera a s. Stefano Rotondo, ilqual anticamente era il tempio di Fauno, & appresso vederete certe muraglie alte, che dicono che furno delli aquedotti che andauano in Cápidooglio, & in questo luogo è il monte Celio.

Di s. Giovanni Laterano, s. Croce, & altri.

Et passareti quelle fino a s. Giovanni Laterano, doue vedrete il Batisterio, nel quale Constantino imperatore fu battezzato, & nella chiesa sono 4. colonne di bronzo stupende da vedere. Poi pigliate la via di s. Croce in Hierusalem & dinanzi la porta della chiesa trouarete un loco doue era il tempio di Venere, nel qual soleuano le cortigiane di quel tempo ogni anno alli 20. d'Agosto celebrar la sua festa. E nella chiesa propria di s. Croce vogliono costoro, che quel Theatro che v'è, fusse di Statilio Tauro fatto di mattoni, molto bello & grãde, come si puo bẽ giudicare.

Veduto che hauete questo, tornate verso Roma vecchia, & pigliate la strada da porta Maggiore, la qual na a santa Maria Maggiore, & caminando sempre dritto, trouerete i Trofei di Mario cosa molto bella.

Et venendo poi verso Roma, passarete l'arco di Galieno, hora chiamato l'arco di s. Vitto anchora intiero,

niero, doue uedrete attaccate le chiavi di Triuoli, di sotto appresso l'hosteria. Allhora viste tutte queste cose, drizzate verso casa, & non cercate piu, che questo vi basta per la prima giornata.

GIORNATA SECONDA.

LA mattina seguente comincerete da S. Rocco, doue uedrete drieto la chiesa gran parte della sepoltura d'Augusto Imperatore, laqual col suo bosco occupaua infino alla chiesa di santa Maria del Popolo, & quella gran piramide, laqual si vede spezzata nella strada di santo Rocco, era de la sua sepoltura con molti altri belli ornamenti, iquali sono già stati cauati.

Della porta del Popolo.

La porta poi che hora si chiama del Popolo, gli antichi la chiamauano Flaminia, ouero Flumentana, laqual è attaccata alla chiesa del Popolo. Questa a tempi nostri è stata ampliata, e così bene adornata da N. S. PP. Pio II. ilquale ha parimenti drizzata e racconcia questa bella strada detta Flaminia. Ma la potrete meglio considerare, quando noi torneremo alla gran vigna di Papa Giulio III. Hora torniamo indrieto verso la Trinità, sotto laquale hauete da sapere che è stato il Cerchio grande d'Augusto, come al cerchio Massimo, che ui dissi inanti. E doue si vede la chiesa della Trinità, scorrendo fino a monte Cauallo, dicono essere stati anticamente gli horri di Salustio molto diletteuoli. Andando poi verso il monte Quirinale, ilqual hoggi si chiama monte Cauallo, di sotto la vigna del Reuerendiss. Cardinal di Ferrara, vederete certe grotte antiche doue appresso

Giornata seconda.

in vna piazza i Romani faceuano i giochi chiamati di Flora, cō ogni dishonestà, & in quelle grotte habita-
uano tutte le dōne dishoneste, e sopra questo luogo
anchora fu posto l'altare di Apollo, io dico quel luo-
go che si puo vedere nella vigna del detto Ferrara.

De i Caualli di marmo, che stanno a monte Cauallo,
& delle Therme Diocletiane.

Poi hauete da pigliare un vicoletto, che va su a
monte Cauallo, & gionti che farete, vedrete due Ca-
ualli di marmo, mandati di Egitto a Nerone, il cui
palazzo vedrete appresso, ma meglio da l'altra ban-
da doue è la Chiesa laqual si dice esser stato il Tem-
pio del Sole; ma non è vero, perche si uede hoggi,
che dal suo palazzo veniu vna via secreta, su bellis-
sime colonne, fino al luogo chiamato, Oratorium
Neronis, & si vedè anchora in piedi gran parte del-
la chiesa. Questi sono poco lontano da i Caualli.

Et di poi che haurete veduto questo pigliate la stra-
da dritta che va verso le Therme di Diocletiano, &
da man mōca proprio nelle vigne che furono di Leo-
nardo Boccaccio cominciavano le stufe di Constan-
tino Imperatore, & si distendeuano fino a s. Susanna.
Et da l'altra banda di queste stufe era il senato de le
Matrone, & pouere Vedoue & orfanelle, e prima che
li Romani andassero dentro, uisitauano l'altare d'A-
pollo, ilqual era dirimpetto a questo luogo.

Caminando poi, come ho detto, giugnerete al-
le Therme Diocletiane, ma non vorrei che ni parti-
ste di là fin che non le habbiare guardate bene, &
poi direte come è possibile a fare un'altro simile edi-
ficio, & io ui rispondo, che ne l'Imperator, ne il
Re di Franza, ne tutti li Re Christiani, possono fare
un'altro

vn'altro come era quello & a me è stato detto da vno venerão Frate che vi son grotte, & ui è secrete di sotto che vanno l'una in Cāpidoglio & l'altra a san Sebastiano, & la terza per sotto il Teuere ua in Vaticano, ma io non ui sono mai stato, ma desiderarei molto andarui, & mi mostrò bene nella vigna dietro la botte, certe grotte doue vna sera con altri io volsi entrare, & andamo secondo il giudicio nostro da mezzo miglio; ma non dritto, ma perdonatemi che mi è forza tornar un puoco indrieto che sarebbe troppo errore il passar così belle cose in silentio.

Della strada Pia.

Questa via, laquale vedrete qui così spatiosa e così longa, e così drita, è stata nuouamente ridotta in così bella uista dalla Santità di N.S. Papa Pio III. Le dal nome suo meritamente l'ha adimandata Pia.

Della Vigna del Cardinal di Ferrara.

Quiui potete contemplare l'amenissima, e marauigliosa Vigna di Monsignor Illustrissimo, e Reuerendissimo Cardinale di Ferrara, laquale, al giudicio mio, non ha paragone ne i tempi moderni, ne credo, che anco cedesse di molto a gli antichi, qui potrete entrare, e vederla a piacer vostro, perche ella è d'un Signore cortesissimo, e veramente splendidissimo.

Della Vigna del Cardinal di Carpi, & altre cose.

A questa meritamēte potrete vedere esser posta appresso quella dell' Illustrissimo, & Reuerendissimo Cardinale di Carpi piena di cose antiche, e moderne, e tutte in eccellenza.

Nella medesima strada ne uedrete infinite altre, e tutte belle, e che se non fossero poste a paragone

Giornata seconda.

delle due sopra nominate , farebbono tutte tenute bellissime .

Della Porta pia.

In capo di questa bellissima strada è vna Porta conueniente ad essa , pur fabricata, e dimandata Pia dal nome di sua beatitudine.

Di santa Agnese, & altre anticaglie.

Hora potreste anco transferirui fin'a santa Agnese per la via Nométana, che pur da sua santità, e stata benissimo racconta , & iui vedresti vn tempieto antico bellissimo, quale dicono esser stato di Baccho, e parimenti ui uedereste vna sepoltura di porfido tanto ampla, e cosi bella, come altra ch'io mi habbia mai veduta. Ma se ui fa fatica l'andarui adesso, ritorniamoci per la medesima strada alle stupéde terme di Diocletiano, lequali sono state consacrate dal medesimo Papa pio IIII. in honore della gloriosa sempre vergine Maria de gli Angeli , e di gratia non v'incresca ch'io vi ci habbia còdoti due volte, che vedete bẽ da voi stessi se l'opera merita la fatica doppia, o si o no, Ma io mi scordai di dirui di sopra , che sotto di esse Therme tante porte , & altre vie si trouano proprio, come quelle di sotto l'Antoniane dou'io sono stato gran pezzo anchora.

Hor hauendo veduto questo, pigliate la strada che ua a s. Maria Maggiore , & sotto questa chiesa nella Valle trouarete una chiesa, laqual si chiama s. Potentiana, doue anticamente era la stufa Nouatiana.

Et di sopra sul monte doue hora è il monasterio di s. Lorenzo in Palisperna , erano le stufe Olimpie, molto grande d'edificii, percioche veniuano da l'una all'altra banda, come dalle genti che van sotto s. Maria Maggior si puo meglio vedere, & spesso ui vanno a stare i poveri zingari.

Del

Del tempio d'Iside, & altre cose.

Et doue è la chiesa propria di santa Maria Maggiore era anticamente il tempio d'Iside, tenuto in gran stima da Romani, Et doue è la capella di san Luca, appresso la chiesa di s. Maria fin giu da basso, ui era il bosco sacro a Giunone grandissima Dea de Romani.

Sopra questo, nella uigna di s. Antonio è stato il ricchissimo & marauiglioso tēpio di Diana, doue i Romani faceuano i loro sacrificij, con grandissime ricchezze. Dall'altra banda poi, doue hora è la chiesa di s. Martino è stato il tempio di Marte, ilquale tutti i capitani & soldati adorauano.

Delle sette Sale, & del Coliseo, & altre cose.

Passata poi la detta chiesa trouarete una strada che ui menerà dritto a s. Pietro in Vincola, ma lascia quella strada, & pigliate il primo uicolo che trouarete a man manca & ui menera alle sette Salle, così chiamate, doue uedrete dentro una cosa marauigliosa, che Tito imperatore fece per il suo Pontefice a quei tempi.

Veduto questo, tornate fuor di là, & passate giu per la prima strada fra le uigne, che ui condurrà a s. Clemente conuento di frati, & così andarete dritto sempre uerso Roma fin che trouarete una capelletta nella strada poco discosta dal Coliseo, & in quel medesimo loco partorì Papa Giouanna Inglese, la quale da ogn'uno fu tenuta per huomo, e così andando poi in processione partorì, & però nō ui passan mai i Pontefici, poi giongendo al stupendo antico Teatro di Vespasiano detto il Coliseo, uedrete una macchina che certo i tutto il mondo nō ne uedrete mai

Giornata seconda.

un'altro così fatto, anchora che quello di Verona fra bello, pur questo è di marauigliosa & infinita fabrica, perche vi stauan a vedere cento nouata mila persone, & ogn'uno vedena bene, quando gli antichi Romani vi faceuano qualche spettacolo.

Passato che hauerete poi dall'altra bāda, appresso vedrete l'arco di Costātino, molto bello anchora da vedere. Et appresso nell'horto delli frati di s. Maria Nuoua vedrete i uestigi del tempio del Dio Serapi. Et passando poi piu oltra passarete l'arco di Vespesiano ilqual gli fu fatto quando tornò triumphando da Hierusalem.

Del tempio della Pace, & del monte Palatino,
hora detto Palazzo maggiore,
& altre cose.

Et piu auanti di questo, uedrete il Tēpio della Pace quasi distrutto, & dirimpetto a quello il mōte Palatino hora detto Palazzo maggior, doue hora è una bellissima uigna del Cardinal s. Angelo.

Appresso di questa era il tēpio di Romolo, ilquale hora è la chiesa di s. Cosmo & Damiano. Et appresso il tempio di Marco Aurelio, & di Faustina sua moglie, & filia del diuo Antonio Pio, il cui palazzo è dietro al detto Tempio, Dirimpetto di questo era un bellissimo Tempio dedicato alla Dea Venere, doue hora si chiama santa Maria Liberatrice da le pene dell'inferno.

Et quelle tre colonne che nedrete star nel mezzo de la piazza di cāpo Vaccino, dicono, ch'era un ponte che passaua di longo dal Cāpidoglio al Palazzo Maggiore, quini dicono che fusse il lago di Curtio.

Poi quella chiesa, laqual uedete con la porta di bronzo,

bronzo, appresso l'arco di Settimio, dicono esser stato il tempio di Saturnio Erario del popolo Romano.

L'arco che ho detto dianzi, era di Lucio Settimio Seuero & è molto bello. Et quella statua che uedete appoggiata in un cato de la strada, è detta Marforio, dell'altra banda de l'arco, doue uedete tre Colonne era il Tempio de la Concordia.

Del capidoglio, & altre.

Hora sete uenuti in Campidoglio, ilquale anticamente chiamauano monte Tarpeio, doue a piedi era il tempio di Gioue, ilquale essendo abbrusciato, Campidoglio non fu mai dapoï rifatto, ma solamente restò il detto luogo.

Appresso a questo era anco il tempio di Cerere. Et sopra questo luogo hoggi uedrete un huomo a cavallo di bronzo ilquale è Marco Aurelio Impatore. Et da questo luogo uedrete quasi la maggior parte di Roma in bellissima prospertua, & molte de le cose che hauete ueduto anchora. Ma di qui bisogna tornar indietro poca strada a pie della schiena di Campidoglio, doue trouarete certe cisterne profonde fatte da Romani forse per tenerui il sale o il grano, chiamate horrei anticamente.

Et di qua passarete appresso s. Maria della Consolatione, poco lontan dalla quale uedrete l'arco Boario. Ma uorrei che uedeste le cose di maggiore importanza come è il Theatro di Marcello, doue horz habita il Cardinal Sauerio, & dentro questo theatro era il Tempio della pietà, cosa molto apprezzata da Romani.

Giornata terza.

De i portichi d'Ottauia, & di Settimo, & del
Theatro di Pompeo.

Poco discosto da questo p-venir verso pescaria, erano li portichi d'Ottauia sorella d'Augusto, ma pochi uestigi se ne veggono al presente.

Piu i là poi nello entrar di s. Angelo di pescaria, ui sono i portichi di Lucio Settimio Settero.

Caminando poi fino a Campo di Fiore, trouarete il Palazzo de gli Orfini, che anticamente era il Theatro di Pompeo, & dietro era il suo portico.

Qui appresso vederete il uago palazzo de Capi di ferro, e piu inanti trouarete quello delli Signori Farnesi fatto con architettura mirabile, e pieno di anticaglie bellissime.

GIORNATA TERZA

delle due colonne, una d'Antonino

Pio, & l'altra di Traiano,

& altre cose.

Lterzo di cominciarate da campo Martio, o per dir meglio, da piazza Colonna, dove uederete la Colonna d'Antonino Pio, d'altezza di piedi 176. co la lumacha di dentro, di gradi 140. & fenestre 56.

Veduto questo, andate appresso per vna strada in piazza di Sciarra, & uoltate a man destra come uoi sete alla speciarina che ua giu poco di strada, ifino alla uergine Vestale chiesa molto stimata da i Romani, & hora piena di orphanelli, opera pietosissima. Et ueduto che haurete questo, tornate nella medesima

desima strada, per laqual sete uenuro, & andate sempre dritto uerso san Marco, in fin che siate gionti ad un luogo detto Macel de corui, & là domandate doue è la colonna di Traiano che ogn'uno ue la insegnera, quale è d'altezza di piedi 123. & la Luma-cha di dentro è gradi 155. & le fenestrelle sono numero 45.

Hora da poi uoltate in drieto alla chiesa della Minerva, laquale anticamente era del medesimo nome detta, ma poi distrutta con altre belissime fabriche, si come andando vedrete.

Ma ui ho lasciato di dire che desiderado uoi di ueder cose rare così in scultura, come in pittura, domandate in Môte Citorio la casa di Monsignor Hieronimo Garimberto Vescouo di Calesè che la ui faranno mostrare corte semente, cose infinite e tutte rare.

Della Rotonda, ouero Pantheon.

Poco discosto poi da l'altra banda uedrete in Pantheon, hora chiamato la Rotonda, chiesa antichissima, fatta da Marco Agrippa, opera bellissima, & molto ben intesa.

De i Bagni di Agrippa, & di Nerone.

Appresso di questo dalla banda di drieto, doue hora si uendono tauole di legname furono già le stufe di Agrippa.

E dietro a s. Eustachio furono le stufe di Nerone lequali sono in parte nel palazzo di Madama, & intornone uedrete uestigi amplissimi.

Della piazza Nauona, & di Mastro Pasquino.

Passata poi la piazza di Madama, entrate in Nauona,

Giornata terza.

uona, doue ogni Mercordi si fa il mercato, ma li Ro-

mani la fecero per mostrar giochi & spettacoli.
A pie di questa piazza in Parione sotto un palaz-
zo grande trouarete attaccata la statua di Mastro Pa-
squino, el qui con lui ui lascio, fin che hauerete pran-
zato, perche non si trouano altre anticaglie che io
sappia.

Ma in casa di certi Cardinali, & d'alcuni altri par-
ticolari sono molte belle cose da uedere, lequali per
che si mutano di luogo in luogo, non starò a raccon-
tarle accioche andandoui, & non ritrouandole, non
possiate dolerui di me. Ma dirò solamente di un luo-
go bellissimo qual trouarete fuori della porta del
Popolo.

Io ui ho mostrato tutte le cose che sono dentro
di Roma, hora non ui manca altro che la Vigna che
fece Papa Iulio, doue è una fonte bellissima cò mol-
te belle statue, & uederete molte cose, quali cò tutte
quelle che hauete uedute, & con tutte quelle che po-
trete uedere sempre restarà qualche cosa da uedere.
In memoria di che sentédomi hor mai stracco, ui las-
so con questo.

Tauola delle Chiese.

S. Angelo in Borbo	13	S. Cecilia	11
S. Angelo in Pescaria	20	S. Cosmate	12
S. Andrea fuori de la porta Flaminia	14	S. Catherina i Borgo	14
S. Ambr. delli Milanesi	15	Le Conuertite	16
SS. Apostoli	15	Casa santa	19
S. Agostino	17	S. Catherina appresso corte Sauella	2
S. Ant. de Portoghesi	17	S. Caterina de Siena	19
S. Appolinare	18	S. Celso	20
S. Andrea, e s. Huomo buo no de Sartori	19	S. Caterina d' Funari	20
S. Alò de gli orefici	19	S. Cosmo & dam.	21
S. Andrea in campo Vac- cino	21	S. Clemente	21
S. Agata	22	S. Constanza	24
S. Antonio	24	E	
S. Alò de li Ferrari	25	S. Egidio	13
S. Anastasia	25	S. Eustachio	17
S. Alesio	27	S. Eusebio	23
S. Anastasio	27	F	
B		S. Francesco	17
S. Bastian fuori delle mu- ra di Roma	10	G	
S. Bartol. nell' Isola	11	S. Giouanni Laterano	4
S. Biagio de la Panetta	18	S. Gio. colauita nell' Is.	1
S. Barbara	19	S. Grisogono	12
S. Brigida	19	S. Giacobbo i Augusta	15
S. Biagio de l'anello	20	S. Gio. de Fiorentini	18
S. Bibiana	23	S. Giouanni in Aino	18
S. Balbina	27	S. Giuliano	23
C		S. Giouani de collato	25
S. Croce in Gierusalè	11	S. Gregorio	25
		S. Giouani & Paolo	26
		S. Giorgio	26
		S. Gio. a porta Latina	27
		S. Hono frio	

Tauola.

H		S. Maria in Via lata	16
S. Honofrio	13	S. Marco	16
S. Hieronimo de Schia uoni,	15	S. Maria de Loreto	16
S. Hieronimo appresso il palazzo de Farnesi	18	S. Marta	16
I		S. Maria de la strada	16
S. Iacobo scossa cauallo.		S. Maria sopra la Minerua	16
car.	14	S. Maria d' la Rotôda	17
S. Iacobo de Spagnuoli.		S. Maria Maddalena	17
car.	18.	S. Maria di Campo mar	17
L		zo	17
S. Lorézo fuora d' le mu		S. Maria in acquiro	17
ra	10	S. Mauro	17
S. Lazaro	14	S. Maria dell'anima	18
S. Lorézo in Lucina	15	S. Maria de la pace	18
S. Luigi	17	S. Maria de môticelli	19
S. Lucia d'la Chiauica	18	S. Martinello	19
S. Lorézo in Damafo	19	S. Maria d' Mòserrato	19
S. Lorenzo de speciali	21	S. Maria del pianto	20
S. Lorenzo in palisper-		S. Maria d'Araceli	20
na	22	S. Maria Noua	21
S. Lorenzo in fonte	22	S. Matteo.	22
S. Luca.	23	S. Martino	23
M		S. Maria d' li Angeli	24
S. Maria Maggior	3	S. Maria Liberatrice	25
S. Maria dell'Horto	11	S. Maria de la Còsola-	
S. Maria in Trasteuere	12	tionone.	25
S. Maria in Campo santo		S. Maria in Portico	25
car.	13	S. Maria i Dominica	26
S. Maria Traspontina	14	S. Maria Annóciata	28
S. Maria del Popolo	14	S. Maria in uia	28
S. Maria de' Miracoli	14	N	
S. Marcello	16	S. Nicolao in Carcere.	
		car.	26
		S. Pietro	

Tauola

P		s. Saluator appresso la Re	
S. Pietro	7	gola	19
S. Paolo	8	s. Stefano de la Chiauca	
S. Pietro Montorio	13	car.	19
S. Pancratio	13	s. Susanna	24
S. Pietro in Carcere	21	s. Stefano rotondo	26
S. Pietro & Marcellino		s. Sisto	26
car.	22	s. Sabina	26
S. Pietro in Vincola	22	Scala coeli	27
S. Potentiana	23	s. Saba	27
S. Prassede	23	T	
S. Prisca	27	s. Trinità nel monte Pin-	
Q		cio	15
SS. Quattro Coronati	23	s. Trifone	17
S. Quirico	24	s. Tomaso in Parione	18
R		s. Tomaso allato al palaz	
S. Rocco	15	zo Farnese	19
S		s. Tom. de gli Inglesi	19
S. Spirito	13	V	
S. Stefano de gli Indiani		s. Vincentio & Anastasio	
car.	13	car.	19
S. Siluestro	15	s. Vito in Macello	23
S. Saluator del Lauro	18	s. Vitale	24

Il fine della Tauola delle Chiese.

Seguitano i nomi de i sommi Pontefici di nuouo
accuratamente raccolti & ordinati dal
Reuerendo P. Frate Honofrio
Panuino da Verona.

SVMMI PONTIFICES.

An.	num.		A	M	D
Xpi	Põt.				
34	1	Sanctus Simon Petrus Bethsai- denſis Galilæus, ſedit annos	24	5	12
57	2	S. Linus Volaterranus Tuſcus, ſedit viuo Petro annos	11	3	12
68	3	S. Clemens Rom. ſedit poſt Pe- trum annos	9	4	26
77	4	S. Cletus Rom. ſedit annos	6	5	3
84		Vacauit ſedes dies	0	0	7
84	5	S. Anacleus Athenieſis Græcus ſedit annos	12	2	10
96		Vacauit ſedes dies	0	0	13
96	6	S. Euaristus Bethleemites Iudæus ſedit annos	13	3	0
109		Vacauit ſedes dies	0	0	19
109	7	Sanctus Alexâder Romanus ſe- dit annos	7	5	19
117		Vacauit ſedes dies	0	0	25
117	8	S. Xystus Rom. ſedit annos	9	10	9
127		Vacauit ſedes dies	0	0	2
127	9	S. Teleſphorus Anachoreta Gre- cus ſedit annos	10	8	28
138		Vacauit ſedes dies	0	0	7
138	10	S. Hyginus Athenienſis Græcus ſedit annos	4	0	0
142		Vacauit ſedes dies	0	0	3
142	11	S. Pius Aquileien. ſedit annos	11	5	27
153		Vacauit ſedes dies	0	0	13
153	12	S. Anicetus Syrus de Vieo Hu- miſia ſedit annos	9	8	24
162		Vacauit ſedes dies	9	8	17
		S. Concordius			

Summi Pontifices.

An.	num.		A	M	D
Xpi	Pôt.				
163	13	S. Concordius Soter Fundanus			
		sedit annos	7	11	18
171		Vacavit sedes dies	0	0	21
171	14	S. Habundius Eleutherus Nico-			
		politanus Græcus sedit ann.	15	0	13
186		Vacavit sedes dies	0	0	5
186	15	S. Victor Afer sedit annos	12	1	28
198		Vacavit sedes dies	0	0	12
198	16	S. Habundius Zephyrinus Rom.			
		sedit annos	20	0	17
218		Vacavit sedes dies	0	0	16
218	17	S. Domitius Callistus Romanus			
		sedit annos	5	0	13
223		Vacavit sedes dies	0	7	6
223	18	S. Urbanus Rom. sedit annos	7	0	5
231		Vacavit sedes dies	0	5	23
231	19	S. Calphurnius pontianus Rom.			
		sedit annos	0	1	2
236		Vacavit sedes dies	0	0	1
236	20	S. Anterus Græcus sedit dies	0	0	14
237		Vacavit sedes menses	0	5	6
237	21	S. Fabius Fabianus Ro. sedit an.	14	2	11
251		Vacavit sedes annos	2	2	2
251	22	S. Cornelius Rom. sedit dies	0		3
251		Vacavit sedes dies	0		5

SCHISMA PRIMVM.

252		Nonatianus Rom. sedit schif-			
		mate cōtra Cornelium ann.	-	-	-
253	23	S. Lucius Rom. sedit annum	1	3	13
255		Vacavit sedes dies mensem	0	1	5
		S. Iulius			

Summi Pontifices.

An.	num.		A	M	D
Xpi	Pōt.				
255	25	S. Iulius Stephanus Rom. fedit ann.	2	3	25
257		Vacauit sedes mensem	0	1	12
257	25	S. Xystus II. iunior Athenien- sis Græcus fedit	1	20	23
259		Vacauit sedes dies	0	11	15
260	26	S. Dionysius Græcus monachus fedit annos	10	5	5
270		Vacauit sedes dies	0		5
271	27	S. Felix Romanus fedit annos	4	5	0
275		Vacauit sedes dies	0	0	5
275	28	S. Eurychianus Lunensis Tuscus fedit annos	8	6	4
283		Vacauit sedes dies	0	0	3
283	29	S. Caius Salō: Dalmata fedit an.	12	4	6
296		Vacauit sedes menses	0	2	3
296	30	S. Marcellinus Rom. fedit ann.	7	9	26
304		Vacauit sedes menses	0	2	0
304	31	S. Marcellus Rom. fedit ann.	5	6	21
310		Vacauit sedes dies	0	0	20
310	32	S. Eusebius græcus fedit ann.	1	7	27
311		Vacauit sedes dies	0	0	7
311	33	S. Meltiades Afer fedit annos	3	2	0
314		Vacauit sedes dies	0	0	17
315	34	S. Syluester Rom. fedit annos	20	0	4
336		Vacauit sedes dies	0	0	15
335		Sancta vniuersalis prima Synodus Nicæna Episc. CCCV VIII.			
336	35	S. Marcus Bom. fedit menses	0	3	22
336		Vacauit sedes dies	0	0	20
		S. Ilius			

Summi Pontifices.

An. Xpi	num. Pōt.		A	M	D
336	36	S. Iulius Rom. sedit annos	6	5	16
353		Vacauit sedes dies	0	0	25
353	37	S. Liberius Rom. sedit ann.	13	4	17
366		Vacauit sedes dies	0	0	6
355		SCHISMA II.			
355		Felix 2. Rom. in schismate contra Liberium Papā creatus, sedit annos	10	3	11
366	38	S. Damasus Lustranus Hispanus	18	2	11
384		Vacauit sedes dies	0	0	17
366		Yrscinus Romanus in schismate contra Damasum, post Liberii, & Felicis mortem sedit annum	1	1	31
381		Sancta synodus vniuersalis Constantinopolitana Episc. CL.			
385	39	S. Syricius Rom. sedit annos	13	1	25
398		Vacauit sedes mensem	0	1	15
398	40	S. Anastasius Rom. sedit annos	3	0	21
401		Vacauit sedes dies	0	0	10
401	41	S. Innocētius Albanus sedit an.	15	2	21
416		Vacauit sedes dies	0	0	22
416	42	S. Zosimus Græcus sedit annos	2	4	7
418		Vacauit sedes diem	0	0	1
420	43	S. Bonifacius Rom. sedit ann.	1	9	28
420		Vacauit sedes dies	0	0	9
420		SCHISMA III.			
420		Eulalius Romanus in schismate contra Papā Bonifaciū creatus, sedit menses	0	3	7
423	44	S. Celestinus Rom. sedit ann.	8	5	3
423		Vacauit sedes dies	0	0	21

G

Sancta

Summi Pontifices.

An.	num.		A	M	D
Xpi	Pöt.				
430		Sancta synodus vniuersalis tertia Ephesina Episcoporum CC.			
432	45	S. Xystus 3. Rom. fedit annos	7	11	0
440		Vacauit sedes mensem	0	1	11
440	46	S. Leo Magnus Romanus fedit annos	20	11	2
461		Vacauit sedes dies	0	0	7
461		Säcta synodus vniuersalis quarta Chalcedonē. Epif. DCXXX.			
461	47	S. Hylarius Sardus fedit annos	6	3	10
467		Vacauit sedes dies	0	0	10
467	48	S. Simplicius Tiburtinus fedit an. 15	6	23	
483		Vacauit sedes dies	0	0	6
483	49	S. Felix 2. iunior dictus 3. Rom.	8	11	17
492		Vacauit sedes dies	0	0	5
492	50	S. Gelasius Afer fedit annos	4	8	19
496		Vacauit sedes dies	0	0	5
496	51	S. Anastasius 2. iunior Rom.	1	11	24
498		Vacauit sedes dies	0	0	2
498	52	S. Cælius Symachus Sardus	15	7	28
498		Vacauit sedes diem	0	0	1
498		SCHISMA IIII.			
498		Laurentius Romanus in schisma te contra Papam Symmacum creatus, fedit annum	1	-	-
514	53	S. Cælius Hormisdas Frusiniensis Campanus fedit annos	9	0	1
522		Vacauit sedes dies	0	0	5
523	54	Ioannes Tuscus fedit annos	2	9	16
526		Vacauit sedes mensem	0	1	27
526	55	S. Felix 3. dictus 4. Samnis	4	12	18
530		Vacauit sedes dies	0	0	3
		Bonifacius			

Summi Pontifices.

An.	num.		A	M	D
Xpi	Pōt.				
530	56	Bonifacius 2. iunior Romanus	1	0	2
531		Vacauit sedes menses	0	3	5
530		SCHISMA V.			
530		Dioscorus Rom. in schismate contra Bonifacium Papam creatus, sedit dies	0	0	28
532	57	S. Ioannes 2. iunior cognomē to Mercurius Rom. sedit an.	2	4	6
534		Vacauit sedes dies	0	0	6
534	58	S. Rusticus Agapetus Rom. sedit menses	0	11	19
535		Vacauit sedes ab abitu Aga- peti Papæ vsq; ad ordina- tionem Siluerii menses.	0	6	24
535	59	S. Calius siluerius Frusinonius Campanus sedit a consecra- tione ann.	1	5	11
537		Vacauit sedes dies	0	0	5
537		SCHISMA VI.			
537	60	Virgilius Roma. in schismate contra s. Siluerium Papam creat. sedit annos	17	6	29
554		Vacauit sedes menses	0	3	5
554		Sancta & vniuersalis synodus V. Constantinop. 2. Episcoporum CLXV.			
555	61	S. Pelagius Vicarianus Roma. sedit annos	5	0	27
561		Vacauit sedes menses	0	4	15
561	62	S. Ioannes 3. Catellinus Rom. sedit annos	12	11	27
574		Vacauit sedes menses	0	10	19
		G 2			S. Bened.

Summi Pontifices.

An.	num.		A	M	D
Xpi	Pöt.				
375	63	S. Benedictus Bonosus Roma- nus fedit annos	4	1	29
579		Vacavit sedes menses	0	4	0
579	64	S. Pelagius 2. Rom. fedit ann.	10	2	10
590		Vacavit sedes menses	0	6	25
590	65	S. Gregorius Magnus Rom mo- nachus fedit annos	13	6	10
604		Vacavit sedes menses	0	5	19
604	66	Sabinianus Bleranus Tuscus fedit annum	1	5	22
606		Vacavit sedes menses	0	11	27
607	67	Bonifacius 3. Rom. fedit mens.	0	8	25
607		Vacavit sedes menses	0	10	2
608	68	Bonifacius 4. Valerientis Mar- sus fedit annos	6	8	11
615		Vacavit sedes menses	0	4	23
615	69	Deus dedit Rom. fedit ann.	3	0	21
616		Vacavit sedes menses	0	1	26
619	70	Bonifacius 5. Neap. fedit ann.	3	10	0
622		Vacavit sedes dies	0	0	13
622	71	Honorius Campanus fedit ann.	12	11	7
635		Vacavit sedes annum	1	7	18
637	72	Seuerinus Rom. fedit annum	1	2	4
638		Vacavit sedes menses	0	4	21
638	73	Ioannes 4. Dalmata fedit ann.	1	9	18
640		Vacavit sedes menses	0	1	13
640	74	Theodorus Hierosoly. Syrus fedit annos	6	5	19
647		Vacavit sedes menses	0	4	1
647	75	S. Martinus Tudertinus Tuscus fedit annos	6	2	28
653		Vacavit sedes menses	0	8	28
		Eugenius			

Summi Pontifices.

An. num.			A	M	D
Xpi Pōc.					
654	76	Eugenius Rom. sedit annos	2	9	24
657		Vacavit sedes mensem	0	1	27
657	77	Vitalianus Signinus Volscus se- dit annos	14	5	9
672		Vacavit sedes menses	0	2	14
670	78	Adeodatus Rom. monachus se- dit annos	4	2	16
676		Vacavit sedes menses	0	4	6
676	79	Dominio Rom. sedit annos	2	5	10
679		Vacavit sedes menses	0	2	28
679	80	Agatho Siculus monac. sedit an.	2	6	0
682		Vacavit sedes menses	0	7	0
680		Sancta vniuersalis synodus Con- stantinopolitana tertia Episco- porum CCXXCIX.			
682	81	S. Leo 2. iunior Sicul. sedit men.	0	10	9
683		Vacavit sedes menses	0	11	21
684	82	Benedictus 2. iunior sedit mēf.	0	10	27
685		Vacavit sedes ab obitu Be- ned. 2. vsq; ad creationem Ioā. V. sedit menses	0	2	9
685	83	Ioannes V. Antioch. Syrus sedit a creatione annum	1	0	9
686		Vacavit sedes menses	0	2	18
686		Petrus S. R. E. Archipresbyter Rom. sedit dies aliquot			
686		SCHISMA VII.			
		Theodorus S. R. E. presb. Rom'. in schismate contra Petrō crea- tus, sedit dies aliquot			
		Verisq; de Pont. contendentibus pulsis, Papa creatus est			

Summi Pontifices .

An.	num.		A	M	D
Xpi	Pōt.				
686	84	Cuno Tharax, qui sedit menses	0	11	0
687		Vacavit sedes menses	0	2	15
687		Theodorus presbyter S.R.E. Romanus sedit dies aliquot			
687		CHISMA VIII.			
		Paschalis S.R.E. Archidiaconus in schismate contra Theodorum creatus, sedit dies aliquot			
		Utrisque autem exactis, Papa creatus est			
687	85	Sergius Antiochenus Syrus, qui Sedit annos	13	8	13
701		Vacavit sedes mensem	0	1	20
701	86	Ioannes VI. Græcus sedit ann.	3	2	13
705		Vacavit sedes mensem	0	1	18
705	87	Ioannes 7. Græcus sedit ann.	2	7	17
707		Non vacavit sedes	0	0	0
707	88	Sisinnius syrus sedit dies	0	0	20
707		Vacavit sedes mensem	0	1	16
707	89	Constantinus Syrus sedit ann.	8	1	20
716		Vacavit sedes	0	1	10
716	90	Greg. 2. iunior R. sedit ann.	14	10	22
731		Vacavit sedes dies	0	0	25
731	91	Gregorius 3. Syrus sedit ann.	10	8	24
741		Vacavit sedes dies	0	0	21
741	92	Zacharias Græcus sedit ann.	10	3	15
752		Vacavit sedes dies	0	0	8
752	93	Stephanus 2. Rom. sedit dies	0	0	4
752		Vacavit sedes diem	0	0	1
752	94	Stephanus 3. dictus 2. Rom. sedit annos	5	0	19
757		Vacavit sedes dies	0	1	2
		Paulus R.			

Summi Pontifices.

An. num.

A M D

Xpi Pöt.

757 95 Paulus Rom. fedit annos 10 1 0

767 Vacauit sedes annum 1 1 7

757 SCHISMA IX.

757 Theophilactus Rom. S.R.E. Archidiaconus in schismate contra Paulum Papam creatus, fedit menses 0 1 1

767 Constantinus Nephesinus Laicus, contra canones Papa per uim, & metü a laicis creat⁹, fedit 1 1 29

SCHISMA X.

768 Philip pus Rom. monachus in schismate contra Constantinum a laicis factus, fedit dies 0 0 5

Vtrisque Pont. pulsus, Papa factus est

768 96 Stephanus 4. dictus 3. Siculus monachus qui fedit ann. 3 5 27

772 Vacauit sedes dies 0 0 8

772 97 Hadrianus Rom. fedit ann. 23 10 17

786 Non vacauit sedes 0 0 0

789 Sancta uniuersalis synodus 7.

Nicena 2. Episc. C C C L.

796 98 Leo 3. Rom. fedit ann. 20 5 18

816 Vacauit sedes 0 0 20

816 99 Stephanus V. dictus 4. Rom. fedit menses 0 6 23

817 Vacauit sedes dies 0 0 2

817 100 Pascalis Rom. monachus 7 3 17

824 Vacauit sedes dies 0 0 4

824 101 Eugenius 2. iunior Rom. 3 6 24

827 Vacauit sedes diem 0 0 1

G 4 Sch. xi.

Summi Pontifices.

An. num.

Xpi Pöt.

A M D

824

SCHISMA XI.

Zinzinus Rom. in schismate
contra Papam Eugenü crea-
tus, sedit dies aliquot

827 102 Valentinus Rom. sedit mens. 0 1 10

828 Vacauit sedes dies 0 0 3

828 103 Gregorius Rom. sedit annos 16 0 0

844 Vacauit sedes dies 0 0 15

844 104 Sergius 2. iunior Rom. sedit an. 3 2 3

847 Non vacauit sedes 0 0 0

847 105 Leo 4. Rom. sedit annos 8 3 6

855 Vacauit sedes dies 0 0 6

855 106 Benedictus 3. Rom. sedit ann. 2 8 16

858 Vacauit sedes dies 0 0 15

855 SCHISMA XII.

855 Anastasius 3. Rom. in schisma-
te contra Benedictum Papam
creatus, sedit dies aliquot

858 107 Nicolaus Magnus Romanus se-
dit annos 9 6 20

867 Vacauit sedes dies 0 0 7

867 108 Hadrianus 2. iunior Romanus
sedit annos 4 11 12

872 Vacauit sedes dies 0 0 12

869 Sancta vniuersalis synodus octaua
Constantinopolitana quarta Epi-
scoporum CCC.

872 109 Ioannes 8. Roma. sedit an. 10 0 2

882 Vacauit sedes dies 0 0 3

887 Sancta vniuersalis synodus nona
Constantinopolitana quinta.
CCCXCIII. Episcoporum.

Marinus

Summi Pontifices.

An. num.		A	M	D
Xpi Pōt.				
882	110 Marinus Galleſianus Falifcus ſe-			
	dit annum	1	1	0
884	Vacauit ſedes dies	0	0	2
884	111 Hadrianus 3. Rom. ſedit ann.	1	3	19
885	Vacauit ſedes dies	0	0	3
885	112 Stephanus 6. dictus 5. Rom.	6	0	9
891	Vacauit ſedes dies	0	0	5
891	113 Formoſus Portuenſis ſedit ann.	4	6	18
895	Vacauit ſedes dies	0	0	2
895	SCHISMA XIII.			
	Sergius 3. Rom. in ſchiſmate			
	contra Papā Formoſum crea-			
	tus, ſedit dies aliquot	0	-	-
895	114 Bonifacius 6. Rom. ſedit dies	0	0	15
896	Vacauit ſedes dies	0	0	5
896	115 Stephanus 7. dictus 6. Ro.			
	ſedit annum	1	2	19
897	Vacauit ſedes dies	0	0	3
897	116 Romanus Galleſianus Falif. ſe-			
	dit menſes	0	4	23
897	Vacauit ſedes diem	0	0	1
897	117 Theodorus 2. Rom. ſedit dies	0	0	20
897	Vacauit ſedes diem	0	0	1
897	118 Iouannes 9. Tiburtinus monac.			
	ſedit annum	1	0	15
898	Vacauit ſedes diem	0	0	1
898	119 Benediſtus 4. Rom ſedit an.	3	6	15
902	Vacauit ſedes dies	0	0	6
902	120 Leo V. Ardeatinus ſedit menſ.	0	1	10
	Non vacauit ſedes	0	0	0
902	SCHISMA XIIII.			
902	121 Chriſtophorus Rom. in ſchiſ-			
	mate			

Summi Pontifices .

An. num.

Xpi Pōt.

A M D

mate contra Leonem Papā V.

fedit menses

0 7 0

Non vacauit sedes

0 0 0

901 112 Sergius 3. Rom. fedit annos

7 3 16

910 Vacauit sedes dies

0 0 4

910 123 Anastasius 3. Rom. fedit ann.

2 1 22

912 Vacauit sedes dies

0 0 2

912 124 Landus Sabinus fedit menses

0 6 22

913 Vacauit sedes dies

0 0 26

913 125 Ioan. X. Rauennas fedit ann.

15 2 15

928 Vacauit sedes diem

0 0 1

928 126 Leo 6. Rom. fedit menses

0 6 15

928 Vacauit sedes diem

0 0 1

928 127 Stephanus 8. dictus VII.

Rom. fedit annos

2 1 15

930 Vacauit sedes dies

0 0 2

930 128 Ioan. 11. Rom. fedit annos

4 10 15

935 Vacauit sedes diem

0 0 1

935 129 Leo 7. Rom. fedit annos

3 6 10

939 Vacauit sedes mensem

0 1 0

939 130 Stephanus 9. dictus 8.

Rom. fedit annos

3 4 15

942 Vacauit sedes dies

0 0 10

942 131 Maritus 2. iunior Romanus se-

dit annos

3 6 14

946 Vacauit sedes dies

0 0 3

946 132 Agapetus 2. iunior R. fedit an.

9 7 10

950 Vacauit sedes dies

0 0 12

956 133 Ioannes 12. Rom. fedit ann.

8 4 6

Non vacauit sedes

0 0 0

963 134 Leo 8. Rom. fedit annum

1 3 12

965 Vacauit sedes menses

0 6 14

Schif. xv.

Summi Pontifices.

An. num.
Xpi Pōt.

A M D

SCHISMA XV.

964 Benedictus V. Rom. in schisma-
964 te contra Papam Leonem 8.
creatus sedit mensem 0 1 10

965 135 Ioan. 13. Rom. sedit annos 6 11 5

972 Vacavit sedes dies 0 10 13

972 136 Benedictus V. dictus 6. Rom.
sedit annum 1 6 0

974 Vacavit sedes dies 0 0 10

974 137 Bonifacius 7. Rom. sedit an. 1 1 12

975 Vacavit sedes dies 0 0 20

975 138 Benedictus 6. dictus 7. Roma-
nus sedit annos 9 1 10

984 Vacavit sedes dies 0 0 5

SCHISMA XVI.

975 Inter Bonifacium 7. & Bene-
dictum 6. ac Ioan. 14.

984 139 Ioan. 14. Papiensis sedit mens. 0 8 0

985 Non vacavit sedes 0 0 0

985 Bonifacius 7. pulso Io. 14.
iterum sedit menses 0 4 6

985 Vacavit sedes diem 0 0 1

985 140 Ioan. 15. Rom. sedit annos 9 6 10

995 Vacavit sedes diem 0 0 1

995 141 Ioan. 16. Rom. sedit mens. 0 4 0

995 Vacavit sedes dies 0 10 6

995 142 Gregorius V. Saxo. sedit annos 2 8 13

985 Vacavit sedes menses 0 8 13

SCHISMA XVII.

995 Ioannes 17. Græcus in schisma-
te contra Papam Greg. V.

creatus, sedit menses 0 10 11

Siluest. II.

Summi Pontifices.

Ap. num.			A	M	D
Xpi Pôt.					
998	143	Siluester 2. Aquitanus Gallus			
		monachus sedit annos	4	6	12
1003		Vacauit sedes dies	0	0	25
1003	144	Ioannes 17. Ro. sedit mens.	0	4	25
1003		Vacauit sedes dies	0	0	19
1003	145	Ioannes 18. Ro. sedit an.	5	8	0
1009		Vacauit sedes dies	0	0	30
1009	146	Sergius 4. Roma. sedit ann.	2	9	12
1012		Vacauit sedes dies	0	0	8
1012	147	Benedictus 7. dictus 8.			
		Tusculanus sedit annos	11	8	21
1014		Vacauit sedes diem	0	0	1
1024	148	Ioan. 19. frater eius Tuscul.			
		sedit annos	8	9	9
1032		Vacauit sedes dies	0	0	2
1032	149	Benedictus 13. dictus 9.			
		Tusculanus sedit ann.	12	4	20
1045		SCHISMA XVIII.			
1045		Siluester 3. Rom. in schisma-			
		te contra Benedictum Papā			
		creatus, sedit mensē	0	1	19
1045		Ionnes 20. Rom. in schisma-			
		te. Papā creatus, sedit mēf.	0	1	11
		His tribus Pontificatu exactis,			
		Papā factus est			
1045	150	Gregorius 6. Rom. sedit ann.	1	7	20
1046		Vacauit sedes dies	0	0	4
1047	151	Clemens iunior Saxo, Germa.	0	9	15
1047		Vacauit sedes menses	0	9	7
1048	152	Damasus 2. iunior Bauarus			
		Germanus sedit dies	0	0	13
1048		Vacauit sedes menses	0	6	3
		Leo ix.			

Summi Pontifices.

An.	num.		A	M	D
Xpi	Pōr.				
1049	153	Leo 9. Lotharingus sedit an.	5	2	8
1054		Vacavit sedes menses	0	11	24
1055	154	Victor 2. iunior Bauarus Ger- manus sedit annos	2	3	16
1057		Vacavit sedes dies	0	0	4
1057	155	Stephanus 10. dictus 9. Lotha- ringus monac. sedit mens.	0	7	28
1058		Vacavit sedes dies	0	0	6
1058		Benedictus 9. dictus 10. Ro- manus sedit menses	0	9	10
1059		Non vacavit sedes			
1059	156	Nicolaus 2. iunior Allobrox.	2	6	1
1061		Vacavit sedes menses	0	2	26
1061	157	Alexan. 2. iunior Mediolan.	11	6	24
		Nonus vacavit sedes			
1061		SCHISMA XIX.			
1061		Honorius 2. Parmesis in schif- mate contra Alexand. Papam creatus sedit ann.	5	-	-
1073	158	Gregor. 7. Soanenſis Tuscus monachus sedit annos	12	1	3
1085		Vacavit sedes annum	1	0	0
1080		SCHISMA XX.			
1080		Clemens 3. Parmensis in schif- mate contra Papam Greg. & eius successores, sedit annos	21	-	-
1086	159	Victor 3. Beneuentanus mo- nachus sedit annum	1	3	24
1087		Vacavit sedes menses	0	5	23
1088	160	Vrbanus 2. iunior Gallus mo- nachus sedit annos	11	4	18
1099		Vacavit sedes dies	0	0	14
		Pasch.			

Summi Pontifices.

An.	num.		A	M	D
Xpi	Pöt.				
1099	161	Paschalis 2. iunior Bledensis			
		Tuscanus monachus sedit ann.	18	5	9
1099		Vacavit sedes dies	0	0	3
1101		Albertus Atellanus in schisma- te post Clementem 3. contra Paschalē 2. creatus, sedit mēf.	0	4	-
1102		Theodoricus Rom. in schisma- te sedit menses	0	3	15
1102		Silvester 3. Rom. in schismate post Siluestrum 3. contra Pa- schalem 2. sedes menses	0	-	-
1118	162	Gelasius 2. Gaetanus mona- chus sedit annos	1	0	5
1119		Vacavit sedes dies	0	0	2
1118		SCHISMA XXI.			
1118		Gregorius 8. Hispanus in schismate contra Papā Ge- lasium creatus, sedit annos aliquot	3	-	-
1119	163	Callistus 2. Burgūdu sedit an.	5	10	13
1124		Vacavit sedes diem	0	0	1
1123		Sancta & vniuersalis synodus L- teranē. Episc. CMXCVII.			
1124	164	Honorius 2. Bonon. sedit an.	5	2	3
1130		Vacavit sedes diem	0	2	1
1124		SCHISMA XXII.			
1124		Cælestinus 2. Rom. in schif- mate contra Papam Hono- riū creatus, sedit diem	0	0	1
1130	165	Innocentius 2. Romanus sedit annos	13	7	8
		Vacavit sedes diem	0	0	1
		Schif-			

Summi Pontifices.

An. num.

Xpi Pöt.

A M D

SCHISMA XXIII.

1130		Anacletus 2. Roman. in schif-			
1130		mate contra Papam Innocen-			
		tium 2. creatus, sedit ann.	8	-	-
		Vacauit sedes dies aliquot			
1138		Victor 4. Rom. in schismate			
		contra Innocentium 2. Pa-			
		pam, post Anacletum 2. crea-			
		tus, sedit menses pl.	9	5	-
1139		Sancta vniuersalis synodus La-			
		teranen. Episcoporum M.			
1143	166	Cælestinus 2. Tifernas Tusc.	0	5	13
1144		Vacauit sedes dies	0	0	12
1144	167	Lucinus 2. Bonon. sedit mēs.	0	11	4
1145		Vacauit sedes diem	0	0	3
1145	168	Eugenius 3. Pisanus mona-			
		chus sedit annos	8	4	12
1153		Vacauit sedes diem	0	0	1
1153	169	Anastasius 4. Rom. monac.	1	4	24
1154		Vacauit sedes diem	0	0	1
1154	170	Hadr. 4. Anglus monac.	4	8	28
1159		Vacauit sedes dies	0	0	3
1159	171	Alexād. 3. Senēsis sedit ann.	21	11	23
1181		Vacauit sedes diem	0	0	1
1159		SCHISMA XXIII.			
1159		Victor 4. Roma. in schisma-			
		te cōtra Alexan. Papam 3.			
		creatus, sedit ann.	4	7	-
1164		Paschalis 3. Cremenſis in			
		schismate sedit ann.	5	-	7
1169		Callistus 3. Hūgarus sedit in			
		schismate annos	7	5	7
		Sancta			

Summi Pontifices.

An. num.			A	M	D
Xpi	Pōt.				
1180		Sancta vniuersalis synodus La- teranen. Epif. CCXXC.			
1181	173	Lucius 3. Lucensis Tuscus fedit annos	4	2	28
1185		Non vacauit sedes.	0	0	0
1185	173	Vrbanus 3. Mediolanensis fedit annos	1	10	25
1187		Vacauit sedes diem	0	0	1
1187	174	Gregorius 8. Beneuenta. fedit mensem	0	1	27
1187		Vacauit sedes dies	0	0	20
1188	175	Clemens 3. Rom. fedit ann.	3	2	20
1191		Vacauit sedes dies	0	0	3
1191	176	Cælestinus 3. Ro. fedit an.	6	9	11
1198		Non vacauit sedes			
1198	177	Innocentius 3. Agnatinus fedit annos	18	6	9
1216		Vacauit sedes diem	0	0	8
1215		Sancta vniuersalis synodus La- teranensis Episc. CXCII.			
1216	178	Honorius 3. Rom. fedit an.	10	8	0
1227		Vacauit sedes diem	0	0	1
1227	179	Greg. 9. Anagninus fedit an.	14	5	0
1241		Vacauit sedes mensem	0	1	1
1241	180	Cælestinus 4. Mediolanen.	0	0	17
1241		Vacauit sedes annum	1	8	15
1243	181	Innocentius 9. Genuensis fedit annos	11	5	14
1244		Vacauit sedes dies	0	0	13
1245		Sancta vniuersalis synod. Lugd.			
1245	182	Alex 4. Anagninus fedit an.	6	5	5
1261		Vacauit sedes menses	0	3	3
					Vrb.

Summi Pontifices.

An. num.			A	M	D
Xpi	Pôt.				
1261	183	Urbanus 4. Trecensis Gal.			
		sedit annos	3	1	4
1264		Vacauit sedes menses	0	4	2
1265	184	Clemens 4. Narbonensis Gal-			
		lus sedit annos	3	9	15
1268		Vacauit sedes annos	1	9	2
1271	189	Greg. x. Placentinus sedit ann.	4	4	10
1276		Vacauit sedes dies	0	0	10
1274		Sancta vniuersalis synodus Lu-			
		gdunensi 2.			
1276	186	Innocentius v. Tarentasiensis			
		Burgundus ordinis prædica-			
		torum sedit menses	0	5	2
1276		Vacauit sedes dies	0	0	19
1276	187	Hadr. v. Genuensis sedit mēf.	0	1	7
1276		Vacauit sedes dies	0	0	25
1277	188	Ioannes 20. dictus 21. Vlix			
		ponēfis Hispanus sedit mēf.	0	8	8
1277		Vacauit sedes menses	0	6	4
1277	189	Nicolaus 3. Rom. sedit ann.	2	3	29
1280		Vacauit sedes menses	0	6	0
1281	190	Martinus 2. dictus 4. Turo-			
		nenfis Gallus sedit ann.	4	1	7
1285		Vacauit sedes dies	0	0	4
1285	191	Honorius 4. Rom. sedit an.	2	0	2
1287		Vacauit sedes menses	0	10	18
1288	192	Nicolaus 4. Asculanus ord.			
		minorum sedit annos	4	1	14
1292		Vacauit sedes annos	2	3	2
1294	193	Cælestinus v. Efermiensis Ere-			
		mita sedit mēses	0	5	7
1294		Vacauit sedes dies	0	0	10
		H			Bonifa.

Summi Pontifices.

An.	num.		A	M	D
Xpi	Pöt.				
1294	194	Bonifacius 8. Rom. sedit ann.	8	9	18
1303		Vacauit sedes dies	0	0	10
1300		Hic Pontifex Iubilei annum primo celebrauit			
1303	195	Benedictus 9. dictus 11. Tar-			
		uisinus ord. præd. sedit mēf.	0	8	6
1304		Vacauit sedes menses	0	10	28
1305	196	Clemens v. Burdegalensis Va-			
		sco, sedit annos	8	10	16
1314		Vacauit sedes annos	2	3	17
1311		Sæcta vniuersalis synod. Viē-			
		nenfis.			
1316	197	Ioannes 21. dictus 22. Catur-			
		censis Gallus, sedit ann.	18	3	28
1334		Vacauit sedes dies	0	0	15
1334		SCHISMA XXV.			
1327		Nicol. v. Reatinus ord. min. in			
		schismate contra Ioan. Papā			
		21. creatus, sedit annos	3	3	14
1334	198	Benedictus x. dictus xii. Tolos.			
		Gallus monac. sedit ann.	7	4	6
1342		Vacauit sedes dies	0	0	11
1342	199	Clemens 6. Lemouicē. Gal-			
		lus monachus sedit annos	10	7	0
1352		Vacauit sedes dies	0	0	11
1350		Hic Pontifex Iubilei annum iterum celebrauit.			
1352	200	Innocentius 6. Lemouicēnsis			
		Gallus sedit annos	9	8	26
1362		Vacauit sedes dies	0	0	14
1362	201	Vrb. v. Lemoui. Gallus mona.	8	2	23
1370		Vacauit sedes dies	0	10	0
		Greg.			

Summi Pontifices.

An. num.			A	M	D
Xpi Pōt.					
1370	202	Greg. 11. Lemouicensis			
		Gallus sedit annos	7	2	29
1378		Vacauit sedes dies	0	0	12
1378	203	Vrbanus 6. Neap. sedit ann.	11	6	7
1389		Vacauit sedes dies	0	0	17
1383		Hic Pontifex Iubilei annū ter- tio celebrauit			
1387		SCHISMA XXVI.			
1388		Clemens 7. Gebēn. in schif- mate contra Papam Vrbanū			
		7. creatus sedit annos	15	11	28
		Vacauit sedes dies	0	0	11
1389	204	Bonifacius 9. Neapolitanus	14	11	0
1404		Vacauit sedes dies	0	0	25
1400		Hic Pontifex Iubilei annum quarto celebrauit.			
1403		Benedict. 11. dictus 13. Hisp. sedit in schismate post Cle- mentem 7. contra successo- res Vrbanī 6. annos	30	-	-
1404	205	Innocentius 7. Sulmon.	2	0	21
1406		Vacauit sedes dies	0	0	23
1406	206	Greg. 12. Venetus sedit ann.	8	7	5
1409		Depositus in concilio Pisano			
		Vacauit sedes dies	0	0	20
1409		Sancta vniuersalis syno. Pysana			
1409	207	Alexand. 5. Cretensis ordin. Minorum	0	10	8
1410		Vacauit sedes dies	0	0	13
1410	208	Ioan. 21. dict. 23. Neap.	5	0	12
1415		Depositus Constantiæ.			
		Vacauit sedes annos	2	5	10
		H 2			Sancta

Summi Pontifices

An.	num.		A	M	D
Xpi	Pöt.				
1414		Sancta vniuersalis synodus Constantiensis			
1417	209	Martinus 3. dictus 5. Rom.	13	3	10
1431		Vacauit sedes dies	0	0	10
1424		Clemens 7. Hispan. in schif- mate post Benedictū 12. fedit annos	4	-	-
1431	210	Eugenius 4. Venetus ordin. ca- nonicorum secularium se- dit annos	15	11	21
1447		Vacauit sedes dies	0	0	10
1439		Säcta vniuersalis synod. Floren.			
1439		SCHISMA XXVII.			
1439		Felix 4. dictus 5. Sabaudien- sis Eremita in schismate con- tra Eugenium Papā 4. crea- tus, fedit annos	9	5	13
1447	211	Nicolaus 5. Sarzanensis se- dit annos	8	0	19
1455		Vacauit sedes dies	0	0	14
1450		Hic post sex Iubilei an. 5. celeb.			
1455	212	Callistus 3. Valentinus Hisp.	3	4	0
1458		Vacauit sedes dies	0	0	12
1458	213	Pius 2. Senensis fedit ann.	5	11	27
1464		Vacauit sedes dies	0	0	16
1464	214	Paulus 2. Venetus fedit ann.	6	10	26
1471		Vacauit sedes dies	0	0	14
1471	215	Xystus 4. Saonenfis Ligur. ordinis Minorum	13	0	4
1484		Vacauit sedes dies	0	0	16
1475		Hic post sex Iubilei annū sex- to celebrauit			

Innoc.

Summi Pontifices.

An. num.			A	M	D
	Xpi Pōr.				
1484	216	Innocentius 8. Genuensis Ligur. fedit annos	7	10	27
1492		Vacauit sedes dies	0	0	16
1492	217	Alexander 6. Valentinus Hi- spanus fedit annos	11	0	8
1503		Vacauit sedes menses	0	5	3
1500		Hic post sex Iubilei annum se- ptimo celebrauit			
1503	218	Pius 3. Senensis Tuscus	0	0	26
1503		Vacauit sedes dies	0	0	4
1503	219	Iulius 2. Saonenfis Ligur.	9	3	21
1513		Vacauit sedes dies	0	0	18
1513		Sancta vniuersalis synodus La- teranensis			
1513	220	Leo X Florentinus seddit ann.	8	8	20
1521		Vacauit sedes mensem	0	1	7
1522	221	Hadrianus 6. Batauus Germ.	1	8	6
1523		Vacauit sedes menses	0	2	4
1523	222	Clemens 7. Florē. fedit an.	10	10	7
1534		Vacauit sedes dies	0	0	17
1525		Hic Pontifex Iubilei ann. octa- uo celebrauit			
1534	223	Paulus 3. Rom. fedit ann.	15	0	28
1549		Vacauit sedes menses	0	2	29
1550	224	Iulius 3. Aretinus Tuscus	5	1	16
1555		Vacauit sedes dies	0	0	17
1550		Hic Pōr. Iubilei ann. 9. celebr.			
1555	225	Marcellus 2. Politianē. Tuscus	0	0	21
1555		Vacauit sedes dies	0	0	22
1555	226	Paulus 4. Neap. fedit ann.	4	2	27
1559		Vacauit sedes menses	0	4	7
1560	227	Pius 4. Mediolanensis sedet.			

H 3 Reges &c

Reges, & Imperatores Rom.

Ante Christum		Nomina.	An. vitæ. M.D.			
Ann. mundi			Num.			
4448	715	Romulus primus Rex	1	37	0	0
4485	714	Numma Pompilius	2	41	0	0
4526	673	Tullus Hostilius	3	32	0	0
4558	641	Ancus Martius	4	22	0	0
4581	618	Tarquinius Priscus	5	35	0	0
4516	583	Seruilus Tullius	6	34	0	0
4650	549	Tarquinius Superbus.	7	35	0	0

CONSVLES.

5155	46	Caius Iul. Cæf. Rom.	1	5	7	0
5158	41	Octavianus Rom.	2	56	6	0

An. xpi.	Num.	Nomina patriz.	A	M	D
15	3	Tyberius Romanus	23	0	0
38	4	Caius Calicula	3	10	8
42	5	Claudius Lugdunen.	13	8	20
56	6	Nero Romanus	14	7	8
71	7	Galba Romanus	0	7	0
71	8	Otho Romanus	0	3	0
71	9	Vitellius Nucerius	0	6	0
72	10	Vespasianus Pha.	10	0	0
81	11	Titus Septizonius	2	2	20
82	12	Domitianus Romanus	15	5	0
99	13	Nerua Narnien.	1	4	0
100	14	Traianus Hispanus	19	6	0
119	15	Adrianus Romanus	21	0	0
140	16	Anto. Pius Laurin.	23	3	0
163	17	M. Ant. Rom.	19	1	0
142	18	Commodus Lauien.	15	0	0
192	19	Helius Pertinax	0	6	0
195	20	Seuerus ex Africa	18	0	0

Bassinalus

Reges & Imperatores Rom.

An. Num. Nomina patriæ.

A M

Xpi.

213	21	Bassinalus Rom.	6	0	0
218	22	Macrinus Murusi	1	1	0
220	23	M. Aurelius Anto.	4	0	0
224	24	Alexander Romanus	13	0	0
227	25	Maximinus Trax.	3	0	0
240	26	Gordianus	6	0	0
246	27	Philippus Arab.	7	0	0
253	28	Decius Budalius	1	3	
254	29	Gallus cum filio	2	0	
256	30	Valerianus	15	0	
270	31	Claudius 2. Dardan.	1	9	
273	32	Aurelianus ex Dacia	5	6	
278	33	Tacitus	0	6	
278	34	Probus Dalmata	6	4	
284	35	Caius Narbonen.	2	0	
286	36	Diocletianus Dam.	20	6	0
307	37	Galenus	2	6	
309	38	Constantinus Brit.	30	10	
339	38	Constantinus 2.	24	5	
363	40	Iulianus Constant.	2	8	
365	41	Iovinianus Pannon.	0	8	
377	42	Valentianus Pan.	12	9	
378	43	Galenus Pannonius	4	0	
383	44	Gratianus	6	0	
388	45	Theodosius Hispan.	11		
407	46	Arcadius	9		
412	47	Honorius	5		
427	48	Theodosius 2.	29		
453	49	Martinianus	7		
458	50	Leo Græcus	16		
474	51	Zeno Tifauricus	17		
490	52	Anastasius	36		

M 4

Iulius

Reges & Imperatores Rom.

An.	Num.	Nomina patriz.	A	M	D
Xpi					
519	53	Iuvinns Trax	8		
525	54	Iustinianus	38		
564	55	Iustinus 2.	11		
577	56	Tiberius	7		
583	57	Mauritius Cappadox.	20		
603	59	Phoca	8		
611	60	Heraclius	17		
638	61	Heraclion	2		
640	62	Constantinus 3.	27	0	
669	63	Mezentius Armenus	0	6	
670	64	Constantinus 4.	17	0	
686	65	Iustinianus 2.	10		
697	66	Leontius	3	0	0
699	67	Tiberius 3. Const.	7	0	
712	68	Philippicus	1	7	
715	69	Anastasius	3	0	
717	70	Theodo. 2. Atram.	1		
718	71	Leo 2. Isauricus	24		
742	72	Constantinus 5.	35		
776	73	Leo 4.	6		
781	74	Constantinus 6.	10		
792	75	Nicephorus	9		
810	76	Michael	2		
811	77	Carolus	14		
816	78	Ludouicus	24		
841	79	Lutharius	21		
845	80	Ludouicus 2.	21		
876	81	Carolus 2.	6	0	
881	82	Carolus 3.	12	6	
894	83	Arnulphus	21		
906	84	Ludouicus 3.	6		
913		Berengarius	4		

Bereng.ii.

Reges & Imperatores Rom.

An.	Num.	Nomina patrix.	A	M	D
Xpi					
617	85	Berengarius 1.	4		
921	86	Hugo	10		
933	87	Lotharius 1.	2		
935	88	Berengarius 3.	11		
962	89	Otho 1.	12		
975	90	Otho 3.	11	0	0
987	91	Otho 4.	18	0	
1004	92	Henricus II. Dux Ba.	19	1	
1024	93	Corradus Sueuus	15	0	
1039	94	Henricus 3.	17	2	
1057	95	Henricus 4.	48	0	
1108	96	Henricus 5.	20		
1128	97	Lotharius 2.	11		
1139	98	Conradus 3. Sue.	15		
1154	99	Federicus Sue.	37		
1190	100	Henricus 6.	10		
1209	101	Otho 5. Rex Saxon.	13		
1219	102	Federicus 2.	33		
1233	103	Rodulphus Aspur.	19		
1273	104	Adulphus Anox.	6		
1292	105	Albertus Dux Austr.	10		
1298	106	Henricus 7. Lu.	5	8	
1309	107	Lodouicus 1. Bau.	31	0	
1315	108	Carolus 4. Bo.	31		
1347	109	Venceslaus	21		
1379	110	Robertus Bau.	10		
1410	111	Sigismundus Luci.	27		
1411	112	Albertus Austr.	2		
1433	113	Federicus 3. Austr.	63		
1440	114	Maximilianus	17		
1519	115	Carolus 5. Flandrien.			
	116	Ferdinandus.			

Li Re di Francia.

- 1 Peramondo
- 2 Clodio
- 3 Meroneo
- 4 Childerico
- 5 Clotario primo Re Christiano
- 6 Clotario
- 7 Amberto
- 8 Dagoberto che edificò san Dionigi
- 9 Lodouico
- 10 Clotario 2.
- 11 Theodorico
- 12 Clodouico
- 13 Childerico
- 14 Dagoberto 2.
- 15 Childerico
- 16 Carlo Mano
- 17 Pipino
- 18 Carlo 2.
- 19 Carlo 3. cognominato Caluo
- 20 Lodouico 2.
- 21 Carlo 4.
- 22 Lodouico Balbo 3.
- 23 Lodouico Magno 4.
- 24 Rodolfo
- 25 Lothario
- 26 Hugo
- 27 Roberto
- 28 Henrico
- 29 Philippo
- 30 Lodouico 5. cognominato Grasso
- 31 Lodouico 6. chiamato Iuniore
- 32 Filippo 2. cognominato Adeodato

Li Re di Francia 2.

- 33 Lodouico 7 .
- 34 Lodouico 8 .
- 35 Filippo 3 .
- 36 Filippo 4: cognominato Bello
- 37 Lodouico chiamato Utico
- 38 Giouanni
- 39 Filippo 5 .
- 40 Carlo 5. chiamato Semplice
- 41 Filippo 6 .
- 42 Giouanni 2 .
- 43 Carlo 6 .
- 44 Carlo 7 .
- 45 Carlo 8 .
- 46 Lodouico 10 .
- 47 Carlo 9 .
- 48 Lodouico 11 .
- 49 Francesco 1 .
- 50 Henrico 2 .
- 51 Francesco 2 .
- 52 Carlo 10 .

Li Re del regno di Napoli , & di Sicilia , liquali in-
cominciorono a regnare l'anno di nostra
salute 1425 .

NORMANI.

- Ruggiero, anni 24
- Guglielmo, anni 11
- Guglielmo il buono, anni 16
- Tancredi, spurio & Ruggiero, & Guglielmo suoi fi-
gliuoli, anni 6

TODESCHI.

Constantia, e suo marito

Henr. VI.

Li Re di Napoli, & Sicilia.

Henrico 6. Imperatore, anni	4
Federico 2. Imperatore, anni	15
Conrado Imperatore, anni	3
Manfredo Spurio, anni	10

FRANCESI.

Carlo primo, anni	24
Carlo secondo, anni	24
Roberto, anni	34
Giouanna 1. & filoi mariti Andrea Vngaro Re, & Luigi 1. di Durazzo, Re Giacomo di Maiorica, & Othone, anni	38
Luigi Re d'Vngheria	
Luigi primo Re del regno, figliuolo adottiuo di Gio- uanna.	
Luigi terzo	
Carlo terzo, anni	3
Ladislao, anni	29
Giouanna seconda, & Giacomo suo marito, anni	22
Renato, anni	6
Giouanni figliuolo di Renato	
Carlo 8. Re di Francia	
Luigi 12. Re di Francia	
Francesco 1. Re di Francia.	

ARAGONESI.

Alfonso d'Aragona, anni	30
Ferrante, anni	36
Alfonso secondo	1
Ferrante secondo	2
Federico, anni	5
Ferrante Re di Spagna, anni	14
Carlo 5. Imperatore Fiamengo	
Filippo suo figliuolo.	

Li Dogi

Li Dogi di Venetia.

An.	num.	Nomina.	A	M	D
Xpi					
706	1	Paolo Anafato	8	1	0
814	2	Marcello Tachassa	7	3	6
721	3	Orso	9	0	0
732	4	Adeodato	11	2	0
742	5	Gabano	4	9	0
743	6	Domenico Bonator	5	0	0
748	7	Mauritio Chario	16	0	0
764	8	Giuovanni Calbio	19	0	0
784	9	Obedio	2	0	0
786	10	Brado Canziano	3	0	0
789	11	Angelo Badoaro	18	0	0
808	12	Iustiniano Badoaro	2	6	0
810	13	Giuovanni Badoaro	23	0	19
833	14	Pietro Gradenico	19	0	9
863	15	Orso secondo	17	7	0
887	16	Giuovanni	9	0	0
895	17	Pietro Candiano	1	0	0
896	18	Pietro Tribuno	23	0	0
919	19	Orso terzo	19	0	0
940	20	Pietro Candiano	4	0	0
941	21	Pietro Orso	3	0	0
947	22	Pietro Candiano	17	0	0
964	23	Pietro Candiano	7	0	0
973	24	Pietro Orseolo	3	0	0
975	25	Vitale Candiano	14	0	0
976	26	Tribun Memo	14	0	0
990	27	Pietro Orselin	18	0	0
1008	28	Othon Orselin	19	0	0
1017	29	Pietro Gradenigo	4	0	0
1031	30	Orso quarto	0	4	1
			Domenico		

Li Dogi di Venetia.

An.	num.	Nomina.	A	M	D
Xpi					
1031	31	Domenico Orseolo	10	0	0
1041	32	Domenico Gradenico	0	4	0
1042	33	Domenico Contarini	25	9	0
1068	34	Domenico Seluo	13	5	0
1082	35	Vitale Faliero	11	4	0
1094	36	Vitale Michele	3	3	0
1098	37	Ordelafo Faliero	19	0	0
1117	38	Domenico Michel	11	0	0
1118	39	Pietro Pollani	28	0	0
1146	40	Domenico Morosini	7	0	0
1153	41	Vitale Michele	17	0	0
1173	42	Sebastiano Ziani	7	0	0
1178	43	Lauro Malipiero	14	0	0
1192	44	Henrico Dandolo	12	0	0
1204	45	Pietro Ziani	22	0	0
1226	46	Iacobo Tiepolo	20	8	0
1246	47	Marino Morosino	3	7	0
1249	48	Renieri Zeno	16	0	0
1250	49	Lorenzo Tiepolo	23	1	0
1273	50	Iacobo Contarino	8	5	0
1281	51	Ioanni Dandolo	6	7	0
1290	52	Pietro Gradenigo	22	4	5
1302	53	Martino Giorgio	0	10	0
1313	54	Ioanni Soranzo	16	5	0
1319	55	Francesco Dandolo	10	1	0
1340	56	Bartol. Gradenigo	3	1	20
1343	57	Andrea Dandolo	10	8	0
1354	58	Martino Saleran.	1	7	6
1355	59	Ioanni Gradenigo	1	3	0
1356	60	Ioanni Delfino	5	3	0
1361	61	Lorenzo Celfo	4	0	0
1388	62	Marco Cornaro	13	0	0
		Andrea			

Li Dogi di Venetia.

An.	Num.	Nomina	A	M	D
Xpi					
1383	63	Andrea Contarino	5	0	0
1383	64	Michele Morosino	10	4	0
1383	65	Antonio Veniero	18	0	0
1401	66	Michele Sieno	13	0	0
1413	67	Tomaso Mocenigo	10	3	0
1424	68	Francesco Foscari	34	6	0
1457	69	Pasquale Malipiero	4	6	0
1462	70	Christoforo Moro	9	6	7
1471	71	Nicolo Trono	1	8	5
1473	72	Nicolao Marcello	1	3	6
1474	73	Pietro Mocenigo	1	2	0
1456	74	Andrea Vendramino	1	4	0
1478	75	Giouanni Mocenigo	7	0	0
1475	76	Marco Barbarico	0	9	0
1489	77	Agostino Barbarico	15	9	19
1501	78	Leonardo Loredano	19	8	20
1521	79	Antonio Grimano	0	0	2
1523	80	Andrea Gritti	15	7	8
1539	81	Pietro Lando	6	10	0
1545	82	Francesco Donato	7	6	0
1553	83	Marc'Antonio Triuigiano	0	11	27
1554	84	Francesco Veniero	1	11	21
1556	85	Lorenzo Priuli	3	4	0
1559	86	Hieronimo Priuli.			

15. 87 :

Li Duchi

Li Duchi di Milano.

- 1 0 2 **Giouanni Galeazzo Visconte**
- 2 1 0 **Giouanni Maria Visconte**
- 3 0 0 **Philippo Maria Visconte**
- 4 0 1 **Francesco Sforza**
- 5 0 0 **Galeazzo Maria**
- 6 0 0 **Giouanni Galeazzo**
- 7 0 0 **Lod. cognominato il Moro**
- 8 0 0 **Massimiliano**
- 9 0 0 **Francesco secondo.**

IL FINE.

